Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9655 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

Il test di Trieste

Domenica toccherà a Trieste. Sono le elezioni comunali previste per la tornata del 14 maggio scorso, quelle che videro la ripresa della Dc e una caduta del Pci dai vertici raggiunti il 20 giugno '76 con le politiche. Le elezioni di Trieste (214 mila elettori) sono state abbinate alle regionali per il Friuli-Venezia Giulia che scadevano appunto il 25 prossimo. Con lo stesso criterio sono state «accorpate» alle regionali altre consultazioni amministrative, ad esempio le provinciali di Gorizia e le comunali di Monfalcone, Grado, oltre a Ronchi e a una ventina di centri minori.

Su Trieste convergono gli occhi dell'Italia intera. Tutti gli esponenti nazionali dei partiti sono venuti o verranno entro sabato a parlare nella nostra città. Non vorremmo che questa riscoperta di Trieste rimanesse occasionale. Certo non ci entusiasma constatare che alcune «vedettes» della politica e del giornalismo abbiano lasciato le loro stanze romane, milanesi o torinesi e siano venute a piantare le loro tende per una quindicina di giorni nella nostra città scambiandola per un centro balneare dove si può fare spettacolo e contar storie stravaganti.

Trieste è una città seria e riservata, cordiale fin che si vuole, ma non sciocca. Ha problemi grossi, che intende risolvere, sa che parecchie promesse del passato, per un motivo o per un altro, non sono state mantenute. Sa anche che ci sono non poche persone — anche triestini purtroppo —, le quali approfittano della sua situazione per inserirvi i loro interessi personali, le loro rivendicazioni egoistiche, le delusioni di una loro milizia in questo o in quel partito. E' tempo di dire che le delusioni sono soltanto di Trieste, come di Trieste soltanto devono essere le rivendicazioni. Quanti sono i transfughi che si sono infilati in una delle tante liste locali per soddisfare le loro esclusive ambizioni? Molti. Che cosa possono fare? Poco o nulla, oppure grande danno.

L'argomento è tanto importante che merita un lungo discorso. Ma io desidero farlo da buon piemontese e aspirante triestino in modo pratico, con i piedi per terra. E per cominciare esaminiamo oggi alcuni punti del problema.

Anzitutto lasciatemi dire a tutti gli inviati dei grandi giornali, venuti qui a vivisezionarci in cerca di scandalismi, che Trieste è stanca di sentirsi osservata come un animale rarissimo. Prima eravamo la città «cara al cuore», poi la città assistita, la città dei pensionati, la città rassegnata a morire. Ora hanno inventato per noi un nuovo ruolo: siamo il test nazionale dello scontento e dell'insoddisfazione. Perciò si aspettano da noi grandi cose; sperano di poter scrivere il 27 e il 28 giugno tanti begli articoli di colore sulla città che dice no all'Italia. E che fa? Vogliamo domandarlo a noi stessi: che si farà?

Ma perché dobbiamo essere una città cavia? Trieste è stanca di tante alchimie. Ha i suoi problemi che si chiamano porto e emporio, infrastrutture, collegamenti stradali e ferroviari di grande viabilità con l'Est e il Centro Europa, traffico estero per estero, lavoro nel terziario e nella zona industriale. Se la soluzione di questi problemi è andata a rilento, tuttavia abbastanza si è fatto e quello che manca si dovrà fare al più presto: su questo non ci sono dubbi. Ma per farlo dobbiamo eleggere dei buoni amministratori e al Comune una solida giunta. Basta con il frammentarismo e le impossibili alleanze, o i candidati che hanno soltanto intenzioni velleitarie, ma non dispongono di arte o di parte.

Trieste ha, al contrario, una popolazione disponibile e volitiva, cervelli che possono essere proficuamente impiegati in loco, ha risorse morali e culturali, capacità materiali e finanziarie da utilizzare subito. Trieste ha una tradizione di vigore absburgico che dev'essere finalmente capita e rispettata. La sua posizione, non soltanto geografica, la pone in questo momento di crisi economica in una condizione di assoluto privilegio. Genova ha alle sue spalle le industrie di Torino e di Milano, ma è imbottigliata dalle Alpi. Trieste è invece la porta naturale della Padania, dell'Italia e del Mediterraneo verso la Baviera e il bacino danubiano.

Come porto, autoporto e scalo ferroviario la nostra città costituisce il crocevia più comodo degli scambi tra le Americhe, il Medio Oriente e i paesi della Cee, del Comecon e dei «non allineati». Questa è la verità di Trieste che, seppure tardi, l'Italia ha capito. L'ha capita il governo e l'hanno infine capita i partiti. Se il passato è stato intriso di incomprensioni e anche di promesse illusorie, ora il futuro di Trieste è concreto e realizzabile. Sarebbe poi ingiusto sostenere che non si sia mai fatto niente. Basterebbe confrontare, per esempio, le strade del Friuli-Venezia Giulia con quelle che mancano in altre regioni. Le opere pubbliche sono un argomento sul quale sarà bene ritornare. Diciamo per ora che i piani ci sono, seri e attuabili. I fondi dello Stato sono già a disposizione, i lavori sono avviati o aspettano l'imminente inizio.

Vogliamo che la città ritrovi il suo posto, la sua funzione, si espanda nella giusta misura, aumenti il suo benessere? Riconosciamo intanto che la battaglia a tutela del Carso e del paesaggio e contro l'inquinamento è un impegno ormai generale. Vigilare sì, ma continuare a urlare è come voler sfondare porte aperte.

Lo stesso si può dire per il problema di Osimo. La città ha fatto bene a insorgere contro la minaccia di tante storture e inganni. Ma ora Osimo rischia di diventare un falso problema, strumentalizzato da apprendisti stregoni. Si deve stabilire ancora dove si farà e quando (certo a lungo periodo). Comunque, per il Carso, tutti i partiti sono ora impegnati ad evitare insediamenti non graditi e altri inquinamenti.

E allora? Posti così i problemi — solo alcuni dei molti — sarà bene esaminare attentamente le liste che concorrono a queste elezioni e dare a Trieste amministratori validi, esperti, in grado di garantire al Comune una giunta omogenea che possa reggersi su una stabile maggioranza e lavorare in città, nella regione, a Roma e a Bruxelles.

Ferruccio Borio

Conti con l'estero: anche in maggio buon saldo attivo

ROMA — Ancora un forte saldo attivo nei nostri conti con l'estero. A maggio, secondo i dati ancora provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, la bilancia dei pagamenti ha presentato un avanzo di 715 miliardi di lire. Il miglioramento della posizione netta sull'estero della Banca d'Italia, risulta tuttavia ancora superiore, e pari a 867 miliardi di lire, essendo aumentato l'indebitamento del sistema bancario per 145 miliardi.

Il miglioramento è avvenuto principalmente sotto forma di valute convertibili. L'attivo di maggio si aggiunge a quelli registrati nei primi quattro mesi dell'anno. Da gennaio a maggio il saldo positivo ha così raggiunto complessivamente 1821 miliardi di lire. Lo scorso anno si era invece avuto, nello stesso periodo, un saldo passivo di 2075.6 miliardi di lire. L'ulteriore miglioramento nei nostri conti con l'estero, se da una parte significa un rafforzamento della salute della lira, dall'altra mostra come la ripresa manifestatasi nei primi mesi del '78 in realtà sia stata particolarmente debole e destinata ad affiosciarsi. Gli imprenditori, sono in posizione di attesa, si produce e si investe poco.

La stessa riduzione registrata nei consumi petroliferi dei prodotti destinati all'industria, nei primi cinque mesi dell'anno, mostra che l'attività industriale segna il passo.

I MAGGIORI PARTITI «TENGONO INDIETRO» I NOMI DEI CANDIDATI

Ricca solo di polemiche la corsa per il Quirinale

Schermaglie a distanza tra Pri, Psdi, Psi e comunisti - Tutti in teoria concordi sulla necessità di cercare larghe intese - «Sbarramento» al nome di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La configurazione geometrica della successione alla poltrona presidenziale viene sempre più assumendo la forma di un triangolo: ai vertici i tre partiti maggiori, Dc, Pci e Psi. Mettendone assieme due il triangolo non si forma; del resto, per dare una base al triangolo, almeno due estremità debbono avere una linea comune. Questo è in sostanza il quadro che si presenta oggi, a meno di dieci giorni dai primi pronunciamenti delle Camere. Tutti auspicano, per la scelta del candidato, una larga convergenza, però questa appare sempre più difficile allo stato attuale dei fatti. Ma anche se il gioco avviene praticamente tra «grandi», non meno importante è il ruolo dei partiti cosiddetti «minori».

Ieri ad esempio i repubblicani hanno aspramente criticato i socialdemocratici per il veto contro la candidatura di La Malfa e anche Craxi ha polemizzato duramente con il leader del Pri, insistendo poi sulla candidatura laica. I repubblicani, è ovvio, sostengono la candidatura di La Malfa, però non fanno nomi, come del resto è buona abitudine dei democristiani non farli. Ieri si sono riuniti in seduta congiunta i gruppi parlamentari del Pri, ma La Malfa era assente. La Malfa tra l'altro non farà parte nemmeno della delegazione repubblicana che prenderà contatto con gli altri partiti.

I repubblicani hanno approvato un documento in cui auspicano «un ampio accordo fondato sulle forze che si riconoscono nella Costituzione e hanno dichiarato il loro conseguente orientamento, in attesa di tale accordo, a votare scheda bianca. Sono convinti che l'elezione del Presidente della Repubblica «debba basarsi sulla più grande convergenza di forze possibile». La risposta alle note polemiche dei socialdemocratici è stata affidata alla «Voce Repubblicana».

«La socialdemocrazia non può dimenticare — scrive il giornale — che nelle elezioni di Saragat l'on. La Malfa, in nome della solidarietà laica e del riconoscimento dei valori dell'uomo, condusse una strenua ed intelligente battaglia per il successo del candidato, chiedendo anche ai comunisti leninisti di Amendola il voto per l'esponente della socialdemocrazia. Naturalmente la socialdemocrazia come è in un certo costume nazionale, può dimenticare questo, come il Psi può dimenticare l'offerta fatta dal Pri al Psi nel 1971, presente nella delegazione socialista l'on. Craxi, di un impegno a fondo dei repubblicani per il successo di una candidatura dell'on. Nenni al posto di una candidatura d.c. Ma se questo ricordiamo non è per chiedere nulla, poiché non abbiamo da chiedere nulla a nessuno, ma perché ci dà fastidio constatare che la spregiudicatezza e la cattiva memoria vengano coperte da cosiddette argomentazioni politiche».

Interrogato dai giornalisti, il vicesegretario del Psdi Longo ha detto che «non è vero che abbiamo preso posizione contro un'eventuale candidatura La Malfa. Non abbiamo compreso tuttavia perché l'on. La Malfa abbia fortemente accentuato la critica nei confronti del Psi e più in generale della politica dell'area laica e socialista. Ci è apparso come il protagonista che vuole cavalcare il compromesso storico». A metterci più tardi il «carico da undici» è stato il socialista Craxi. In un corsivo che apre sull'«Avanti!» di oggi, il segretario del Psi polemizza con Biasini contestando la sua affermazione secondo cui i socialisti si sarebbero imbarcati nel ruolo di protettori, giudici e tutori del Pri. «Per la verità — dice Craxi — se c'è qualcuno che ci ha accordato e continua a farlo con prediche utili o inutili e che volta per volta ha preteso di fustigarci e metterci sotto tutela, coprendo di giudizi generalmente ed inesorabilmente negativi l'arco della nostra storia, il nostro presente ed ipotecando anche il nostro avvenire, questi non è altro che lo zio Ugo».

Craxi sostiene quindi che se l'analisi repubblicana fosse meno schematica e meno superficiale, forse si potrebbe sgomberare il terreno da tanti elementi che hanno deteriorato i rapporti tra i due partiti. Il segretario socialista comunque non si è ieri limitato a battibeccare con il Pri, ma ha fatto anche diramare una nota in cui conferma il punto di vista della segreteria sulla necessità dell'alternanza tra laico e cattolico. Mentre è privo di significato dirimente «ogni riferimento religioso, fondamentale rilievo hanno invece le considerazioni di ordine costituzionale e politico e storico che stanno alla base del problema po-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Nella Dc prudente riserbo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le operazioni che porteranno alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica sono iniziate ufficialmente ieri mattina con la direzione democristiana. Il partito di maggioranza relativa ha fissato i criteri che dovranno ispirare la scelta del candidato dando mandato ad una delegazione composta dal segretario del partito, dai due vicesegretari Galloni e Gaspari, e dai due presidenti dei gruppi parlamentari, Piccoli e Bartolomei, di iniziare la trattativa con gli altri partiti dell'arco costituzionale. Questi criteri si riassumono per la Democrazia cristiana in una scelta senza «pregiudiziali preconcette» ma che tenga conto essenzialmente delle esigenze del paese.*

«La direzione della Dc — recita infatti a questo proposito il documento approvato nella riunione — ritiene auspicabile, ora come non mai, che la scelta del Presidente della Repubblica scaturisca dal più ampio consenso delle forze politiche democratiche, in modo che la suprema magistratura dello Stato, rappresenti, senza pregiudiziali e senza condizionamenti, il punto di incontro unitario di tutti gli italiani». La riunione democristiana si era aperta con una breve introduzione di Zaccagnini (ha parlato poco più di cinque minuti) nella quale il segretario del partito aveva riassunto gli avvenimenti che hanno portato alle dimissioni di Leone. Su di essi diversi esponenti della direzione tra cui il moroteo Salvi, ed i ministri Donat Cattin e Vittorino Colombo hanno chiesto chiarimenti soprattutto riguardo ai reali motivi che hanno portato Giovanni Leone a lasciare il Quirinale.

Salvi, il cui intervento è stato particolarmente seguito (è il primo esponente moroteo che riprende la iniziativa politica dopo la tragica scomparsa del presidente d.c.) ha sottolineato come vi sia la necessità per la Democrazia cristiana di presentarsi unita alle trattative con gli altri partiti e di ricercare nel candidato la più larga maggioranza possibile. Anche il presidente dei deputati Flaminio Piccoli, (che stamane ha convocato a piazza Cardelli lo stato maggiore della sua corrente, la dorotea, per decidere l'atteggiamento della componente) si è richiamato alla necessità della più larga convergenza possibile.

«E' nostra volontà — ha detto Piccoli — quella della ricerca di una convergenza tra le forze politiche per la elezione del nuovo Capo dello Stato. Ampie convergenze significano — ha però precisato — che vogliamo creare una situazione tale che garantisca la stabilità del quadro politico». Nella riunione di ieri quindi la Dc ha soltanto precisato «in linea di massima» quali dovranno essere le caratteristiche del candidato per la Presidenza della Repubblica, ma nomi non ne sono stati fatti.

«Mi sembra legittimo — ha detto comunque il presidente dei senatori Bartolomei, a chi gli chiedeva una opinione sul candidato d.c. — che come partito abbiamo l'aspirazione che venga eletto uno dei nostri».

Già da oggi la delegazione democristiana comincia a riunirsi in attesa degli incontri con le altre forze democratiche, mentre invece la assemblea dei «grandi elettori» (deputati, senatori e rappresentanti regionali) cui compete in ultima istanza la designazione del candidato alla Presidenza della Repubblica, è stata convocata a Montecitorio mercoledì della prossima settimana.

Carlo Renzi

«Zac» a Udine: apertura al Psi

UDINE — Un auspicio perché gli elettori del Friuli-Venezia Giulia rafforzino la Democrazia cristiana alle elezioni del 25 luglio e un messaggio lanciato, ricordando le esperienze positive di collaborazione nel passato, alla rinnovata collaborazione dei partiti laici, specie socialisti, hanno costituito l'aggancio locale del comizio elettorale che il segretario della Dc Zaccagnini ha tenuto ieri sera a Udine nell'affollatissima piazza XX Settembre.

Il messaggio lanciato ai «partiti socialisti» non può essere trascurato per il rilievo che esso assume nei confronti del Psi, il cui eventuale rientro nella Giunta capeggiata dai democristiani o il cui ritorno a una stretta collaborazione potrebbe costituire senza dubbio un fatto politico di grande rilievo, anche per le prospettive che aprirebbe e che presenterebbe al quadro politico nazionale. Zaccagnini, che era stato presentato dal segretario provinciale Toros, ha toccato altri importanti temi riferiti alle conseguenze del terremoto in Friuli.

Oggi (18.45) Italia-Olanda È il momento della verità



Buenos Aires — Giornata decisiva per gli azzurri (che vediamo nell'ultimo allenamento prima della partita): oggi la squadra italiana si gioca contro l'Olanda la possibilità di disputare la finale dei campionati mondiali. La partita avrà inizio alle 18.45 (telefoto Upi)

INTERVISTA ALL'ON. MALAGODI SULLE PROSPETTIVE DELLA CITTA'

Nel futuro di Trieste l'Europa, purché liberale

L'on. Giovanni Malagodi ha concesso al «Piccolo» questa intervista sui problemi dell'Europa unita: liberale o socialista?

— On. Malagodi lei è un europeista convinto. Come vede l'avvenire di Trieste nel quadro europeo?

«Il problema di Trieste è un problema di comunicazioni e un problema di psicologia. La "lentocrazia" romana non ha compreso ancora la necessità di accelerare al massimo il riavvicinamento fisico di Trieste alla Pianura Padana e alla Baviera, dunque all'Austria e alla Comunità europea a destra del Reno, da un lato, e a sinistra, dall'altro. Non ha compreso che Trieste è all'incrocio fra la direttrice Bordeaux - Costanza e quella Alessandria - Amburgo. Rotto questo malefico incanto ritardatore, si supera anche la frustrazione psicologica. Il capitale di capacità, di esperienza, d'iniziativa che c'è a Trieste, ancora oggi, si rimette a fruttare. Ma tutto ciò non è possibile in un isolamento municipale e neppure in un quadro soltanto italiano. Occorre essere nella Comunità e far muovere la Comunità. Con tutta l'attrazione e il potenziale di impatto che questa ha nella valle del Danubio e oltre, in tutti i Balcani. La Grecia entra nella Comunità. La Turchia vi è associata. Sulla sponda Sud del Mediterraneo, col Makresh e col Maghreb, essa ha un approccio globale, accordi crescenti. Così con Israele».

— Questa sua visione mi ricorda quella del suo collega, il senatore liberale Enzo Bettiza.

«Certo, solo che l'amico Bettiza tende a sottolineare l'importanza del vicino jugoslavo, mentre io, non da oggi — gli amici triestini lo sanno — cerco di allargare il quadro. Ma non credo che Bettiza dissentirebbe».

— Come vede lei, in questo contesto, la valutazione che Bettiza dà del "comunismo autogestionario" jugoslavo?

«Riconosco con lui che è un fenomeno molto interessante. A un liberale dà gioia ogni manifestazione di libertà. Anche perché la libertà è un fenomeno espansivo. Ma non vorrei che per questo si trascurasse la cura con cui Bettiza, anche nel suo libro presentato a Trieste, sottolinea gli aspetti ancora limitati, e nel fondo contraddittori, dell'autogestione jugoslava».

— Perché contraddittori?

«Perché l'esperienza e la logica insegnano che i regimi totalitari — da Mussolini a Franco e da Salazar ai generali brasiliani — non sono incompatibili con una certa libertà di mercato. Ma poiché escludono per loro natura ogni libertà culturale e politica, anche la libertà di mercato resta senza base ideale e quindi esposta a tutte le ventate del capriccio dittatoriale. Esposta a una corrosione statalistica, nell'intimo, come l'abbiamo conosciuta anche in Italia sotto il fascismo. E in Jugoslavia il totalitarismo politico e culturale non accenna a quell' "auto-revisione" di fondo che aprirebbe davvero la porta e darebbe una base solida a tutte le libertà, anche a quella economica».

— Lei allora non pensa al modello jugoslavo come valido per il socialismo italiano ed europeo?

«Non credo che lo sia, anche se, ripeto, un po' di libertà è meglio di niente. Ma il po' di libertà è sempre precario, facile a ricadere sotto l'egemonia comunista».

— Qualcuno potrebbe domandarsi, a questo punto, se il pensiero suo non differisca sensibilmente da quello di Bettiza.

«Non credo. Bettiza è un liberale, nel '76 ha scelto la nostra lista senatoriale in Lombardia per essere eletto. A lui, come a me, come a ogni liberale, è chiara tutta la gravità della situazione italiana ed è chiara la funzione che il Psi potrebbe avere nello sbloccarla. Ma ci è chiaro anche che con tutta la buona volontà, con il desiderio di libertà che c'è in alcuni uomini del Psi, la revisione di fondo, il salto di qualità da socialismo a socialdemocrazia non è ancora avvenuto e non sembra facile. Come facilitarlo? L'errore più grande, l'errore del centro-sinistra sarebbe il dar per fatto quello che non è fatto. Come liberale, il mio compito è di battermi per l'affermazione integrale e coerente dei valori di libertà in tutti i campi. Anche in quello elettorale, a Trieste, il 25 giugno».

— Lei, in sostanza, non crede a una soluzione dei problemi triestini in un'Italia, in un'Europa a direzione socialista?

«No, non ci credo. L'Europa unita è una realtà liberale-democratica. Altrimenti non è unita, è una somma di egoismi e, prima o poi, di autarchie. E non ha quel potenziale d'impatto di cui Trieste deve essere la punta di lancia. E neppure in un'Italia statizzata c'è posto per l'avvenire di Trieste. Non è una battaglia facile. Ma solo rafforzando chi non è socialista, si farà un giorno, del Psi, una componente sicura della democrazia libera».

p. s.

CON UN DISCORSO DI UN'ORA APERTO L'UNDICESIMO CONGRESSO DEL PC JUGOSLAVO

Tito: il mondo rischia la guerra

USA e URSS esortati a sanare la pericolosa crisi dei loro rapporti - Ribadita con grande fermezza la volontà della Jugoslavia di portare avanti la propria «via al socialismo» senza ingerenze esterne

BELGRADO — Un fragoroso applauso, protrattosi per parecchi minuti, ha salutato la conclusione del discorso con cui il Presidente Tito ha ufficialmente aperto, ieri mattina, l'11.o congresso della Lega dei comunisti jugoslavi: un intervento durato un'ora, un discorso di ventimila parole, che l'ottantaseienne statista ha pronunciato con voce ferma, senza lasciar trasparire segni di fatica. L'intervento del maresciallo si è sostanzialmente diviso in due parti, l'una — e forse la più ricca — dedicata ai problemi di politica interna, l'altra — più breve, ma non per questo meno interessante — ai maggiori problemi di politica internazionale.

Da un lato, Tito ha ribadito, in termini estremamente netti, la volontà d'indipendenza dei comunisti jugoslavi e la determinazione di Belgrado di portare avanti la propria «via al socialismo» senza alcuna ingerenza esterna; dall'altro, ha lanciato un chiaro monito alle superpotenze, sostenendo che il peggioramento delle relazioni tra Washington e Mosca potrebbe portare a una guerra mondiale.

Il suo discorso non è stato, come qualcuno si attendeva, un «testamento politico», ma un vero e proprio rapporto congressuale, denso di fatti e di cifre, centrato sulla necessità di consolidare quanto è stato acquisito sino ad ora in Jugoslavia; in nessun momento Tito ha fatto cenno al giorno in cui dovrà abbandonare le redini del paese: ha parlato, insomma, come se un problema di successione non si ponesse, né dovesse mai porsi.

Tutto vestito di bianco, con sul petto la medaglia di «eroe popolare», Tito ha fatto il suo ingresso da solo, per ultimo, ed è stato accolto da un caloroso, lunghissimo applauso, mentre un coro di giovani cantava «L'Internazionale». Dichiarato aperto il congresso, Tito ha dato subito la parola a Edvard Kardelj, che ha letto la lista delle 123 delegazioni straniere presenti e dei rispettivi capi-delegazione; ad ogni nome pronunciato da Kardelj la sala ha applaudito, e gli applausi più vigorosi sono andati alle delegazioni del Partito comunista sovietico e di quello spagnolo, mentre una vera e propria ovazione ha salutato il segretario del Pci Berlinguer, seduto nei banchi riservati agli ospiti accanto al socialista Claudio Signorile e al socialdemocratico Mauro Ferri. Un grosso applauso ha accolto anche l'annuncio che il Partito comunista cinese aveva inviato a Belgrado un messaggio di saluto.

Tito ha esordito con una panoramica dei problemi internazionali, sottolineando «la fase di seria stasi» che attraversa la distensione e la «politica di potenza e di intervento che si rivolge sempre più contro il campo dei non allineati e dei paesi in via di sviluppo». «La corsa agli armamenti e la rivalità dei blocchi — ha detto il maresciallo — stanno espandendosi in nuove zone del mondo, e in particolare in Africa, dove alcune potenze stanno cercando di preservare le loro vecchie sfere di influenza e di acquisirne nuove». «Anche la questione dei diritti civili viene usata come arma nei contrasti di blocco e nelle questioni interne di altri paesi indipendenti...».



Belgrado — Il Presidente Tito sul palco dell'undicesimo congresso prima di iniziare il suo discorso (telefoto Upi)

Per Tito, dunque, la pace è oggi in pericolo: «La minaccia dell'esplosione di una guerra, non soltanto a livello locale, ma persino su scala mondiale, non può essere esclusa. Mi rivolgo perciò alle due parti (USA e URSS, n.d.r.) perché intraprendano iniziative serie, capaci di superare l'attuale, insoddisfacente situazione: e ciò nell'interesse, non soltanto di loro, ma dell'intera comunità internazionale».

Ugualmente deciso il Presidente jugoslavo è stato nella riaffermazione della necessità dell'autonomia di ogni partito comunista: condizione dello sviluppo permanente del socialismo come progresso mondiale — ha detto — è il coerente rispetto del principio della parità dei diritti, dell'indipendenza, del non intervento e del riconoscimento delle differenze reciproche. In questo senso, specie dopo la conferenza di Berlino, è in atto un processo generale positivo, che però viene accompagnato — ha rilevato — «da forti resistenze, da ipoteche del passato e anche da tentativi di un ritorno a tipi di rapporti vecchi e superati».

Tito ha quindi affermato che la politica estera jugoslava si muove secondo direttrici costanti, che tendono a mantenere buoni rapporti con tutti, e in particolare con i paesi vicini: a questo proposito, il Presidente jugoslavo ha citato gli accordi di Osimo con l'Italia, «esempio di consolidamento della fiducia, di riavvicinamento fra popoli e paesi e di riuscita attuazione del documento conclusivo di Helsinki». Egli ha chiuso il capitolo della politica internazionale affermando che la posizione e la sicurezza della Jugoslavia sono «più salde che mai», poiché la fratellanza e l'unità dei suoi popoli sono totali: «In questa luce — ha detto — appaiono veramente risibili certe previsioni sul futuro della Jugoslavia».

Anche nel campo economico, Tito ha detto che in Jugoslavia la situazione è soddisfacente, ma permangono problemi che debbono essere risolti con urgenza: i consumi sono troppo alti, i crediti si ottengono con troppa facilità e spesso non sono redditizi, la produttività non aumenta nel-

Continua in 2.a pagina

CONTESTATO L'INTERVENTO DI UN SETTIMANALE CATTOLICO

L'«Osservatore romano» sulle elezioni a Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Vaticano non è d'accordo sulle recenti prese di posizione del settimanale cattolico di Trieste, «Vita nuova»: un richiamo attento e preciso al periodico diocesano, per un intervento che esso ha pubblicato sulle imminenti elezioni nel Friuli - Venezia Giulia, è apparso nell'articolo politico dedicato alle consultazioni di domenica, sull'«Osservatore romano» di ieri.

Secondo «Vita nuova», la discriminante per il voto di domenica rimane il trattato italo-jugoslavo di Osimo; l'ormai prossima consultazione — aggiunge il periodico cattolico — si trasformerà in una sorta di referendum, che dovrebbe premiare quelle forze che si dichiarano contrarie al trattato. Una posizione che non è per nulla condivisa dall'organo ufficiale della Santa Sede.

L'«Osservatore romano», infatti, sostiene che «la consultazione, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, risulta inquinata dalle polemiche sul recente trattato di Osimo, che viene strumentalizzato in sede locale»: un riferimento preciso, parole secche, che nella diplomazia vaticana valgono forse più d'un richiamo ufficiale. Inoltre l'«Osservatore», dopo aver citato alcuni brani apparsi su «Vita nuova», riprende integralmente la risposta apparsa su «Il Popolo» di ieri che «a tali considerazioni reagisce con vigore, qualificandole di singolare orientamento politico».

Che il Vaticano sia preoccupato dalla linea di condotta scelta dal settimanale diocesano triestino e che non l'approvi, è confermato dal fatto che anche il quotidiano cattolico «L'Avvenire», nel numero in edicola stamane, riporta con grande risalto la presa di posizione della Santa Sede: il giornale cattolico riporta anche il corsivo con il quale «Il Popolo» ieri ha risposto alla sortita di «Vita nuova».

Secondo l'organo ufficiale della Democrazia cristiana, «non siamo davanti a una doverosa distinzione tra la sfera religiosa e quella politica, ma a una palese avversione alla Dc, che giunge fino al sostegno pratico — oltre che di qualche lista locale ben fornita di elementi massoni e anticlericali — persino dei missini e dei radicali, certamente compresi tra i principali oppositori del trattato italo-jugoslavo».

T. G.

DA LUNEDI' IN CAMERA DI CONSIGLIO PER DECIDERE LA SORTE DEI BRIGATISTI

Il difficile e delicato compito della corte d'assise di Torino

Ormai la sentenza si attende da un momento all'altro - Una «storia» macchiata di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — E' il primo pomeriggio di martedì 20 giugno e la corte d'Assise di Torino incaricata di giudicare al processo contro le Brigate rosse è in camera di consiglio dalle 11.37 di lunedì 19. In questo momento sono trenta ore, ma le previsioni escludono — salvo sorprese sempre possibili — l'emissione della sentenza prima della giornata di mercoledì 21, oggi per chi legge. Un lavoro lungo, difficile, con un cammino periglioso per le differenti posizioni dei 46 imputati e per la tensione e lo stress che sempre accompagnano il cittadino «normale» che deve giudicarne un altro. E la tensione, come purtroppo ben si sa, è accresciuta dai fattori che travalicano gli articoli del codice penale in vigore e toccano sentimenti ed emozioni umanissimi quali il coraggio, la paura, il coraggio di avere paura e la paura di avere coraggio.

Chi ha seguito questo processo fin dai preliminari della sua seconda fase, forse ricorderà le difficoltà per formare la giuria popolare e poi quelle per costituire il settore degli avvocati destinati alla difesa d'ufficio. La città di Torino (e qui la parola città va intesa nel senso di «comunità») dopo la comprensibile — se non giustificabile — «defaillance» di due anni or sono, a caldo dell'assassinio del presidente degli avvocati torinesi Fulvio Croce e delle tracotanti e tremendamente reali minacce dei brigatisti rossi, ha ritrovato, sia pure faticosamente, le virtù civiche necessarie per affrontare un dovere sgradito e pericolosissimo.

A costoro, ai membri effettivi della giuria popolare e anche — e soprattutto — ai membri supplenti (che corrono gli stessi rischi senza per altro avere il conforto di un dovere compiuto sino in fondo) crediamo debbano andare il ringraziamento esteso anche agli avvocati nominati d'ufficio d'autorità, che, pur ricusati e minacciati di morte dagli imputati brigatisti detenuti, hanno svolto il loro lavoro — si potrebbe dire senza tema di enfasi rettorica, la loro missione — nel miglior modo possibile nel rispetto della legge e, prima ancora, nel rispetto dei diritti degli imputati. La «memoria» presentata dai difensori d'ufficio l'altro giorno, è in realtà una vera e propria arringa difensiva di nuovo tipo che, crediamo, costituirà autorevole precedente in altri processi «politici» del genere.

Abbiamo scritto la parola «politici» fra virgolette in quanto la corte d'Assise di Torino presieduta dal giudice Barbaro e il rappresentante della pubblica accusa, dottor Moschella, hanno sempre escluso il carattere «politico» del processo, sostenendo che non necessariamente reati ispirati a una ideologia politica sono «politici», ma possono essere comuni. Tesi opposta, ovviamente, hanno sostenuto i brigatisti rossi detenuti, i «famosissimi 15», i cosiddetti «capi storici» delle Br. (Anche se essi, proprio lunedì mattina, hanno smentito tale qualifica definendosi «un gruppo fra tantissimi, l'unico che lo stato borghese-imperialista sia riuscito ad arrestare»).

Mentre i giudici sono impegnati nella loro tremenda opera e cercano di dosare nel modo più vero e giusto le richieste del pubblico ministero, fra le assoluzioni e i 251 anni di carcere complessivamente richiesti, vien da ricordare — ma chi può averlo dimenticato? — il clima politico tragicissimo che ha accompagnato il processo fin dal suo primo giorno, in questa disperata primavera italiana. Valga per tutti il «caso» Moro. Ma a Torino città vi sono stati due sottufficiali delle forze dell'ordine, Rosario Berardi e Lorenzo Cotugno, assassinati sulla soglia delle loro case, e il ferimento dell'ex sindaco democristiano, architetto Giovanni Picco, senza contare il ferimento dell'agente Roberto De Martini che è stato rivendicato dall'organizzazione «Prima linea».

Tra mille e mille difficoltà, in questo clima a volte addirittura incandescente, il «processo difficile» è andato avanti ed ora sta per concludersi. Qualunque sia il suo esito si dovrà ricordare, crediamo, che il fatto di essere riusciti a celebrarlo è uno dei pochi successi dello Stato italiano negli ultimi anni. Per finire, una notizia non confermata rimbalzata dall'interno delle carceri «Nuove»: sembra che i brigatisti detenuti non intendano essere presenti in aula al momento della sentenza.

Riccardo Marcato

Schedature all'Enel: sentiti tre dirigenti

ROMA — Tre dei cinque alti dirigenti dell'Enel, nei cui confronti il pretore dell'ottava sezione penale dott. Colonnese ha emesso mandato di comparizione per violazione degli art. 8 e 38 dello statuto dei lavoratori, sono stati interrogati ieri dal magistrato nel suo ufficio a palazzo di giustizia.

I cinque, secondo l'accusa, avrebbero svolto delle ricerche e delle indagini sulle opinioni politiche e sindacali di alcuni dipendenti, al momento della loro assunzione o nel corso del rapporto di lavoro, attività questa vietata appunto dallo statuto.

EREDITA' VALDONI: inchiesta giudiziaria

ROMA — Una inchiesta giudiziaria, affidata al giudice istruttore Antonio La Canna, dovrà accertare eventuali responsabilità dei cinque figli del prof. Pietro Valdoni, morto nel novembre del 1976, nella suddivisione dell'eredità lasciata dal noto chirurgo. Gli accertamenti della magistratura hanno preso il via da una denuncia presentata dalla signora Primavera Lodi, vedova del professor Valdoni, la quale accusa i figli del suo secondo marito di truffa, di appropriazione indebita e di sottrazione di beni ereditari.

E' ESCLUSO OGNI SOSPETTO DI SABOTAGGIO

Black-out nella casa dove abita Andreotti



Roma — Operai dell'Acea al lavoro in corso Vittorio, di fronte al palazzo dove abita Andreotti (Telefoto Ap)

ROMA — Il black-out di corso Vittorio 326 dove abita l'on. Andreotti è stato provocato dalla rottura di un cavo sotterraneo. E' da escludere quindi ogni sospetto di sabotaggio. Dalle prime ore del mattino di ieri tecnici dell'Acea e vigili del fuoco sono al lavoro. Il traffico nell'ultimo tratto di corso Vittorio è stato deviato in via Acciaioli.

Per identificare il punto dove si è verificata la rottura del cavo, che dipende dalla cabina 126 dell'Acea, è stato necessario scavare una buca per raggiungere il cavo principale (dorsale) con il punto di derivazione che porta l'energia elettrica al numero civico 326.

Quando il lavoro sarà completato entrerà in funzione il carro radar dell'Acea che con le sue apparecchiature indicherà ai tecnici il punto esatto in cui si è verificata l'interruzione di corrente. I lavori dell'Acea sono diretti dall'ing. Rosati. Sempre nella mattinata di ieri una squadra della polizia ha effettuato un'ispezione agli scantinati, ma non è stato trovato nulla che possa far sorgere dei sospetti.

Per quanto riguarda i buchi nella locale cantina che l'altra sera avevano destato allarme, si tratta di fori che erano stati preparati per fissare delle staffe. Sul posto assistono ai lavori agenti della Digos e carabinieri. La sorveglianza dell'edificio è stata aumentata con altri carabinieri.

COWDEN E COMPAGNI SONO «ASSILLATI DA IMPEGNI»

Lockheed: i testi americani ben decisi a non presentarsi

Agli atti solo le dichiarazioni fatte al Senato degli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I «testimoni americani» — come era previsto — hanno deciso di non presentarsi al processo Lockheed. Si tratta dei dirigenti della società aeronautica che ha costruito gli «Hercules C-130» e che avrebbero dovuto testimoniare davanti alla Corte costituzionale in merito al grave caso di corruzione. Il motivo per cui non possono venire in Italia — hanno spiegato alcuni di essi in una lettera inviata ai giudici del processo Lockheed — è perché assillati da importanti impegni di lavoro. Ma la verità è che essi, una volta in Italia, potrebbero essere incriminati per concorso nella corruzione.

Che cosa succederà ora, visto che i dirigenti della Lockheed non hanno nessuna intenzione di testimoniare? I giudici ritengono che essi potrebbero — se volessero — chiarire molti punti ancora oscuri dell'intricata vicenda delle «bustarelle» americane. William Cowden, Karl Kotchian, Maurice Egan e Roger Bixby Smith — questi i loro nomi — possono, infatti, tra l'altro confermare o smentire le affermazioni di Ovidio Lefebvre in merito al pagamento delle «tangenti» agli uomini politici italiani. Agli atti del processo, finora, vi sono le dichiarazioni da essi rilasciate davanti alla commissione del Senato americano che si è occupata dell'attività delle multinazionali.

In tale occasione William Cowden e gli altri affermarono di essere stati consigliati da Ovidio Lefebvre di stanziare una certa somma (quasi un miliardo di lire) per il pagamento di tangenti allo scopo di «vendere più facilmente gli aerei Hercules». Lo stesso Cowden aggiunse che all'ex ministro della Difesa Tanassi furono consegnati 560 milioni di lire in due distinti versamenti: il primo avvenne — secondo il dirigente della Lockheed — nel giugno 1970, ed il secondo nel giugno dell'anno successivo.

La Corte costituzionale, ora, potrebbe accontentarsi soltanto di queste dichiarazioni, oppure — non è completamente escluso — potrebbe decidere di inviare una delegazione di giudici negli Stati Uniti per interrogare gli importanti testimoni. Una richiesta in tal senso dovrebbe essere presentata nei prossimi giorni dai difensori di Ovidio Lefebvre.

I giudici dovranno accertare, in un eventuale interrogatorio di William Cowden e degli altri dirigenti della Lockheed, se è vero che Lefebvre agì sempre in base a direttive ricevute dagli Stati Uniti, e non di propria iniziativa. A questo proposito va ricordato che l'ex ministro della difesa Tanassi ha sempre sostenuto, rispondendo alle accuse che Lefebvre gli ha rivolto, che quest'ultimo avrebbe intascato il danaro delle tangenti senza dare nulla ai partiti italiani. Lefebvre, invece, ha affermato di aver consegnato il denaro ad una persona «vicina al ministro della difesa».

Nell'udienza di ieri, la ventiseiesima, oltre ad alcuni testimoni minori, è stato ascoltato anche Renzo Chiovenda, un collaboratore di Antonio Lefebvre. L'interrogatorio del teste (che è comparso davanti ai giudici anche nell'udienza di venerdì scorso) è stato necessario per chiarire alcuni particolari da lui riferiti la volta precedente. Si è parlato della società «Chemical» di cui Chiovenda era presidente ed il teste ha consegnato alla Corte il libro dei soci ed il giornale della società.

Il collaboratore di Lefebvre ha affermato, ad un certo punto, che la società da lui presieduta ha avuto come cliente anche la società «Terni». Il prof. Orio Giacchi, il giudice nei cui confronti i commissari di accusa avevano presentato una istanza di ricusazione, non accolta dalla Corte, ha chiesto al teste se si fosse trattato della «Terni siderurgica». E Renzo Chiovenda ha risposto: «No. E' la Terni chimica». Tra i sorrisi ironici degli avvocati e lo stupore dei commissari di accusa, ha poi aggiunto che per qualche tempo presidente di questa società è stato lo stesso giudice Orio Giacchi.

R. R.

Edicolanti-editori: un grave fatto registrato ad Ancona

ROMA — La Fieg comunica: «La vertenza in atto tra edicolanti e gli editori ha fatto registrare un episodio di estrema gravità. Ad Ancona ieri gli edicolanti hanno rifiutato di mettere in vendita alcune testate le cui aziende editrici sono state ritenute colpevoli di aver organizzato, durante la chiusura delle edicole, iniziative rivolte ad assicurare la diffusione della stampa. Per impedire la vendita di tali testate un rappresentante del sindacato dei rivenditori ha provveduto a far aprire i pacchi di giornali destinati alle edicole, decidendo quali giornali potessero essere distribuiti e quali no.

«La Federazione italiana editori giornali denuncia all'opinione pubblica, alle autorità di governo, alle forze politiche e alla autorità giudiziaria questo episodio di vera e propria censura preventiva operata dall'organizzazione dei rivenditori, che prefigura una situazione nella quale gli edicolanti possano discriminare la vendita dei giornali a seconda se condividano o meno gli atteggiamenti delle aziende editrici e, al limite, il contenuto informativo dei giornali stessi.

■ INCENDIO — Un violento incendio è divampato verso mezzogiorno sotto la galleria Strasburgo nella centrale via Durini a Milano. Le fiamme, scaturite stando ai primi accertamenti da un corto circuito in un negozio di mobili si sono propagate ad altri esercizi adiacenti nonché ad uno studio professionale e a un appartamento sovrastanti.

■ DECESSO — E' morto a Torino il giornalista Piervittorio Gasco, capo servizio interni di «Stampa Sera». Aveva 39 anni; lascia la moglie e una figlia di quattro anni. Gasco era entrato a «Stampa Sera» nel 1962, ed aveva lavorato per alcuni anni nella redazione sportiva.

SECONDO INDISCREZIONI ANCORA SENZA CONFERMA

Corruzione di inquirente in un'inchiesta a Milano?

Esportazione illecita - Una bobina con il nome del colpevole?

MILANO — Il procuratore capo dott. Mauro Gresti ha incontrato informalmente ieri due giornalisti di altrettanti quotidiani che hanno avanzato ipotesi di una presunta corruzione che si sarebbe verificata nell'ambito dell'inchiesta sulla esportazione illecita di capitali attraverso «compensazioni» tra istituti di credito svizzeri e italiani.

Il tono preoccupato della conversazione del magistrato con i due giornalisti non sembra aver fugato i dubbi espressi, anzi in un certo senso li ha rafforzati. Mentre i due giornalisti si intrattenevano con il dott. Gresti, infatti, filtrava, sempre a palazzo di giustizia, una indiscrezione che, se dovesse trovare riscontri nei prossimi giorni, potrebbe far precipitare la situazione. Nella sostanza, secondo quanto si è appreso, una bobina sulla quale è stata registrata una telefonata intercettata dalla polizia conterrebbe le prove che nel «caso» risulterebbe coinvolto direttamente un inquirente.

La registrazione riguarda una telefonata dell'avvocato Alberto Ortelli, rimesso in libertà provvisoria nella giornata di lunedì, essendo scattata nei suoi confronti la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, con un noto legale milanese. Alcune battute di questa conversazione, stando ad indiscrezioni, alluderebbero a un «compenso» versato ad un inquirente, di cui si fa anche il nome per esteso, per ottenere la garanzia di una condotta più «amichevole» nei riguardi dello stesso Ortelli.

Va rilevato a questo proposito che i due legali che vennero incaricati dall'Ortelli come difensori, il prof. Nuvolone e l'avvocato Lucio Paliaga, ad un certo punto dell'inchiesta rinunciarono all'incarico. I motivi di questa rinuncia non vennero mai completamente chiariti. Tra le ipotesi di reato formulate dalla «fonte» dalla quale è trapelata la notizia, vi sarebbero quelle di corruzione, millantato credito e concussione nei confronti della persona che avrebbe accettato i 10 milioni di lire per «rettificare» la posizione dell'Ortelli nell'inchiesta.

Vi è tuttavia chi ha cercato ieri di minimizzare questa indiscrezione facendo notare come potrebbe risultare verosimile un'altra ipotesi: quella del tentativo messo in atto da Ortelli, che avrebbe potuto essere al corrente della intercettazione telefonica, di giocare un tiro mancino agli inquirenti nel tentativo di screditare il loro operato e la loro credibilità.

INIZIATA A FIRENZE la riunione dell'Iec

FIRENZE — Hanno avuto inizio a Palazzo Vecchio a Firenze i lavori — che si protrarranno per due settimane — della 43.a riunione generale dell'International Electrotechnical Commission, Iec (commissione elettrotecnica internazionale), che è il massimo organismo ufficiale nel mondo che dall'inizio del secolo opera nel campo della normativa e della unificazione elettrica investendo tutti i settori della produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica nonché delle sue molteplici applicazioni.

Alla seduta inaugurale hanno partecipato autorità politiche, scientifiche e giornalisti. Un'ampia relazione introduttiva e prolusione ai lavori è stata svolta dal prof. Arnaldo M. Angeli, vicepresidente esecutivo dell'Unione internazionale dei produttori e distributori di energia (Unipede), già presidente generale dell'Associazione elettrotecnica italiana.

LA CGIL E' LA PIU' AGGUERRITA DELLE FEDERAZIONI

Linea dura dei sindacati che attaccano il governo

Il «confronto» dovrebbe tenersi probabilmente domani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I sindacati continuano a «tuonare» contro il governo. La Cgil è la più «aggueritta» delle tre confederazioni. Didò ha annunciato ai microfoni del Gr 2 che Lama nella sua relazione al direttivo del 29 prossimo tornerà ad una linea di maggior durezza, una linea pienamente condivisa dalla stessa base. Didò in pratica ha detto che i lavoratori chiedono di cambiare registro, che non si può più aspettare: la situazione sta diventando intollerabile. La stessa Confindustria non verrà «risparmiata» da Luciano Lama, perché è colpevole al pari del governo dei mancati impegni nei confronti dei lavoratori.*

La Uil, dal canto suo, nel documento presentato ieri alla segreteria unitaria, sollecita il governo a coordinare gli strumenti legislativi disponibili «per renderli operativi in un quadro di riferimento di cui siano chiare le disponibilità di risorse e gli obiettivi». Questo quadro di riferimento per la Uil deve essere posto a fondamento del piano triennale che il governo si è impegnato ad elaborare entro l'anno. Il ritardo nella definizione di tale quadro, inoltre, «rischia di far divenire di difficile realizzazione l'impegno da parte del sindacato al raccordo tra politiche rivendicative e politica economica nel suo complesso».

Il documento riconferma poi il giudizio «pessimista» sugli incontri al ministero dell'Industria che per la Uil sono da interrompere, e ricorda come fu la stessa federazione unitaria, nella fase di confronto politico che ha portato alla costituzione dell'attuale governo, a sottolineare la possibilità di realizzare dei confronti «con il padronato e con il potere pubblico a condizione che essi avvengano sulla base di una definizione organica dei dati di orientamento delle politiche industriali da parte del governo».

La proposta di incontri «triangolari» è però stata ampiamente contestata dalla Cgil, che per bocca di Didò ha detto che «sono inaccettabili», poiché si riferiscono «a scelte di politica economica che spettano al governo». Per l'esponente della Cgil «sono possibili quando si deve discutere dell'applicazione di alcune scelte».

Benvenuto, inoltre, in una intervista al settimanale «L'Opinione», al di là delle questioni sindacali, ha detto che l'attuale situazione politica, caratterizzata da un governo di ampia coalizione, deve essere assolutamente transitoria. Secondo il massimo esponente della Uil «il nostro Paese non può che avere un sistema politico analogo a quelli degli altri Paesi occidentali con partiti al governo e partiti all'opposizione. Per questo il sindacato deve porsi come elemento del pluralismo e deve dare prove di autonomia, oltre che di responsabilità».

Quanto ai lavori della segreteria confederale, ieri è iniziato l'esame della relazione che Sergio Garavini della Cgil terrà al direttivo unitario del 4 e 5 luglio sui temi della struttura del salario e dei contratti. La relazione ha incontrato un largo consenso tra i rappresentanti confederali, che si ritroveranno il 1.o luglio per continuare la discussione.

Il confronto governo sindacati si terrà probabilmente domani, secondo quanto è stato confermato al termine della riunione della segreteria. Si attende per oggi una conferma da palazzo Chigi, ma non dovrebbero sorgere problemi dal momento che sabato si riunisce il Cipi (comitato interministeriale per la programmazione industriale) e per forza di cose i sindacati dovranno essere ascoltati.

In campo sindacale si deve poi registrare l'adesione di nove sindacati autonomi di diverse categorie di lavoratori alla Cisal (la confederazione dei sindacati autonomi). Essi sono: la Fisas (ferrovieri), la Silecea (Bancari), lo Snad (dipendenti difesa), il Sinam (sindacato militari), il Sinalp (coordinamento per il sindacato di polizia), lo Snalca (chimici), il Sinalv (lavoratori vigilanza urbana), il Siam (metalmeccanici) e il Sadeo (ospedalieri). Ai nove sindacati sono iscritti oltre 50 mila lavoratori. Con queste adesioni la Cisal sale a 65 confederazioni.

Pietrangeli, segretario generale della Fisas, ha spiegato che i nove sindacati hanno deciso di aderire alla Cisal per ottenere una più ampia rappresentatività del sindacato autonomo e non ha escluso che la confederazione non si limiti ad un coordinamento delle attività delle singole federazioni, ma elabori proposte generali di politica economica da confrontare con il governo e gli imprenditori e decida azioni sindacali anche complessive. Infine è confermata per oggi la manifestazione della lega dei disoccupati per richiamare l'attenzione del governo sui gravi problemi dell'occupazione nel nostro Paese.

Giancarlo Mingoli

Indagini Moro: altri due mandati

ROMA — Due nuovi mandati di cattura sono stati emessi dal consigliere istruttore Achille Gallucci nel quadro delle indagini su sequestro e l'omicidio dell'on. Moro e sull'eccidio della scorta. Il primo riguarda il brigatista che, secondo l'accusa, avrebbe mantenuto i collegamenti tra il covo di via Gradoli e la tipografia di via Pio Foà. Si tratterebbe del fantomatico «signor Borghi», che avrebbe preso in affitto l'appartamento sito nella traversa della via Cassia.

Costui, la cui identità viene mantenuta segreta, sarebbe uno dei componenti della colonna romana delle Br e avrebbe preso parte all'organizzazione dei tragici fatti del 16 marzo scorso. L'altro personaggio sarebbe un giovane di circa 26 anni, appartenente alla cellula «Roma Sud» delle Br e che era solito frequentare l'altro «covo» di via Palombini al quartiere Aurelio dove abitava Gabriella Mariani.

Tito: il mondo rischia la guerra

Dalla prima pagina

la maniera prevista. Inoltre, certi «partners» stranieri applicano nei confronti della Jugoslavia misure protezionistiche, e la Jugoslavia, che pure non vuole chiudersi economicamente, deve organizzare meglio il suo commercio estero, cercando altri sbocchi, specialmente nel «terzo mondo».

La disoccupazione resta, nonostante qualche progresso, uno dei problemi principali. Per ridurla, Tito ha chiesto di creare nuovi posti di lavoro, «ma non nell'amministrazione, come sta succedendo, bensì nella produzione», e ha anche «riabilitato» gli artigiani privati: «Dobbiamo abbandonare l'idea — ha detto — che ogni lavoratore privato rappresenti un pericolo per il socialismo».

Tito ha infine affermato che l'autogestione sta dando ottimi risultati, poiché si innesta sulla realtà jugoslava, che è fondamentalmente sana, ma ha indicato anche i pericoli che occorre combattere: «Ritorni dei fenomeni di centralismo burocratico (che favoriscono il nazionalismo, nel quale si celano i nemici di classe e le altre forze reazionarie), influssi dell'ideologia borghese, concetti tecnocratici, dogmatici e conservatori, con diverse varianti dell'ideologia pseudorivoluzionaria dell'ultrasinistra».

Da notare che Tito non ha mai menzionato la «dittatura del proletariato», ma anzi, a più riprese, ha sottolineato la necessità di un dialogo democratico, sia all'interno del partito sia fra il partito e le masse: «A questo scopo — ha detto — è necessario rafforzare la base del partito, che deve diventare il mezzo attraverso il quale la Lega dei comunisti jugoslavi realizza il contatto diretto con la classe operaia».

FRA TITO E BERLINGUER colloquio molto cordiale

BELGRADO — Il maresciallo Tito ha ricevuto ieri, subito dopo la seduta inaugurale del congresso della Lcj, il segretario del Pci, Berlinguer: il colloquio, secondo le fonti jugoslave, è stato «molto cordiale e aperto»; vi hanno assistito, da parte jugoslava, Stane Dolanc e Aleksandar Grlickov, e da parte italiana Gianni Cervetti e Sergio Segre. Berlinguer è l'unico degli ospiti stranieri del congresso che sia stato finora ricevuto personalmente da Tito.

Lunedì sera, subito dopo il suo arrivo a Belgrado, il segretario del Pci aveva avuto un lungo colloquio con Edvard Kardelj.

Quirinale

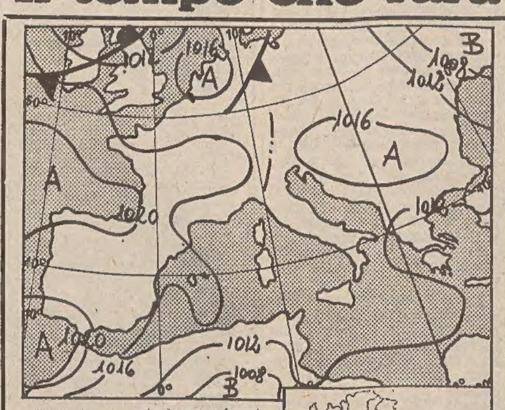
sto dal Psi. I socialisti ritengono che il tema possa e debba essere affrontato senza scadere in contestazioni e polemiche e che possa essere risolto sulla base di un incontro e non di uno scontro, così come malauguratamente, avvenne sette anni fa, quando si provocarono lacerazioni e conseguenze così gravi».

La nota insiste poi sulla soluzione fondata sull'unità nazionale in grado di assicurare una presenza equilibrata di forze democratiche nelle istituzioni repubblicane. La prossima riunione della direzione socialista, informano, avverrà giovedì. Intanto oggi si riunisce quella comunista. L'«Unità» ha ricordato ieri che il Pci ha già preannunciato la sua decisa opposizione a «qualsiasi tentativo di utilizzare questa elezione presidenziale come merce di scambio in una logica spartitoria». Si sa che i comunisti pensano che il candidato che potrebbe ottenere il consenso più largo è Zaccagnini, comunque si astengono anch'essi dal fare nomi. In queste ultime ore comunque, anche dalle Botteghe Oscure si accende la polemica con i socialisti e partono bordate ironiche sui loro atteggiamenti: «Bobbio? E perché non La Malfa?». I comunisti cercano di provocare sostenendo che sarebbero risposti ad appoggiare anche De Martino, ben sapendo due cose: primo, De Martino ha scarse probabilità di successo; secondo, non piace molto a Craxi. Allora i comunisti affermano che Craxi continua a fare il nome di De Martino soltanto per bruciarlo.

Sono giochetti, polemiche ed ironie che comunque nascondono un dato di fatto reale: l'inesistenza, fino a questo momento, di idee ben precise e soprattutto di un accordo che invece tutti, sulla carta, auspicano globale e unitario. Un'ultima nota infine sui liberali i quali hanno fatto sapere che la loro direzione si riunirà appena il 28, cioè un giorno prima delle votazioni. Zanone, in un articolo uscito sull'«Opinione», ha rivolto un invito ai socialisti, ai socialdemocratici e ai repubblicani, «affinché la democrazia laica sappia trovare l'intesa e indicare una candidatura unitaria capace di raccogliere la maggioranza del Parlamento».

A. C.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna con possibilità di isolati temporali più frequenti sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in aumento nei valori massimi, senza notevoli variazioni nei valori minimi.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17,9, 25,3; Venezia 16, 25; Bolzano 11, 27; Verona 13, 27; Milano 13, 25; Torino 12, 24; Cuneo 13, 23; Genova 16, 25; Bologna 13, 27; Firenze 11, 29; Pisa 12, 26; Ancona 17, 24; Perugia 17, 25; Pescara 12, 26; L'Aquila 15, 24; Roma Urbe 14, 31; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 14, 25; Bari 19, 25; Napoli 19, 31; Potenza 14, 27; Santa Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 28; Palermo 20, 24; Catania 18, 29; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 22; Atene 25, 37; Belgrado 13, 22; Berlino 9, 25; Bruxelles 10, 27; Buenos Aires 7, 12; Chicago 16, 26; Copenaghen 12, 22; Curitiba 11, 24; Francoforte 10, 23; Ginevra 7, 18; Helsinki 7, 18; Kiev 4, 15; Lima 15, 18; Lisbona 11, 22; Londra 14, 25; Los Angeles 18, 29; Madrid 10, 22; Manila 24, 31; Montreal 17, 22; Mosca 9, 12; New York 20, 32; Oslo 10, 18; Parigi 13, 22; San Francisco 11, 17; Stoccolma 12, 23; Sydney 10, 16; Vancouver 11, 21; Vienna 8, 20.

La nota

di Maurizio Costanzo



Stavamo in pensiero: le cronache mondane estive non ci avevano ancora informato sulle novità in arrivo da Saint Tropez. Da quindici anni la località turistica della Costa Azzurra guida, con alterne fortune, la fantasia dei mesi più caldi. Ci informano che a Saint Tropez, dove fu lanciato per la prima volta il monokini e dove Bardot e amiche si spogliarono senza problemi quando da noi destava ancora scandalo il due pezzi, quest'anno le ragazze hanno inteso rivestirsi e, conclusa l'operazione, amano rincorrersi e rincorrere qualcuno lanciando frecce da appositi archi. Si dice che questo gioco della freccia sia proprio il gran gioco dell'estate e che chi lo vive si diverta molto e pensi così facendo di trascorrere i mesi dell'estate. Non c'è male, direi, come caduta di fantasia e di inventiva. Non mi sembra infatti che giocare con l'arco e con le frecce rappresenti grande motivo di svago. Ma incuriosisce di più che dopo tante ostentate nudità si sia tornati invece a un severo abbigliamento, insomma ci si stia coprendo.

E' questione di tempo, forse di ore e qualche sociologo o indagatore di costume ci fornirà bell'e pronta una risposta all'interrogativo: perché si sono rivestite? Noi vogliamo dare un contributo, il più modesto, per cercare di rispondere al quesito. Se uno ha una finestra, la apre o la chiude; se uno ha un vestito, se lo tiene o se lo toglie. Per anni l'abito è stato tolto, adesso viene nuovamente indossato. Usciamo forse dall'era della tetta il libertà per tornare in quella della tetta celata. Ogni estate ha le proprie sorprese, ogni donna, costante, il desiderio di stupire. Se dava scandalo ieri la nudità, oggi, assuefatti come siamo al tutto in vista, rischia di dar scandalo l'abito accollato. I conti sono pari, il risultato è lo stesso, l'interesse è certo. Più in dubbio si può essere nei confronti dell'arco e delle frecce. Mi torna alla mente la Ekberg che negli anni Sessanta respingeva l'attacco dei fotografi con queste armi. Ma la Ekberg era un mito della dolce vita, oggi la vita, in Francia come in Italia, non è dolce.

Domenica del Corriere

diretta da Maurizio Costanzo

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

IL DOPO LEONE

LE PENSIONI CAMBIERANNO COSI'

L'AVVENTURA «IMPOSSIBILE» DI CARLO MAURI

Diario ipotetico

HO L'IMPRESSIONE che si cerchi di farmi capire — a mezze parole, a parole intere, buttandola in mistica, in politica o in semantica — che io sono per così dire un orfano di disciplina naturale; intendendo per disciplina naturale la spontanea e virtuosa ottemperanza agli statuti scritti e non scritti della città, verso la quale — si premurano di ammonirmi — dovrei pur sentire degli obblighi, appartenendole io, spirito e corpo, in qualità di figlio e di civis.

A scanso di malintesi, voglio rassicurare te e chiunque altro della mia buona fede. Sono animato dalle migliori intenzioni. Non vi parlerò dell'oggi e del domani, di ciò che nascendo si colora di futuro, e dunque d'imprevedibile; non vi parlerò di ciò che si muove e cancella le orme sicure lasciate alle spalle. A parlarvi di tutto questo è come se vi si nominasse la morte, vi sgomenta e vi fa sentire naufraghi. Nessuno, credimi, vuol togliere al naufrago il relitto cui si agrappa, la gratificante certezza di terra ferma, la consolante immobilità del già avvenuto. Non temere. Sto invecchiando e col trascorrere degli anni anch'io vado accostandomi sempre più alla condizione prescritta. Sono un passero spaventato che abbocca al richiamo della civetta. (Dove mi viene questa frase, che sembra un verso?) Indovino la tua domanda: quale condizione prescritta? a che cosa alludi? Via, lo sai bene: 2 Novembre festa dei morti... Grazie dei magnifici crisantemi...

E adesso perché mi guardi a quel modo? Perché questo gelo intorno, come se vi foste tutti accomunati nella forza del Silenzio congiurato contro l'Altro? Contro un povero passero spaventato che abbocca al...

Spariti! Mi hanno lasciato qui solo a parlare al vento e.

Comincio a capire. Dormivo e ho parlato nel sonno. Che strano però: adesso sono perfettamente sveglio, eppure ho la sensazione che il sogno continui, come se una coscienza estranea e fraudolenta, segregata in qualche angolo della notte, mi inviasse un suo misterioso messaggio. E intanto scendo nel buio del mio risveglio, trascinandomi dietro le mie le tue le nostre piccole storie, con l'angoscia del sonno perduto.

* * *

Non ne potevo più. Sono corso dal Caro Vecchio e gli ho vuotato il sacco come nei più storti dei miei giorni storti.

Me la son presa — pensa te! — con le parole, le maledette parole che non significano mai una sola cosa e più cose significano insieme, eguali e contrarie, più ci confondono e assordano.

Il Caro Vecchio mi ascolta scuotendo il capo. Poi con aria cupa e concentrata: — E' vero. Si mente con la parola, si tradisce con la parola, si giura il falso, si perde l'innocente e si salva il dannato con la parola... E' sempre stato così, ricordi il Salmo di David? «Falsità parla ognuno col prossimo suo; con labbra ingannatrici, con cuore doppio essi parlano. Disperda il Signore tutte le labbra ingannatrici...» E' vero, e tuttavia non si può farne a meno! Cosa vorresti, il silenzio? Ma il silenzio è agonia, è morte. E da questa morte ci sarà sempre qualcuno che vorrà salvarsi. Così, per riudire ancora una parola, e per dirla a sua volta, falsa o sincera, salvatrice o omicida, sarà disposto a tutto. A tutto!

Il suono enfatico della sua voce mi giunge remoto, irreale. Io l'ascolto con la mente scarica come un vecchio orologio.

— Quello che mi stupisce — continua osservandomi maliziosamente — è che proprio tu ti lasci prendere da questi strani pensieri. Incredibile!

— Perché? Dopo tutto — faccio io — un po' me ne intendo. Le mie ore, i miei giorni non sono altro che un rosario di parole. Brutto mestiere.

— Appunto! Per quanto ne so io, un intellettuale ama le parole, vive di parole, opera con le parole: sono condizione e funzione del suo esistere. Senza, non potrebbe realizzarsi o, se preferisci, esibirsi. Perderebbe per così dire la sua identità. Sto in pensiero per te. La tua avversione (che spero momentanea e frutto di passeggera stanchezza), sai a che cosa assomiglia? A una forma di delirio autodistruttivo...

— Ma che le salta in mente?

— Sì, amico mio, perché rigettando e denigrando le parole, rigetti e denigri anche te stesso.

Il Caro Vecchio mi è medico e infermiere. Finisce sempre per guarirmi dai malumori. Decido che verrò, quanto prima, a patti con le parole. Una tregua, un armistizio, forse la pace definitiva. Lo saluto e vado via contento.

* * *

Lo conosco appena di vista. Durante l'intervallo mi si avvicina furente. «Scriva, scriva che è una porcheria, che è ora di finirla». E poiché lo guardo sorpreso, rincara la dose: «Sì, di finirla una volta per sempre con questa indecenza, con queste volgarità esibite in una sala di pubblico spettacolo, davanti ai nostri spettatori che, grazie a Dio, non hanno ancora perduto il senso della finezza e della verecondia».

Decine di occhi mi osservano freddamente come in attesa di una risposta che dovrà essere decisiva ai fini della mia onorevole sopravvivenza. Un assedio in piena regola, con le armi ancora mute ma in posizione di sparo.

E io che cosa dovrei rispondergli, spiegargli? Che lo spettacolo, di cui acerbamente si duole, riproduce nient'altro che il sentimento dell'antico mondo contadino, dove le manifestazioni primarie ed elementari della vita: — fame, sesso, nascite, morti, guerre, pioggia, sole — formavano, nel loro intrecciarsi, il contenuto spirituale, lessicale e religioso di un'umanità che viveva in appassionata e non maliziosa comunione con la natura, e niente perciò aveva quel che d'offensivo ritiene oggi la smorfiosa prurigine di tanti? Spiegargli questo? No, so bene che non c'è medicina della ragione che possa medicare la loro mediocre volgarità.

Non ho trovato la forza di replicare, ma nemmeno quella, disumana, di consentire alla sua virtuosa indignazione.

Fortunatamente il campanello della ripresa mi ha tolto d'imbarazzo. Così, scampato all'assedio e sorretto dal vecchio convincimento che l'accordo tra pubblico e critica (in genere) non può essere che casuale, perché i due ordini non hanno in comune né giudizi né pregiudizi estetici e morali, butterò giù, più tardi, le seguenti righe: «Si discute molto di volgarità, e quasi sempre a vanvera. Di norma la cattiva abitudine si contrae a scuola e in famiglia, dove si insegna a condannare la volgarità del linguaggio ma non la volgarità delle idee. Tra le idee più volgari è certamente quella che la volgarità sia una caratteristica propria e costitutiva degli elementi naturali: fame, cattivo odore, funzioni fisiologiche ecc. chiamate coi rispettivi nomi propri...»

Tu sai bene che l'ultimo pensiero a sfiorarmi la mente è il lodare (figuriamoci rimpiangere!) il tempo andato. Eppure comincio a non essere troppo lontano dall'idea che una volta c'era meno volgarità d'oggi, qui da noi. Non è affar mio indagarne il perché, posso solo azzardare un'ipotesi e per giunta abbastanza banale: che tale aumento forse non si sarebbe verificato se le varie scuole di massa, che promuovono tutti alla cultura tascabile ed elettrodomestica e nessuno all'educazione dell'intelletto, non avessero esercitato la loro disastrosa efficacia in tutta la zona intermedia, ancora molto confusa, che prima separava e ora unisce la cultura e l'analfabetismo.

E' un fenomeno generalizzato, lo so. Magra consolazione, non me ne importa niente. E' qui che devo vivere, questo è il mio luogo, del quale i primi maestri (non quelli di scuola, ovviamente) mi illustrarono con fierezza l'apertura mentale, la generosa curiosità verso il pensiero altrui, la tolleranza della sua fede laica. Mentivano, mi raccontavano un sacco di balle? Può darsi, ma qui è la mia Rodi ed è qui che devo saltare. Magari sui piedi, pardon! di qualcuno.

Giorgio Bergamini

SINGOLARE ESPERIENZA DI GUERRA IN SARDEGNA DOVE L'EUROPA SPAZIALE MOSSE I SUOI PRIMI PASSI 22 ANNI FA

Pioggia di stelle e stellette sul poligono: partono con sibili laceranti due «Lance»

Sull'isola antica a forma di piede umano dove la scarsità degli insediamenti e l'impossibilità di uno sfruttamento agricolo hanno lasciato spazi vergini e deserti, le forze armate possono ancora trovare le misure ideali di una palestra operativa



Salto di Quirra — La partenza di un missile «Lance» dal poligono sperimentale

DAL NOSTRO INVIATO

SALTO DI QUIRRA — *La via del cielo che congiunge Roma alla Sardegna è segnata sulle carte aeronautiche come «Green 21». Il suo percorso, apparentemente bizzarro, accontenta al meglio il passeggero che si avvicina all'isola offrendogli l'indimenticabile panorama di quasi tutta la costa orientale sarda. Forse è la strada obbligata dei trasvolatori del Tirreno, certo lo è per i piloti elicotteristi dell'aviazione leggera dell'Esercito che settimanalmente collegano il continente all'isola. Non è un mistero che varie decine di migliaia di ettari di questo territorio più antico delle Alpi e coevo delle «mesetas» iberiche godono o soffrono, a seconda dei punti di vista, di molteplici interessi militari.*

Accanto agli aspetti strategici che consentono alla Nato di avvantaggiarsi di alcune basi aeronavali, sussistono quelli addestrativi particolarmente necessari per l'Esercito italiano. Sull'isola a forma di piede umano, dove la scarsità d'insediamenti e l'impossibilità di sfruttamento agricolo hanno lasciato spazi vergini e deserti, le forze armate possono ancora trovare le misure ideali di una palestra operativa che il continente non è più in grado di riservare, salvo limitate eccezioni. Prospera così, su questa terra antica, anche un «turismo» in uniforme che non pretende tanto di essere benvoluto quanto capito.

Come tanti Giona in uscita dal ventre della balena, generali, colonnelli, capitani e giornalisti emergono dal portellone del grosso elicottero «CH-47 C» per saldare finalmente i piedi a terra, dopo due ore di volo lento come una meditazione. Lasciamo senza rimpianti quel tunnel volante, abbandonando sui seggioli di tela gli auricolari che ci hanno protetti dal rumore dei due turbomotori e il salvagente a ferro di cavallo (una scaramanzia?) indossato più per regolamento di volo che per precauzione. Atmosfera da Club Mediterranée all'arrivo. E invece siamo nel cuore del poligono sperimentale missilistico di Salto di Quirra.

Aiuole fiorite

Edifici bassi, dispersi, ottimi collegamenti viari, aiuole fiorite, catena di servizi e presenze multinazionali. I «crest» del circolo segnalano il passaggio frequente da queste parti di americani, tedeschi, inglesi, norvegesi e danesi. Dalle montagne dell'Ogliastra, da Perdasdefogu, in una cornice subalpina, il poligono occupa il lato orientale dell'isola fino a Capo San Lorenzo, a Sud, dove la macchia mediterranea di mentastri e mirici comincia a predominare ai margini del Quirra.

Il poligono sorse 22 anni fa ad opera dell'Aeronautica militare, ma oggi è a disposizione di tutte e tre le forze armate. Da qui l'Europa spaziale mosse i primi passi con il programma Esro (European Space Research Organization). Tuttora gli utenti del poligono non sono soltanto militari: parte dello sviluppo tecnico-industriale e della ricerca scientifica del Paese trova qui la sua culla. Un vincolo sempre più stretto lega scienza e forze armate. Fra campidani e speroni di granito spunta, più marcato che altrove, il nuovo profilo del militare moderno. I suoi templi sono sulle cime: radar di inseguimento, di scoperta, di sorveglianza e di controllo; stazioni di telemisura e di controllo interferenze; cineteodoliti e cinetelescopi. E' come se qualcuno avesse dimenticato di mettere il tetto a un gigantesco laboratorio con i suoi strani alambicchi in equilibrio su vette impossibili.

La pioggia di stelle e stellette su questo poligono, in un giorno di giugno, ha la sua motivazione: dopo un lungo addestramento «in bianco» i militari della 3.a Brigata missili, di stanza nel Veneto, devono procedere alla valutazione operativa con il lancio reale di due missili. I «Lance» sono arrivati via mare con un'unità della Marina. I primi artiglieri italiani chiamati a sostituire il vetusto «Honest John» con il «Lance» dalla gittata tripla (120 chilometri) si impratichirono sulle bianche sabbie del New Mexico, negli Stati Uniti, tre anni fa. Si dice che a White Sands superarono, nel punteggio finale, gli efficienti serventi israeliani chiamati alla stessa pratica. Il nostro New Mexico è ora Salto di Quirra, ma l'occhio degli americani scruta ancora con interesse la dimestichezza dei soldati italiani con questo prodotto della loro tecnologia. Anche per questo è sceso in Sardegna dalla Germania, dove «I'm living» come insiste in ritornello, il rappresentante per l'Europa della società costruttrice del missile «Lance», la Ling-Temco-Vought.

Orgoglio celato

Cela a malapena l'orgoglio che un padre può avere per un figlio. La sua «creatura» è diligentissima. Lunga più di sei metri e larga oltre mezzo metro, pesa una tonnellata e mezza; il motore funziona a propellente liquido con due razzi concentrici; dispone di un sistema di guida inerziale per un tratto della traiettoria; un giroscopio e un accelerometro garantiscono l'impiego ogni tempo assicurando l'assetto e le variazioni di velocità a compenso degli effetti delle condizioni meteorologiche; la sua testata di guerra può racchiudere esplosivo nucleare o convenzionale, in questo caso sotto forma di una miriade di minuscoli ordigni che il missile letteralmente «vomita» sull'obiettivo. Il sistema è in continua evoluzione: si stanno già sperimentando piccoli «submissili» controcarro che s'irradiano dalla testata contro formazioni corazzate in movimento.

Di tutte le operazioni militari che si possono impostare sul terreno, il lancio di un missile è quello che più si avvicina al rito. Prima della «suspence» del conto alla rovescia che decreta il successo o l'insuccesso di sessanta minuti di operazioni tecniche severe e complesse, c'è aria di festa. Forse per questo la colazione al circolo ha assunto la raffinatezza di un party in cui la cucina sarda ha esordito con tutta la sua fantasia rurale e genuina. Possiamo capire che fra i soldati della Brigata missili, indaffarati intorno al loro «totem» di metallo, non spirasse la stessa aria di spensieratezza. Per loro si è trattato di un esame. Volti seri e tirati, gesti misurati e indispensabili, controlli rapidi e infine il balzo nella «buca di sparo» a cento metri dalla rampa semovente. Il missile, fino a quel momento curato e vezzeggiato da occhi e mani, resta solo, quasi a concentrare nel suo corpo fusiforme verde-oliva come le tute dei suoi «sacerdoti», la forza spaventosa di cui è capace.

Il conto alla rovescia comincia da dieci. Anche la voce esce metallica e fredda dagli amplificatori. I numeri cadenzati sembrano scendere da un qualche Olimpo di questa orografia lunare. Gli occhi degli osservatori si fissano come strumenti, all'approssimarsi dello zero, sulla rampa puntata verso l'azzurro tersissimo del cielo che invoglierebbe ad altri pensieri. Precipitiamo nel regno del silenzio assoluto quando una nube bianco-grigia avvolge il lanciatore-semovente. Il missile scatta sotto la spinta improvvisa dei motori: il «booster» (razzo di decollo) e il «sustainer» (razzo di crociera) entrano in funzione contemporaneamente. Subito dal corpo del missile escono due lunghe volute di fumo nero: è la fase di stabilizzazione dei due generatori di gas a propellente solido che generano, per un secondo e mezzo, un movimento rotatorio stabilizzante del missile. Ma sembra che un drago sfiati da mostruose narici. L'urlo lacerante ci rotola addosso come una valanga, quando già la velocità del missile si avvicina ai 900 metri al secondo. Poi il silenzio lacerato ricompone la sua tela e il «Lance» è già un punto verso i seimila metri di quota lasciando negli strati più alti dell'atmosfera una corta scia bianca di condensazione con cui i venti si divertono a giocare. Occhi scientifici prendono in consegna il missile e lo seguono in tutta la traiettoria, prima guidata e poi balistica, per confermare il raggiungimento del bersaglio nell'area e alla distanza volute.

I soldati escono dalla «buca di sparo», recuperano le apparecchiature. Gli osservatori lasciano la trincea di sacchetti di sabbia tirandosi dietro commenti e convenevoli. Sono come parenti sotto una pensilina di stazione dopo che l'attesa partenza del treno è avvenuta. Qualcosa che c'era fra noi e dominava la nostra attenzione è svanita troppo rapidamente lungo un binario che non conosciamo e di cui non possiamo vedere la fine.

E' in Sardegna, allora, che l'Esercito italiano si mette davanti allo specchio per verificare l'immagine della sua capacità operativa, come altrove non potrebbe. Qui la macchina militare riesce a respirare davvero la polvere da sparo. E un esercito che non sapesse o potesse sparare, che non sapesse o potesse controllare la sua stessa funzionalità non servirebbe a niente. Peggio, costituirebbe un orpello costoso e inutile della società. Nei poligoni esso migliora la sua «produttività», convalida la polizza assicurativa che il Paese gli affida, come deterrente che è somma di potenzialità internazionali. Altri, forse, lo fanno meglio di noi, ma questo non è un motivo per non farlo affatto, né ancora una ragione per non farlo anche noi.

Nel bacino del Sulcis, ricco di bellezza selvaggia, all'estremità sud-occidentale dell'isola, oltre settemila ettari demaniali del Centro addestramento unità corazzate (CAUC) di Capo Teulada, sono levigati dai cingoli dei carri, dei semoventi, dei «trasporti truppa». Scendono qui tutte le unità corazzate, a rotazione. I materiali sono accantonati sul posto; arrivano solo gli uomini a prendere in consegna in un colossale «rent a car» lo stesso tipo di mezzi che hanno in dotazione nelle basi sul continente e svolgono, ai vari livelli, le esercitazioni a fuoco di cooperazione. Di giorno e di notte, sotto il tiro illuminante delle artiglierie: 350 giorni all'anno su 365.

Normale attività

Sempre in un giorno di questo giugno la stampa è stata chiamata ad assistere a quella che si definisce una normale attività addestrativa. Protagonista, questa volta, un complesso minore corazzato della Brigata «Mameli» della Divisione «Ariete». Il ponte Friuli - Sardegna è percorso intensamente dai «baschi neri» delle nostre unità. E' un lavoro duro e di metodo; richiede sacrifici inusuali per i nostri tempi. Luogo d'esami pratici per comandanti e soldati. Quando l'artiglieria spara, fuori di cooperazione, si dice che fa la scuola-tiro e i suoi interventi si chiamano esercizi. I «compiti» si scrivono con le granate da 155 che passano sibilando presso l'osservatorio e vanno a pestare speroni rocciosi, proiettano schegge sulla battigia e in mare in tiri contro supposte unità da sbarco, giungono improvvise su carrarecce, quote e crinali della bassa collina. Sembrano condotte per mano. Gli obiettivi sono scelti sul tamburo, all'improvviso.

Sullo stesso terreno carri e unità meccanizzate sono poi chiamate a dimostrare la loro intima collaborazione di fuoco e movimento. Il terreno granitico, a tratti compatto, a tratti cementato da argille e arenarie, non costituisce ostacolo allo scorrimento delle unità che si protettano in avanti con alternanza dosata di fuoco e movimento. Nessun carro muove se altri non lo coprono con il tiro. E' punto d'onore non lasciare in piedi alcuna sagoma. Non c'è dispendio di munizioni per questo. Da ottocento metri il fuoco a puntamento diretto rivela tutta la sua precisione sbalorditiva. Ogni particolare cela una sua regola, come in un gioco complesso: sicurezza dei fianchi con armi adatte alla tipologia di obiettivi che possono presentarsi, dispiegamento dalla colonna alla linea frontale nell'attacco carrista, aggancio e scavalcamento fra unità d'impiego diverso a seconda delle resistenze incontrate.

Sardegna amara, questa, fra carri e missili trapiantati in arene di paradiso terrestre? Qualcuno lo pensa, favorito anche dal costume di affrontare i problemi con unilateralità sul falso scopo dell'antipatia o della simpatia. Ma è anche vero che bellezze molto più limpide e più abbondanti dell'isola restano intatte e abbandonate. I guai non li portano i militari ma, spesso, i venti politici ed economici che soffiano in modo sbagliato sul continente. Si formano così le nubi della sfiducia e dell'incomprensione. Ed è certo questo l'obiettivo più difficile da colpire.

Fulvio Fumis

Libri ricevuti

Vastità nei frammenti

Caterina Felici: «Vastità nei frammenti» (Longo Editore, Ravenna 1978 - pagg. 88; L. 2.000).

Divenute rifugio di una sensibilità stremata eppure ancora protesa a percepire i più intimi e sussurrati moti dell'anima, le liriche di «Vastità nei frammenti» ci portano il nome di una poetessa, Caterina Felici (nativa di Zara, ma fin dall'infanzia vissuta a Pesaro), che già in quella sua prima silloge intitolata «Reciproco possesso» (1975) aveva rivelato insieme ad una delicata ispirazione, la genuinità di un sentire poetico attentamente considerato ed apprezzato dalla critica più qualificata.

Un unico sottile filo lega le trentanove liriche di «Vastità nei frammenti»: respiro di attimi che si susseguono impercettibili nello sgorgare lieve, quasi timoroso di immagini; petali carezzati da una malinconia che vaga inquieta e si nutre di sole, di vento, di mare, di tramonti, di nebbia, di azzurro e di dolcezza anche, e di una gioia cresciuta nella sofferenza e destinata a spegnersi nel grigiore e nella noia; sguardo che si spinge lontano ad abbracciare un'immensità limitata essa stessa da un senso di fine, da una corrosione tragica e definitiva; silenzi imprigionati nei colori di una natura teneramente riflessa negli stati d'animo dell'autrice; suoni attutiti, brucianti emozioni spente da un'improvvisa, fredda lucidità: stanca accettazione intristita da un'intima inquietudine e da un dolente ripiegamento spirituale; struggente partecipazione che diventa intensa e sofferta commozione quando a Gradara dove presente e passato si confondono e i fantasmi di Paolo e Francesca giacciono in un eterno abbraccio, e dove «immersa nella pace, / sopra il verde, / domina la rocca / maestosa / abbracciata dai secoli / ...». a Gradara appunto Caterina Felici si abbandona abbeverandosi ad una sorta di possesso nel quale percepisce il sapore di quel «... fascino immortale / dentro il tempo».

Calati, ci sembra, in una più cosciente e incupita visione esistenziale, ma anche filtrati da un più toccante lirismo, i versi di «Vastità nei frammenti» suggeriscono con maggior forza che non quelli di «Reciproco possesso» una validità poetica intrecciata alle sfacettature di una femminile sensibilità.

G. P.



Roma — Federico Fellini fotografato fuori dello studio di Cinecittà dove sta girando per la televisione il telefilm «Prove d'orchestra». Sono con lui alcuni componenti del complesso «Il banco del mutuo soccorso» (Foto Ansa)

LA TAPPA A VENEZIA HA ENTUSIASMATO IL MONDO, NON I VENEZIANI

La ruggine gondoliereska dell'ultimo Giro d'Italia

VENEZIA — La tappa veneziana del giro d'Italia ha entusiasmato il mondo, non tutti i veneziani, i quali son gente bonaria ed aperta ai rapporti umani, diffidenti però se qualcosa può turbare una loro tradizione. Infatti sono proprio originate dai gondolieri, le considerazioni più negative ed i commenti più caustici, quasi in un avvenimento sportivo si eccezionale fossero state recepibili cause lesive al prestigio della gondola e del remo. Tutto quindi per un eccesso di venezianità, non per nulla biasimevole in tempi in cui il più fercio lucro del cemento, come polipo dei tentacoli giganteschi sradica ogni senso d'avita onestà, fagocita il verde vegetativo e riduce l'habitat dell'uomo a squallida dimora di forzato riposo.

Un borbottio pertanto più che un manifesto malumore, da cosa nasce cosa si suol dire e v'è sempre da temere che gettato il seme ne nasca la pianta e sia difficile arrestarne lo sviluppo, un borbottio a piattaforma di una questione di principio e non certo di critica all'organizzazione della gara, perfetta in ogni suo più minuto dettaglio, grazie ai tecnici del Comune, a Torriani e Campagnolo, che nel giro d'Italia, ben a ragione, sono i patres conscripti. Forse questa ruggine gondoliereska si sarebbe potuto smorzare, se un'opportuna propaganda culturale fosse stata fatta preventivamente.

A Venezia poi nulla è nuovo, dal 1000 al 1200 circa s'andava a cavallo, i ponti erano a rampa e dalla cella campanaria di San Marco, ogni di alle 14, tocchi e rintocchi della «trottiera» a ritmo incalzante invitavano i reggitori pubblici ad accelerare l'andatura per non ritardare la loro presenza a palazzo ducale, ove al pomeriggio era costante, nei giorni feriali, la riunione plenaria del Maggior consiglio.

I responsabili dei pubblici poteri lavoravano sodo e non v'era requie, le fortune della patria sono frutto degli uomini, un frutto di lavoro, di tenace operosità e di acutissima riflessione, per cui leggi, decreti, disposizioni normative non erano alla mercé del più intraprendente, astuto ed impreparato, bensì il risultato di una lunghissima quasi estenuante elaborazione, tanto si scendeva nei particolari ed il loro varo ufficiale era soggetto sovente ad un'anteprova; se questa era positiva tutto ugualmente ritornava ad ulteriore esame per altri contatti con qualificati esperti, tratti più da un'attività mestierale che da dotta teoria e solo così avevano esecuzione. Leggi, decreti e disposizioni erano ben accettate dai cittadini, consci della perfetta applicazione, rigida ma equa ad ogni livello, lieti di capire il loro contenuto, tanto ne era semplice e sbrigativa la terminologia. La «trottiera» suona e squilla ancora, come dieci secoli fa, echeggia un passato glorioso, che non ha né avrà facile rispondenza.

A Venezia s'andò pure in carrozza per buona parte del 1700, quando l'amor dei traffici, l'intraprendenza mercatoriale e l'ardore del rischio parvero banditi dai frivoli costumi della città, fra carnevali, «freschi», divertimenti pubblici a non finire, case da gioco, ridotti per dame e cavalieri, la smania del villeggiar brentano; era vita gaia e spensierata anche se l'economia non reggeva, i debiti aumentavano e tutto si disfaceva inavvertitamente nell'orgia pazzesca di un benessere fasullo. Era di moda fra l'altro, la passeggiata in carrozza verso il tramonto, fra gli orti ed i giardini dell'estrema periferia, era una passeggiata galante, un punto pretestuoso per un tacito incontro serale o meglio notturno.

Alla scalea dei Frari approdavano le lussuose gondole dei patrizi, sbarcavano dame e cicisbei in vesti ed abiti d'altissima foggia, s'apriva la conversazione su temi uno più futile dell'altro, dai Frari a San Rocco e quindi in quella distesa di orti e di «broli», ove sarebbe sorto due secoli dopo il ben noto Piazzale Roma, terminal veneziano del traffico automobilistico.

In un sì raffinato svenevolio di costumi e di usi era tutto un sogno, un sogno che la realtà sociale della Rivoluzione francese avrebbe distrutto per sempre, così come fu.

Sparirono i cavalli e le carrozze ma v'è da diffidare, Piazzale Roma è troppo intasato, ha spaziose aree vicine, interrando qualche tratto di rio si potrebbe dare più respiro alla ruota gommata e le auto potrebbero attestarsi sulle fondamenta. Sul «buon» senso corrente v'è purtroppo da temere e qualche faccia tosta d'arruffatore non tarderebbe di giustificare un provvedimento così insano sulla costretta, obbligata, indifferibile provvisorietà del medesimo.

Hanno quasi ragione i nostri gondolieri: meglio intuire e prevenire i mali, d'altra parte i rimedi cui si ricorre oggidì finiscono per accrescerli, anzi li sostanziano in una loro presenza.

Emilio Padoan



Leonardo Sciascia
Candido

«É il miglior Sciascia,
sostenuto da una vena che chiamerei
l'ironia del cuore»
(Paolo Milano, «L'Espresso»)

«Nuovi Coralli», L. 3000
Einaudi

GIORNALE DI TRIESTE

LA VISITA DEL MINISTRO ALL'ECONOMIA E AI TRASPORTI JAUMANN

Trieste significa per la Baviera un'alternativa ai porti del Nord

Autotrasporto merci: auspicato un nuovo tipo di tariffa unificata

A poco più di due anni di distanza, il ministro per l'economia e i trasporti della Baviera, Anton Jaumann, è ritornato ieri a Trieste a capo di una delegazione composta da esponenti politici ed alti funzionari del suo ministero. Nel corso dell'intensa giornata triestina, il ministro Jaumann ha avuto vari contatti con rappresentanti politici ed economici locali, ha visitato gli impianti e le attrezzature del porto, il molo containers, gli attracchi «ro-ro», il centro-deposito del caffè brasiliano e, in chiusura, ha tenuto, nella sala maggiore della Camera di commercio, una conferenza sul tema «Le relazioni economiche, commerciali e dei trasporti fra il Land della Baviera e la Regione Friuli - Venezia Giulia».

L'intervento del ministro bavarese è stato preceduto da un indirizzo di saluto del presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, e da una relazione dell'assessore regionale all'industria e commercio, Nereo Stopper, che ha esordito facendo un quadro dei rapporti e dei contatti intercorsi in questi ultimi anni tra il Friuli - Venezia Giulia e la Baviera. «Anche a seguito di tutti questi proficui contatti — ha osservato Stopper — è stata decisa la creazione di una comunità di lavoro tra le regioni alpine orientali, che verrà formalizzata in luglio a Venezia in una riunione a livello politico tra italiani, tedeschi, austriaci e jugoslavi.

«Nella circostanza — ha aggiunto Stopper — sarà approvato lo statuto che è stato messo a punto in alcune riunioni tecniche svoltesi a Graz: si tratta di un documento che indica in maniera chiara gli obiettivi da raggiungere e che diventerà concretamente operativo, subito dopo la firma, con la prevista costituzione di quattro commissioni che dovranno formulare proposte congiunte su alcuni temi come i traffici e le infrastrutture di collegamento, la cooperazione economica, scientifica e culturale, il turismo e la protezione dell'ambiente».

Riferendosi alla collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Baviera e alle prospettive di un'intensificazione dei traffici centro-europei attraverso i nostri scali, Stopper ha parlato delle grandi infrastrutture in progetto o in via di realizzazione nella nostra regione come l'autostrada Udine-Tarvisio, il raddoppio della ferrovia Pontebbana, il traforo di monte Croce Carnico, gli autoporti di confine.



Il ministro bavarese Jaumann (a destra) assieme al vicepresidente della Giunta regionale, Stopper (Italfoto)

«Vi sono però anche altre possibilità — ha aggiunto — di attuare concretamente una politica concordata nei settori industriale e commerciale, dove esistono già alcuni iniziali approcci di collaborazione tra imprese della Baviera e del Friuli-Venezia Giulia». «I tempi sono oramai maturi — ha proseguito Stopper — per verificare in concreto la possibilità che industrie bavaresi vengano ad insediarsi sul territorio regionale, mentre da parte nostra stiamo già vagliando l'opportunità di creare a Monaco un centro commerciale permanente, non solo per aumentare il nostro interscambio, ma anche concertare comuni azioni promozionali verso altri Paesi. In parallelo a questa struttura permanente si ritiene interessante anche l'organizzazione di una settimana di Trieste a Monaco, che potrebbe aver luogo prima della Fiera d'autunno». Stoper si è infine soffermato sulle altre forme di collaborazione tra le due Regioni nei settori scientifico e della ricerca ed in quello turistico.

Dal canto suo, il ministro Jaumann ha detto che Trieste costituisce per la Baviera, soprattutto dopo la riapertura di Suez, una valida alternativa ai porti del Nord che sono sì molto efficienti, ma anche molto lontani da determinate destinazioni e provenienze delle merci.

Gli operatori tedeschi richiedono comunque — ha sottolineato Jaumann — sicurezza delle operazioni e riduzione dei tempi di manipolazione delle merci: miglioramento delle attrezzature portuali; potenziamento delle vie di comunicazione; nonché linee marittime più frequenti.

Per quanto riguarda i servizi, l'esponente bavarese ha detto che la situazione di Trieste è abbastanza positiva. Le attrezzature portuali registrano notevoli miglioramenti e, riguado alle vie di comunicazione, i relativi progetti stanno andando avanti; particolarmente importante è l'autostrada Udine-Tarvisio, come è fondamentale — secondo Jaumann — la realizzazione del traforo di monte Croce Carnico; anche per le ferrovie qualcosa si sta facendo, e appare utile l'istituzione dei treni-blocco per il trasporto di containers. Il ministro dell'economia della Baviera si è poi detto favorevole per una trattativa con l'Austria ai fini di addivenire all'adozione di una tariffa speciale ferroviaria per le merci bavaresi dirette ai porti adriatici attraverso l'Austria.

Elementi negativi sono invece l'aumento delle tariffe portuali del 40 per cento, mentre altri aggravi saranno determinati dall'istituzione da parte austriaca della tassa sull'autotrasporto merci (0,25 scellini tonnellata chilometro) a cui deve aggiungersi anche il costo del pedaggio dell'autostrada dei Tauri. La Baviera — ha ribadito Jaumann — si è opposta a questa tassa e continuerà a farlo e ad adoperarsi perché venga stabilita una tariffa europea calcolata sulla base degli effettivi danni causati alle strade dal traffico camionistico. Egli ha ipotizzato un tipo di tariffa unificata, auspicando nel caso di strade di montagna, i cui costi di costruzione e manutenzione sono molto onerosi, forma di intervento comunitario.

Riguardo al problema della frequenza delle linee marittime, l'esponente bavarese ha osservato che essa è maggiore nei porti del Nord Europa: anche questo — ha detto — contribuisce a creare quel circolo vizioso, per cui le merci vanno là dove ci sono le linee, e le linee vengono istituite là dove arriva la merce. Jaumann vede per i porti dell'Alto Adriatico la necessità di una specializzazione delle funzioni, superando il concetto di «porto tuttofare», altrimenti tali porti sono condannati a farsi perenne concorrenza tra di loro e a crearsi lo scarso traffico esistente.

RELAZIONE PIETRI SULLA SITUAZIONE RICETTIVA

Si chiama Cattinara il futuro ospedaliero

Strutture carenti per anziani - Facoltà di medicina

Trieste presenta una situazione ospedaliera ancora più difficile rispetto alle altre zone d'Italia. Su 300 mila abitanti la città dispone di 2800 posti letto distribuiti fra l'ospedale Maggiore, la Maddalena, il lungo degenti, il sanatorio neurologico, la clinica psichiatrica e l'ospedale Santorio (il «Burlo Garofolo» va considerato a parte).

Lo ha affermato il prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica e membro autorevole del consiglio d'amministrazione dell'Università, nell'interessante e documentata relazione tenuta iersera al Circolo della sampa. Se i letti sembrano numericamente sufficienti — ha rilevato l'oratore — esistono alcuni fattori locali di aggravamento del problema, costituiti anzitutto dalla carenza di strutture alberghiere per anziani, solo 1500 posti in una ventina di asili e ricoveri per una popolazione che presenta notoriamente un'altissima percentuale di pensionati (il 19% dei triestini è ultrasessantacinquenne). Questa carenza di strutture alberghiere per anziani, assieme ad altri fattori, fa sì che i cosiddetti cronici non autosufficienti riempiano le corsie dell'ospedale e quindi sottraggono letti a chi veramente avrebbe bisogno del ricovero ospedaliero per farsi effettivamente curare.

Altre ragioni della difficile situazione ospedaliera a Trieste sono fornite nel preciso e attento rapporto annuale del sovrintendente sanitario, dottor Bevilacqua, il quale ricorda che nella nostra città è elevatissimo l'indice di ospedalizzazione (216 ricoveri per mille abitanti l'anno scorso) ed è presente una facoltà di medicina che per le sue stesse finalità costitutive e il prestigio delle sue istituzioni richiama un non indifferente numero di ammalati dalle province limitrofe, soprattutto in campi specialistici particolari; tutti fattori che contribuiscono in definitiva ad accrescere la durata media delle degenze. Esiste infine una ragione naturale, la più fisiologica: ed è costituita dalla senescenza strutturale dell'ospedale che, costruito nel 1841, ha ormai superato ogni limite di tenuta, soprattutto di fronte all'impatto quotidiano con i quasi 2000 malati che oggi lo affollano.

La grande speranza — ha detto Pietri — si chiama Cattinara: un ospedale importante che la gente attende da molti anni con impazienza per porre fine a un disagio incredibile a cui le varie amministrazioni che si sono succedute e a cui va indubbiamente riconosciuta l'immane difficoltà e vastità dei compiti a cui erano chiamate hanno saputo finora solo parzialmente provvedere. Il nuovo ospedale è in avanzata fase di costruzione e, per quanto non sia facile fare previsioni al di là delle molte promesse ufficiali, non dovrebbe ormai essere troppo lontano il giorno della sua inaugurazione. Mancano tuttavia ancora molte strutture collaterali importanti, in notevole ritardo è la costruzione di nuove strade di accesso.

Quello che in definitiva sembra essere mancato in questa come in altre regioni è stata una programmazione precisa dell'organizzazione e dell'edilizia ospedaliera: si sono creati doppioni, sono stati costruiti ospedali troppo costosi in paesi piccoli e troppo vicini tra loro, edificando reparti avveniristici che spesso restano vuoti o che comunque non agiscono al massimo della loro capacità mentre poco si è fatto per Trieste dove esiste l'unica facoltà di medicina della regione, dimenticando che le facoltà mediche di tutto il mondo rappresentano da sempre le forze animatrici della ricerca e della didattica, senza le quali il senso di ogni progresso nell'assistenza viene vanificato e deluso.

Se si può ammettere che le difficoltà per Trieste di adeguare le proprie strutture ospedaliere sono state e sono tuttora imponenti, e che certamente va segnalato a titolo di merito di molti membri dei consigli d'amministrazione il prodigarsi nel cercare di ovviare alle infinite difficoltà burocratiche che rallentano le migliorie nel vecchio ospedale e che si frappongono a ogni acceleramento dei lavori per il nuovo, in un prolungarsi di tempi e in un aumento di costi ormai da fantascienza, a carico delle stesse amministrazioni va invece rimproverato un notevole grado di incapacità nelle scelte, che qualche volta «devono» essere coraggiose, nei problemi prioritari, ancor oggi spesso irrisolti per difficoltà e impedimenti di funzionamento interno. Cosa del resto facilmente prevedibili, dato che anche le amministrazioni ospedaliere vengono formate dopo trattative fra i partiti e risentono nella loro gestione degli orientamenti del momento dei partiti stessi.

Altrettanto critiche e difficili continuano poi a mantenersi le relazioni fra ente ospedaliero e Università, che a distanza di sei anni non sono ancora riusciti a firmare il rinnovo di una convenzione ormai totalmente superata dai tempi.

Un discorso particolare — ha proseguito il prof. Pietri — va poi fatto sull'Università, che, pur apparentemente diminuita dall'istituzione dell'Università di Udine, potrà ritrovare il suo prestigio e anzi accrescerlo in virtù dell'affermazione di una sua più precisa e decisa qualificazione internazionale e del rigore e della serietà dei suoi studi.

E' ormai tempo — ha concluso l'oratore — che i nostri laureati smettano di essere i più numerosi e i meno preparati d'Europa. Nel momento in cui anche il nostro Paese si appresta ai preparativi per l'elezione del Parlamento europeo è tempo di ripensamenti e di rimeditazioni, introducendo senza ulteriori attese il numero programmato per le facoltà più in pericolo, restituendo prestigio e serietà agli studi, ed eliminando una volta per tutte le scorie inutili e dannose della più facile e scontata demagogia.

SI FANNO PIU' PRESSANTI GLI INVITI AGLI ELETTORI

Dopo Longo, Covelli e Biondi oggi è il turno di Ugo La Malfa

In vista della chiusura della campagna elettorale (ultimo termine è quello delle ore 24 di venerdì), si intensificano discorsi e comizi sul voto di domenica e lunedì prossimi. Ieri hanno parlato il vicesegretario nazionale del Psdi, on. Longo, il presidente di Democrazia nazionale, on. Covelli, il vicesegretario del Pli, on. Biondi, Vittorio Foa per Democrazia proletaria, nonché numerosi esponenti e candidati locali dei vari partiti. Per la giornata odierna è annunciata la presenza del presidente del Pri, on. Ugo La Malfa, che alle 21 chiuderà la campagna dei repubblicani con un discorso all'Auditorium.

L'azione svolta dai socialdemocratici in difesa della città e per lo sviluppo delle attività economiche e portuali, nel quadro della funzione europea di Trieste, è stato rivendicato dall'on. Longo, il quale ha detto che «ora si tratta di continuare nella direzione tracciata».

Definite «pretestuose» le polemiche dell'estrema destra e dell'estrema sinistra sul trattato di Osimo, il vicesegretario del Psdi ha rivendicato la «giusta posizione dei socialdemocratici avverso la costituzione di un'impossibile zona industriale sul Carso. Dovranno essere i nuovi amministratori — ha aggiunto — a prendere a livello locale e regionale tutte le decisioni al riguardo». Sui temi di politica nazionale, Longo ha affermato tra l'altro che il Psdi si muove affinché l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica consolidi l'accordo tra i partiti della maggioranza. In proposito ha aggiunto che giusta appare l'esigenza di riequilibrare i poteri ai vertici dello Stato, tra la Dc da un lato e i partiti dell'area socialista dall'altro».

«Abnorme e antieuropeo» è stato definito da Covelli con riferimento al progetto di zona franca industriale a cavallo del confine, «il tentativo di pagare in moneta nazionale e triestina l'agganciamento della Jugoslavia all'Occidente. L'unità europea — ha aggiunto Covelli — non può essere costituita compromettendo i diritti e gli interessi delle nazioni e delle popolazioni più deboli» ed in questo senso ha assicurato «l'impegno dei parlamentari europei della destra democratica a favorire lo spostamento della Zfic dal Carso in Jugoslavia nel quadro degli accordi economici tra quel Paese e la Cee».

«Il voto del 25 giugno — ha detto dal canto suo l'on. Biondi — dovrà servire a dare un senso legittimo, non campanilistico, ma funzionale alla protesta e all'insoddisfazione conseguenti al trattato di Osimo e alle sue implicazioni socio-economiche, nazionali e internazionali. Servirà altresì a dare un'indicazione importante dopo il risultato del 14 maggio e dei referendum e dopo le dimissioni del Presidente Leone. Un voto liberale — ha concluso — darà una risposta positiva a chi rifiuta l'ammucchiata, i giochi di potere, la prevalenza della partitocrazia»

Necessaria per risolvere i problemi dei triestini è — secondo Foa di Democrazia proletaria — «l'unità dei lavoratori contro l'abbandono colpevole in cui l'Italia ha lasciato la città e il suo territorio, esposto al più accentuato dominio capitalistico e senza chiarezza per il futuro. Sul piano nazionale — ha aggiunto — le elezioni di Trieste possono dimostrare il rifiuto di una parte crescente del popolo verso la rovinosa collaborazione del Pci e del Psi con la Dc e il suo sistema di potere».

Tra i comizi degli oratori locali da segnalare quelli tenuti da Trauner, Pampanin, Zimolo, Varini, Di Meglio e Morpurgo per il Pli; da Morelli e de Ferra per il Msi-Dn; dal segretario provincicale Rinaldi, dall'on. Tombesi e da Pangher per la Dc.

Tra le manifestazioni annunciate per oggi è da segnalare, sempre per il Pli, una conferenza stampa alle 12, nella sede di via Carducci 31, sul tema «Consuntivo della presenza liberale al Comune e presentazione del programma liberale per le prossime elezioni comunali», mentre il Msi annuncia per domani alle 11, all'hotel Excelsior, un incontro dell'on. Almirante riservato agli studenti, con la partecipazione dei rappresentanti del Fronte della gioventù nei consigli d'istituto. Parlerà anche il segretario provinciale Almerigo Grilz.

Tra i comizi «volanti» di oggi da segnalare quelli del Pli alle 12 in piazza Venezia e alle 17.30 in piazza Puecher (Trauner, Pampanin, Zimolo); di Di Giorgio (ore 12, piazza Ponterosso) e Depolo (ore 12.30, piazza della Borsa) per il Msi, nonché una quarantina di interventi di oratori del Pci in varie zone della città.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 21.22 e cala alle 6.05.

Ieri: temperatura massima 25,3; minima 17,9; pressione mb 1015 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 20.5 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, telefono 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Balamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, telefono 69042; via Ginnastica 44, telefono 795417.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 6844!; prefestivo (ore 7-22) tel. 6844!; notturno (ore 22-7) telefono 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: tel. 66388.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Milanese arrestato per esportazione di capitali

Una grossa infrazione alle recenti leggi sull'esportazione di capitali all'estero (si parla di parecchi miliardi) effettuata nel giro di alcuni anni sarebbe stata scoperta dopo lunghe indagini dalla Guardia di finanza. Indiziato dei reati previsti dalla legge 159 (quella appunto sull'esportazione di capitali) e del reato previsti all'articolo 81 del codice penale (associazione a delinquere) è stato arrestato nella nostra città il milanese Edoardo Dataz, di 65 anni, abitante nel capoluogo lombardo in corso Italia 43. Il Dataz è stato condotto verso le 18.30 alle locali carceri del Coroneo.

Sull'operazione la Guardia di finanza mantiene un rigoroso riserbo. Si è appreso che oltre all'arresto del Dataz sarebbero state denunciate a piede libero due altre persone, un italiano e uno jugoslavo, nativo di Sarajevo, ma residente a Benasco in Lombardia.

LE GIORNATE DEDICATE AGLI IMPORTANTI SETTORI

Jugoslavia e legname alla Fiera

Costante presenza della vicina Repubblica alla nostra Campionaria

Il massiccio afflusso di pubblico sta coronando degnamente il successo della 30.a edizione della Fiera campionaria, aperta in questi giorni a Montebello. Il «tutto esaurito» nel comprensorio espositivo e la massiccia presenza estera confermano la validità della rassegna. Il tempo particolarmente benevolo, oltretutto, sta dando una mano agli organizzatori. Dopo aver festeggiato lunedì la Giornata dell'Austria, domani sarà la volta della Jugoslavia, anch'essa presente alla Campionaria sin dalla prima edizione. La vicina Repubblica ha presentato nel palazzo delle nazioni una mostra organizzata dalla Camera dell'economia della Slovenia, dedicata a una panoramica sulle più qualificate produzioni dell'industria jugoslava. L'esposizione comprende articoli di pregio e di alto livello tecnologico, destinati all'esportazione. Nella mostra del legno spiccano i segati di latifoglio che trovano i principali acquirenti sul mercato italiano.

Domani, alle ore 10, nel comprensorio fieristico, il dott. Boris Zidaric, presidente della Camera per l'economia della Slovenia, terrà una conferenza stampa. Sarà sottolineato il grande interesse che la Jugoslavia attribuisce al rafforzamento delle relazioni d'affari con il mercato italiano, che figura al secondo posto fra i suoi partners commerciali. La Jugoslavia, inoltre, intende potenziare, anche attraverso l'intermediazione della nostra città, i suoi scambi con l'area della Cee e con i paesi d'Oltremare, in via di sviluppo. In serata, il consolato generale di Jugoslavia a Trieste e le Camere dell'economia della Slovenia e della Croazia offriranno un ricevimento alle autorità e agli esponenti del mondo economico.

Domani mattina, alle 9.30, in occasione della Giornata internazionale sul commercio del legname, nella sala maggiore della Camera di commercio, si svolgerà un convegno sul tema «Il rapporto fra produttori e importatori nella realtà d'oggi». La Giornata sul commercio del legname è stata organizzata in collaborazione fra l'Ente Fiera, la Federazione nazionale commercianti legno e sughero di Roma e l'Associazione interessati commercio legname della nostra città.

STATO CIVILE

MORTI: De Negris Mario, 74; Barbugli Pietro, 67; Trebec Maria ved. Merzek, 93; Radmann Giovanna ved. Spazzapan, 30; Riccobon Ida ved. Monti, 58; Lorizzo Felice, 70; Zorzenon Maria ved. Zvanut, 96; Costovich Serafina ved. Paoluzzi, 79; Loriani Elvira, 90, Perossa Giuseppina ved. Babici, 82; Monticelli Anna ved. Galbiati, 86; Scarpa Duilio, 62; Zanca Pia ved. Brezzi, 91; Fassano Elisabetta ved. Della Monica, 74; Callegaris Narciso, 40; Furlan Augusto, 74.

Maree — OGGI: alta alle 11.17 con cm 40 e alle 22.28 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 4.41 con cm 70 e alle 16.41 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.56 con cm 41 e alle 22.06 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 5.17 con cm 70 e alle 17.25 con cm 13 sotto il l.m.

DC
unica
guida democratica
possibile
per affrontare
il futuro

Ore 12.15
Cantiere Alto Adriatico
Muggia
SERGIO COLONI
Segretario regionale

Ore 11
Via Capodistria
MARIO DELCONTE
SERENO DETONI
BRUNA SAULI

Ore 12
Piazza Perugino
V. PECORARI MARSON
ROSSANA POLETTI

Ore 17
Servola - Capolinea 29
TIZIANA CALOSSI
ALESSANDRO MEZZENA
MARIO SELES

Ore 17.30
Piazza Goldoni
GIOVANNI SCARPA
PAOLO ZANINI

Ore 17.30
Piazza Ponterosso
UGO ORLANDO
CLAUDIO FRÖMMEL

Ore 17.45
Campo San Giacomo
FRANCO RICHETTI
SILVANO SAI

MUGGIA
Ore 10.30
Cinema ex Europa
Ore 17
Via Strudhoff
Ore 18
Chiampore
FABIO OPARA
PINO PANGHER

VOTA DC

Ford FIESTA...
E LA 2000
RESTA IN GARAGE

da quando ho comperato
la FIESTA
mi diverto a guidare
e risparmio tanto

NUOVA CONCESSIONARIA
via caboto 24
via s. francesco 11
SISTIANA SS
TRIESTE



Centro Design Salvador & C.

Uomini nuovi, amministratori esperti.

Alcuni uomini nuovi ed estranei alla politica,
ma noti in campo nazionale
ed internazionale per la loro esperienza di amministratori,
figurano quali **indipendenti nella lista DC.**

Ogni elettore ha diritto di esprimere fino a quattro **preferenze**
per candidati di sua fiducia: il Comitato Elettori Triestini
per il Comune segnala i seguenti nomi con i relativi numeri di lista:

5. **Mo. Raffaello de Banfield,** Presidente della Società Tripcovich, compositore, Direttore artistico del Teatro Verdi

26. **Dr. Roberto Hausbrandt,** operatore economico, Cavaliere del Lavoro

28. **Ing. Carlo Melzi Segrè,** industriale, Cavaliere del Lavoro

38. **Dr. Fabio Padoa,** assicuratore, Presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni, componente del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL)

39. **Dr. Giannio Parisi,** spedizioniere, Vicepresidente Federazione Internazionale Spedizionieri (FIATA), componente del Consiglio Nazionale Marina Mercantile

Unire le forze in un deciso impegno a favore della città
con l'apporto di un grande partito di governo, e contribuire
a una gestione comunale efficace: ecco gli scopi che questi
candidati si prefiggono.

A cura del Comitato Elettori Triestini per il Comune

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK
publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87468

30 fiera di Trieste
entrate da p.le de gasperi 1
e da via revoltella
apertura 16/23
(sabato e domenica 10-13/16-24)
ingresso L. 1.300 (ridotti 900)
17/29 giugno 1978
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

GIORNALE DI TRIESTE

I PARTITI E LE ELEZIONI

Prospettive di Trieste nell'ottica socialista

Opinioni del presidente della Provincia sugli effetti di Osimo e le liste locali

Le elezioni riguardano i consigli comunale e regionale. Il socialista Lucio Ghersi, presidente della giunta alla Provincia, non è pertanto tra i candidati, ma partecipa, alla campagna di propaganda del Psi, e come uomo politico ha risposto alle seguenti domande.

— Qual è la posizione del Psi sulla questione di Osimo?

«La firma del trattato ha contribuito a un ulteriore miglioramento nei rapporti tra Italia e Jugoslavia. Inoltre l'accordo economico firmato assieme al trattato prevede la cooperazione tra i due Paesi in materia di idroeconomia, di navigazione interna, nel campo delle strade ed autostrade, nella lotta all'inquinamento ed ai problemi energetici, con possibilità di effetti positivi per la nostra città.

«Inoltre con la legge di ratifica del trattato e con i relativi decreti di attuazione sono stati stanziati massicci finanziamenti per realizzare alcune infrastrutture indispensabili per la ripresa economica di Trieste, tra le quali il collegamento tra il molo VII e la ss 202 ed il prolungamento dell'autostrada Trieste - Venezia fino ai valichi di frontiera di Fernetti, Pese e Rabuiese».

— Il trattato di Osimo ha dunque dato il via a opere che erano da tempo in lista d'attesa?

«Ha fatto sì che tali opere potessero essere finanziate, ponendo rimedio alle annose inadempienze del governo».

— Che cosa pensa del punto più contestato, il protocollo sull'istituzione di una zona franca industriale sul Carso?

«Trieste ha bisogno di rafforzare il suo potenziale industriale per aumentare i livelli occupazionali, per un rilancio del porto, per correggere lo squilibrio tra settore industriale e settore terziario che è per molti aspetti patologico, per far uscire la città dalla logica assistenziale che è stata il carattere dominante della vita economica triestina dal 1945 ad oggi».

— La localizzazione della Zfic e il tipo di insediamento industriale hanno suscitato polemiche...

«Prima di ogni decisione definitiva dovranno essere fatti studi per la salvaguardia ecologica, per dare garanzie precise contro i rischi di inquinamento, per individuare le tipologie dei nuovi insediamenti industriali più vantaggiose per la città. Finora una sola cosa è sicura: la commissione mista italo-jugoslava ha escluso dall'area nella quale potrà sorgere la Zona franca industriale sul Carso tutto il territorio di Basovizza tutelato dalla legge Belci e l'abitato di Gropada, dalla parte italiana, e la zona di Lipizza e l'abitato di Orle, da quella jugoslava».

— C'è un fatto nuovo in queste elezioni: la presenza di liste locali.

«C'è soprattutto la presenza della lista per Trieste che fa capo al comitato dei dieci. Un gruppo molto composito nel quale troviamo massoni, ex democristiani, ex repubblicani, ex socialisti, ex liberali. Tutti uniti esclusivamente da una dura polemica con forti tratti qualunquistici nei confronti dei partiti democratici».

— C'è qualche altro elemento unificatore in questa lista?

«Non esiste nessun reale elemento unificante all'interno del gruppo che è in realtà un cartello elettorale. Voglio anche aggiungere che la lista per Trieste non ha nessun legame con il quadro politico regionale, nazionale ed europeo e finisce col ridurre i problemi di Trieste a una logica puramente locale, quasi di campanile.

«Di fronte ai problemi cittadini che sono molto complessi e che si legano direttamente a impostazioni di carattere politico generale, questo gruppo finirà con lo spaccarsi in tanti tronconi e col costituire un elemento di disgregazione del tessuto politico cittadino».

— Come giustifica la formazione di questo gruppo?

«A Trieste esiste una reale situazione di malessere che da parte del comitato dei dieci si è cercato di strumentalizzare fornendo, invece di proposte che incidano sulle cause reali della crisi, illusorie e demagogiche ricette».

— Quali alternative ci sono?

«Esistono responsabilità diverse rispetto al passato e proposte diverse rispetto al futuro. Non è assolutamente vero che a Trieste possa esserci come unica alternativa all'attuale assetto cittadino il gruppo municipalistico dei dieci.

«Trieste, come è già avvenuto per altre città italiane, può essere governata da partiti diversi dalla Democrazia cristiana. Attraverso la Giunta di sinistra in Provincia si è dimostrato che è possibile governare Trieste senza la Dc».

— Quali risultati ha dato questa soluzione in Provincia?

«Ha consentito che si affrontassero sia i problemi economici cittadini, sia altri problemi, quale quello dell'Università, in modo nuovo e più coraggioso del passato, costringendo anche il Comune, retto dalla Dc assieme al Psdi e al Pri, a farsi carico di responsabilità e ad assumere iniziative quali la Conferenza economica, l'elaborazione di un documento economico unitario e la sua gestione da parte degli enti locali, rispetto alle quali c'erano stati precedentemente rifiuti o continue manovre dilatorie e rinvii. Ora credo che per rilanciare il ruolo degli enti locali, anche in termini di capacità contrattuale nei confronti del governo nazionale e regionale, sia necessaria una profonda modifica negli equilibri politici cittadini.

«Il Psi per il suo impegno progressista e riformatore e per la sua profonda tradizione democratica e libertaria, è il partito che più coerentemente può interpretare questa esigenza e condurla a sviluppi concreti».

Assistenza dell'Eca nel mese di maggio

Assistenze per la somma complessiva di lire 40 milioni 267.828 sono state erogate dall'Eca nello scorso mese di maggio.

Una nota dell'Ente comunale di assistenza precisa che l'importo è stato impiegato come segue: ricoveri di 436 adulti in istituti direttamente dipendenti dall'Eca o in altri istituti; sussidi in denaro a 1289 assistiti comuni per la spesa complessiva in lire 14.668.706; vitto giornaliero a 224 famiglie con 10.894 razioni, per la spesa di lire 9.978.904, compreso il pane; buoni viveri a 134 famiglie, per lire 1.412.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 118 persone, con 3.658 presenze, per lire 6.353.946 più lire 5.269.471 per l'integrazione pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 63 famiglie, per lire 1.527.300.

Nel campo delle assistenze delegate sono stati erogati per conto del commissariato del governo otto sussidi a ex tbc per 320 mila lire e si è provveduto a ricoveri in alloggi collettivi di 18 persone, con 588 presenze per lire 591.666; per conto della Regione sono stati distribuiti assegni a 45 invalidi civili per la spesa di lire 145.835.

SEGNALAZIONI

Ai cervi non si spara

«Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 14 giugno sotto il titolo "Così sull'altipiano si ammazzano i cervi", il sottoscritto presidente della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia prega di voler cortesemente pubblicare quanto segue.

«L'increscioso episodio che purtroppo è avvenuto il 6 giugno scorso indubbiamente provoca in chiunque abbia amore per la natura non solo amarezza, come dice il presidente dell'Ente protezione animali, ma costernazione e sdegno.

«Va posto in rilievo che ad intervenire per prima è stata proprio la nostra organizzazione venatoria denunciando il fatto anche alle competenti autorità regionali e ai carabinieri, che hanno disposto per il sequestro dell'animale ucciso.

«Naturalmente nei confronti del cacciatore responsabile del fatto verrà proceduto ai sensi di quanto dispongono le norme di legge e i regolamenti in vigore. Unicamente ai fini di una completa informazione rendiamo noto che da tempi ormai remoti, per iniziativa, proprio della nostra organizzazione è stato vietato in ogni stagione l'abbattimento di cervi nella provincia di Trieste. Aggiungiamo che attualmente prestano servizio di vigilanza venatoria anche 22 "guardiacaccia volontari" soci della Federazione della caccia.

«Grato per la pubblicazione porgo i più distinti saluti».

L'esame di ginnastica per la licenza media

«I sottoscritti insegnanti di educazione fisica prendono posizione di fronte alla introduzione della prova orale in luogo di quella pratica. E' questa una innovazione che, togliendo significato a un insegnamento triennale impostato essenzialmente sul movimento ragionato, coordinato e tendente a sviluppare le caratteristiche «psico-fisiche» del ragazzo, riduce lo specifico lavoro fatto ad una sterile prova orale. Convinti che una delle prime e più spontanee espressioni sia ancora quella indiscussa del "movimento", ribadiscono l'impossibilità che la prova venga affidata ad un semplice colloquio. Daria Cerqueni e Marco Bagon della scuola media "P. Addobbati"».

Cose di San Dorligo

«Il 1.o giugno scorso "Il Piccolo", sotto il titolo "Dalla guerra fredda alla collaborazione", ha pubblicato un servizio sul comune di San Dorligo della Valle, ovvero Dolina, a firma del giornalista Paolo Rumiz, nel quale tra l'altro è scritto:

«1) che il sottoscritto ex parroco di Dolina "caccia di chiesa il coro del paese, reo di avere intonato canti partigiani". Ciò non corrisponde a verità: non ho cacciato il coro locale di chiesa per la semplice ragione che detto coro non cantava in chiesa. Al contrario, ho sempre avuto in massima considerazione il coro Vodnik, al cui recente concerto del 26 maggio scorso nella sala dell'Auditorium di Trieste ho avuto grande piacere di partecipare e menzionare questo suo successo in un articolo apparso nel settimanale "Katoliski glas" del 1.o giugno.

«2) Paolo Rumiz scrive ancora: "Don Stuhec cita in tribunale il sindaco, che viene condannato", per aver turbato una funzione religiosa. Ciò non corrisponde a verità. Denuncia contro l'ex sindaco Lovriha ha sporto la locale stazione della polizia, mentre il sottoscritto è stato citato al processo come semplice teste. Ciò è ovvio, poiché detto comportamento del sindaco in chiesa, durante la funzione religiosa, rientrava tra i reati del codice penale perseguibili d'ufficio. Chiedo pertanto che venga pubblicata questa mia doverosa precisazione dei fatti. Con la massima stima Franc Stuhec».

«In merito alla notizia "Tre imputati per falsità ideologica" pubblicata sul "Piccolo", pag. 6, il 14 giugno, il Comune di San Dorligo precisa che la signora Olga Kacjan non è più in servizio nella civica amministrazione».

Un divieto alla «Lanterna»

«Mi domando perché i sorveglianti vietano ai frequentatori del bagno alla "Lanterna" di raggiungere la metà più profonda delle sue acque.

«In prossimità della spiaggia l'acqua bassa è resa torbida dai bambini che si divertono a smuovere la sabbia del fondo. Non rimprovero certo i piccoli, ma non c'è ragione di impedire agli adulti di spingersi là dove l'acqua è più alta e più limpida. Spero che la pubblicazione di queste righe induca a revocare una disposizione secondo me assurda. Grazie e distinti saluti. L.R.».

Grazie a una maestra

«Gli alunni e i genitori della V E della scuola "Lovisato" si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente la maestra Elena Fabretto per la capacità e la pazienza dimostrata durante il quinquennio scolastico. L.P.».

La legge della vita

Accusatrice intemperante

La storia dei famosi piferi di montagna è vecchia ma sempre attuale. Una giovane prestaservizi aveva lavorato per alcuni mesi alle dipendenze di un'esercente quarantenne, la quale aveva quello che si dice un carattere spinoso. Per ogni nonnulla offendeva la ragazza, le rispondeva villanamente e un giorno arrivò a dirle che l'aveva derubata di un importo di denaro. Passò, evidentemente, il segno dell'umana sopportazione: la «colf», difatti, si licenziò, e la datrice di lavoro, non contenta delle gratuite accuse, le annunciò che non le avrebbe restituito il libretto di lavoro e, per di più, la minacciò che, un giorno o l'altro, le avrebbe sparato alle spalle.

Quel che è troppo è troppo, e la ragazza finì col querelarla per minaccia e diffamazione. L'esercente venne convocata in polizia, negò tutte le accuse e se ne andò per incappare, poco dopo, in una pattuglia di agenti. Sarà stata l'ira, sarà stato il nervosismo, certo è che si era ubriacata come un gagliardo carrettiere. Conclusi gli accertamenti di rito, la signora venne imputata di minaccia, diffamazione e ubriachezza e, assistita dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processata in contumacia dal pretore dott. Macchiarella, p.m. l'avv. Muciaccia, cancelliere Lufino, ma al dibattimento le cose vengono ridimensionate: la prestaservizi, di gran lunga più signora della signora, rimette la querela, e l'assente viene condannata a 50 mila lire di ammenda per la sola ubriachezza.

Poiché nel suo inquieto passato ha avuto già qualche scontro con la giustizia non ha ottenuto alcun beneficio di legge e, quindi, sconterà la pena pecuniaria in carcere. Dove avrà tempo e modo di meditare che, prima di incolpare qualcuno, bisogna avere in mano prove inconfutabili ed anche in questo caso non ci si può improvvisare accusatori. Perché i panni del pubblico ministero si addicono alla serena coscienza di un magistrato e non già all'inconsulta ira di una donna più incline alla vendetta che all'obiettività di giudizio.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Ospite del Rotary club Trieste Nord, il presidente della Fiera, Piero Toresella parlerà in chiusa dell'odierna riunione sulle prospettive della rassegna campionaria internazionale di Trieste. L'incontro conviviale è fissato per le 20.45.

Adige-Panorama

E' in programma per domani sera la presentazione in Friuli del trimestrale di cultura «Adige-Panorama», il cui numero di giugno è dedicato in particolare alla figura e all'opera del poeta e critico Dino Menichini. L'incontro si svolgerà con inizio alle 18.30 a Morena di Tricesimo nella sala della Cooperativa artisti e scrittori. Interverranno, oltre al direttore, Cesare Guglielmo, i redattori della rivista nella nostra regione: Dario Donati, Mariuccia Comite Coretti, Ludovica Cantarutti, Guido Tamaro e Graziano Comite.

Al rifugio De Gasperi

Domenica prossima con partenza alle 7 da piazza Oberdan è in programma una gita in Val Pesarina con salita al rifugio Fratelli De Gasperi e, attraverso il passo Siera, a Sappada. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia ha in programma per venerdì 30 giugno la seconda escursione della stagione turistica che si svolgerà nel Tarvisiano con il seguente itinerario: Chiusaforte, Raccolana, Sella Nevea, Laghi di Fusine in Val Romana. Le prenotazioni, aperte fino all'esaurimento dei posti in pullman, si accettano nella sede della Camera di commercio.

Colonia estiva

Il 1.o luglio avrà inizio la colonia collinare-balneare della Lega Nazionale a Duino Aurisina. Sono aperte le iscrizioni al primo turno sia per i paganti sia per i bambini assistiti dalla Regione provvisti dei relativi documenti. La segreteria della sede di via Paolo Reti 4 (telefono 37196) è a disposizione degli interessati dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina informa che venerdì prossimo 23, con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Alfredo Nemeth (cattedra di anatomia chirurgica e corso di operazioni dell'Università di Trieste), terrà una conferenza su: «Orientamenti terapeutici moderni in tema di chirurgia geriatrica».

Fotoamatori premiati

Si è messo in ottima luce a Savogna d'Isonzo il Circolo fotografico del Cral Ente porto di Trieste nella quinta edizione della rassegna internazionale. Cinque i fotoamatori triestini presenti alla mostra con una o più opere (Giorgio Calcina, Ermanno Comar, Mario Giovi-Marcolini, Franco Spolverini ed Egon Trovi). Due di questi, Giorgio Calcina e Franco Spolverini, hanno ottenuto il primo premio ex-aequo unitamente a Giuseppe Assirelli di Gorizia e Carlo Bevilacqua di Cormons.

Sci di fondo

Sono aperte le iscrizioni al corso di sci di fondo estivo che lo Sci Cai XXX Ottobre terrà dall'1 al 9 luglio al rifugio Fonda Savio - Misurina. Per prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel 68795) del Cai.

Provenzale L. 2000

Di puro cotone, alto 90 cm. Vendita di propaganda, ultimi arrivi nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

AL GIGLIO

biancheria intima
costumi da bagno

Via S. NICOLO' 23 - Trieste
Via MILLEFIORI 35 - Lignano

Settant'anni fa

Con la sesta puntata della raccolta di notizie riguardanti «Il 1908 a Trieste e nel mondo», la sempre interessante pubblicazione periodica compilata ed edita da Corrado Ban è giunta puntuale all'appuntamento di giugno. Anche settant'anni or sono nella nostra città c'era vivo interesse per gli argomenti elettorali: a Scipione de Sandri nelli era pervenuta una dichiarazione governativa nella quale si insisteva per l'obbligatorietà del voto. La popolazione di Trieste, militari esclusi, era calcolata in 213.719 abitanti. Vivo successo d'un concorso fotografico indetto dal «Piccolo». Inaugurazione a Tokio d'un monumento alla memoria dei soldati russi morti a Port Arthur. Ventesimo giubileo di regno dell'imperatore di Germania Guglielmo II.

Per le signore al CdS

Questo pomeriggio al Circolo della Stampa di corso Italia 12 si conclude l'edizione 1977-78 del «Mercoledì per le signore» organizzati da Fulvia Costantinides. E' in programma per le 16.30 la proiezione di un film a colori e d'una serie di diapositive sul tema «Il mondo degli Incas» a cura del prof. Ettore Campailla. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Assemblea bridge Trieste

Il 30 giugno prossimo con inizio alle 19 nella sede del Circolo del bridge di via San Nicolò 6 si terrà l'assemblea straordinaria dell'Associazione bridge Trieste indetta per il rinnovo delle cariche sociali.

Saggio alla Lega

Con inizio alle 19 di venerdì prossimo 23 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale si terrà un saggio di dizione e recitazione curato da Clara Marini.

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazaro 6, tel. 61762.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

Il 97% del Carso non si tocca.

Qualcuno ha parlato, mentendo, di distruzione totale del Carso.

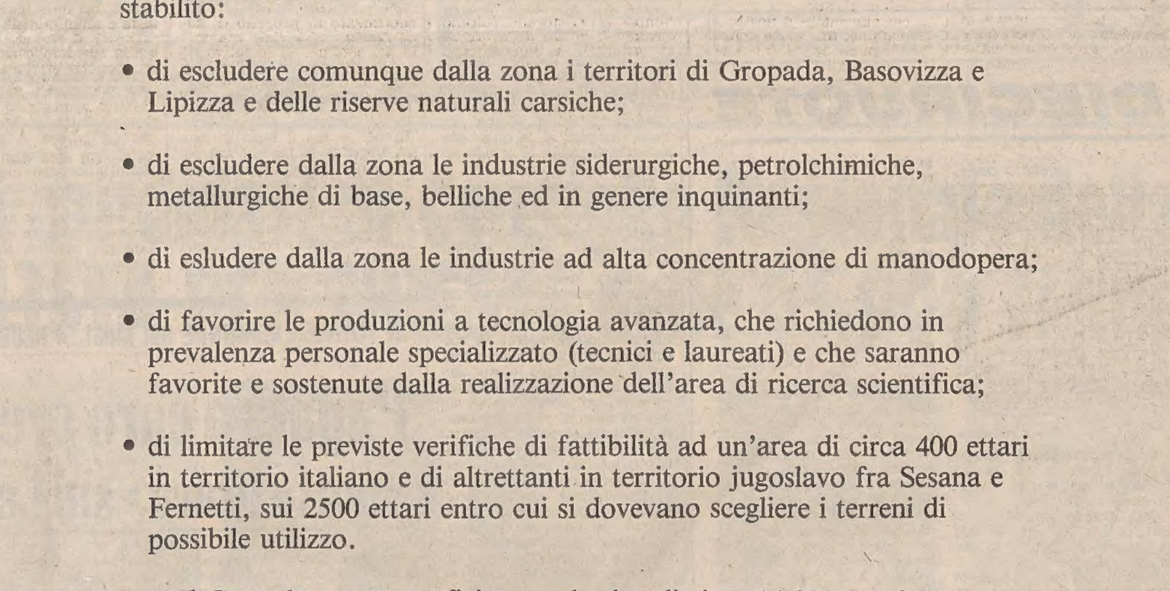
La commissione paritetica italo-jugoslava per la zona franca industriale, nella prima riunione tenuta nel dicembre scorso a Venezia, ha invece stabilito:

- di escludere comunque dalla zona i territori di Gropada, Basovizza e Lipizza e delle riserve naturali carsiche;
- di escludere dalla zona le industrie siderurgiche, petrolchimiche, metallurgiche di base, belliche ed in genere inquinanti;
- di esludere dalla zona le industrie ad alta concentrazione di manodopera;
- di favorire le produzioni a tecnologia avanzata, che richiedono in prevalenza personale specializzato (tecnici e laureati) e che saranno favorite e sostenute dalla realizzazione dell'area di ricerca scientifica;
- di limitare le previste verifiche di fattibilità ad un'area di circa 400 ettari in territorio italiano e di altrettanti in territorio jugoslavo fra Sesana e Fernetti, sui 2500 ettari entro cui si dovevano scegliere i terreni di possibile utilizzo.

Il Carso ha una superficie complessiva di circa 14.000 ettari (al netto degli abitati, strade, autoporto, scali ferroviari, ecc.).

Attualmente è in discussione meno del 3% di tutto il Carso.

Si andrà avanti soltanto nella più assoluta garanzia di compatibilità con le esigenze di tutela ecologica, evitando comunque concentrazioni di impianti e di nuova popolazione contrastanti con il carattere, l'ambiente e l'ordinato sviluppo di Trieste.



IL 19 GIUGNO 1878 FU INAUGURATA DAL PODESTA' MASSIMILIANO D'ANGELI

La Stazione centrale ha compiuto un secolo

La mostra allestita dalla Sezione appassionati trasporti si chiuderà domani Una lapide dedicata a Carlo Ghega, artefice della Ferrovia meridionale



Il settore filatelico e quello fotografico della mostra che rimane aperto pure domani (Italfoto)

La Stazione centrale di Trieste ha tagliato lunedì scorso il traguardo dei cento anni, essendo stata inaugurata il 19 giugno 1878. Era la seconda stazione ferroviaria della città, sorta, per le esigenze imposte dal rapido sviluppo dell'emporio, al posto della prima che nel 1857, alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, aveva segnato il completamento della Ferrovia meridionale e il conseguente collegamento di Trieste con Vienna, capitale dell'impero.

Più modesta la inaugurazione dei cent'anni fa, presieduta dal podestà Massimiliano d'Angeli. Anche la celebrazione della ricorrenza centenaria non ha visto la presenza di grandi, ma non per questo sono venuti meno il suo contenuto e la sua validità, e di ciò va dato merito alla Sat (Sezione appassionati trasporti) del Dopolavoro ferroviario.

La Sat, infatti, nella sala di rappresentanza della Centrale ha allestito una bella mostra commemorativa, comprendente documenti, cimeli, francobolli e cartoline d'epoca; inoltre ha emesso cortoline e pieghevoli di notevole interesse storico e filatelico, ha predisposto un annullo postale illustrato con la facciata della stazione e, fatto principale, si è fatta promotrice dell'installazione di una lapide dedicata al genio di Carlo Ghega, il grande artefice veneziano della Meridionale, lapide scoperta nel salone della biglietteria, sulla parete della cappella.

La mostra ha suscitato ampi consensi ed elogi, tanto che gli organizzatori hanno deciso di prorogarla fino a domani.

Concorso Eca

L'Ente comunale di assistenza bandisce il concorso pubblico per esami ad un posto di subalterno, riservato ad aspiranti in possesso della licenza elementare che abbiano assolto l'obbligo scolastico.

Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente devono essere presentate alla segreteria generale (ufficio personale) non oltre le ore 14 del 10 luglio prossimo.

I lavoratori dell'Arsenale in difesa della salute

Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco ha inviato alle autorità sanitarie regionali provinciali e comunali nonché all'ispettorato del lavoro e alle segreterie sindacali un comunicato relativo alla sistemazione di un nuovo impianto (salderia coperta) all'interno dello stabilimento, impianto che, secondo il consiglio di fabbrica stesso, non tiene conto delle esigenze dei lavoratori in merito alla protezione della salute.

Solidarietà «Pro Senectute»

Nella gara di solidarietà civica a favore dell'Associazione «Pro Senectute» fino a ieri sono state raccolte 756 mila lire. Dopo l'appello lanciato da «Il Piccolo», le offerte continuano, infatti, a pervenire nei nostri uffici di via Silvio Pellico 8, che osservano l'orario dalle 15.30 alle 18 nei giorni feriali (il sabato dalle 10 alle 12.30).

Agli elenchi già pubblicati nei giorni scorsi, si sono aggiunti altri nomi: Lidia Padroni (lire 10.000); dott. Tullio Pison (lire 150.000); Paola (30.000); N.N. (10.000); N.N. (10.000); Francesco Narobe (10.000); Maria Tremuli (10.000); Francesca Campanini (10.000); N.N. (10.000).

Con questi contributi, che vengono dati da persone di ogni ceto e anche da persone anziane che vogliono aiutare i coetanei più indigenti, la sottoscrizione si avvia verso il primo milione.

PROSEGUE LA SERIE DEGLI «INCONTRI»

Con Todisco sull'ecologia

Riprendono la prossima settimana gli «incontri» ideati dal nostro giornale con la partecipazione di alcuni tra i più noti scrittori e giornalisti italiani. La serie è iniziata con Carlo Castellaneta e poi con Enrico Altavilla. Giovedì 29 giugno sarà la volta di Alfredo Todisco, che a Trieste possiamo dire che sia di casa. Todisco, infatti, pur essendo calabrese di nascita, è triestino d'adozione e di educazione. I lettori lo ricorderanno tra i protagonisti di una tavola rotonda al Circolo della cultura e delle arti sulle centrali nucleari alcuni mesi fa. Le visite di questo giornalista, scrittore ed ecologo, nella città di Saba e di Svevo sono state in questi anni numerose. E Todisco ha sempre trovato una calda accoglienza.

In occasione dell'incontro con il pubblico triestino, l'ospite presenterà il suo ultimo libro, «La prima spiaggia», edito da Rizzoli, che sta raccogliendo numerose adesioni e giudizi lusinghieri sia tra i lettori che tra le giurie dei più qualificati premi letterari che fioriscono d'estate. «La prima spiaggia» è un romanzo di piacevole lettura, ma anche impegnato dal punto di vista della problematica ecologica. E' stato già definito «un'efficace parabola della vita semplice» e la storia di «un Robinson del nostro tempo, tra natura e cultura».

Premio giornalistico sul Poligrafico statale

In occasione del cinquantenario della sua fondazione, l'Istituto Poligrafico dello Stato indice un concorso per premiare i migliori articoli e servizi radiotelevisivi sul tema: «Il contributo dell'Istituto Poligrafico dello Stato alla diffusione della cultura italiana nel mondo».

Il concorso sarà ripartito in sette sezioni. La partecipazione, secondo le modalità prescritte dal bando di concorso per le varie sezioni, è aperta ai giornalisti italiani, professionisti o pubblicisti, regolarmente iscritti all'Ordine nazionale dei giornalisti. Gli articoli e i servizi dovranno essere pubblicati o diffusi entro il periodo 1.o maggio - 31 ottobre dell'anno in corso.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
MARIO REBEZ

Azienda di soggiorno di Sistiana
MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera
di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

CENTRO KARTELL
Udine - Viale Palmanova 413 - 27 maggio - 26 giugno
ANNAMARIA DUCATON
espone
opere come completamento in ambientazione di mobili qualificati.



GERMANIA ROMANTICA
con NAVIGAZIONE sul RENO
Itinerario affascinante dalla Svizzera alla Germania, lungo il Reno, con soste nelle più belle località: Lucerna, Basilea, Freudenstadt, Foresta Nera, Heidelberg, Francoforte, Coblenza, Magonza, Stoccarda, Monaco.
DAL 23 AL 29 LUGLIO
QUOTA L. 330.000
Prenotazioni:
UFFICI U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
TELEFONO 61740

DESTRA NAZIONALE MSI
SE L'11 GIUGNO HAI VOTATO SI'
IL 25 GIUGNO VOTA 3 VOLTE
MSI
Ore 13.30 - 15
RADIO SOUND 102
Incontro coi partiti per il MSI
GIACOMELLI
Ore 21 - 21.30
TELETRIESTE MIA
MORELLI GIACOMELLI

Per la Zona Franca Integrale
Per la salvezza del Carso
Per l'autonomia nel Friuli - Venezia Giulia

COMIZI DI OGGI

Ore 10.30
Campo S. Giacomo
Seri Alfieri
Gruber Benco Aurelia
Mattioni Stellio
Cecovini Manlio

Ore 11.15
Viale D'Annunzio
Gruber Benco Aurelia
Pellis Paolo
Bologna Giacomo
Cecovini Manlio

Ore 17.00
Via Pittoni
de Rota Ermenegildo
Giuricin Gianni
Cecovini Manlio

Ore 17.30
Via Paisiello
de Rota Ermenegildo
Giuricin Gianni
Cecovini Manlio

Votate la LISTA PER TRIESTE
Alla Regione
Al Comune
Al Rione

IL GIOVANE AVEVA TRAVOLTO UNA DONNA SENZA POI SOCCORRERLA

Severa condanna inflitta all'automobilista omicida

Due anni e sei mesi di reclusione, tre mesi d'arresto e risarcimento danni

La tragica mezzanotte del 13 maggio scorso sulle rive rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa-Francese, con il processo contro il detenuto Roberto Beccari, 23 anni, via Galvani 5. L'impressionante episodio è noto: al volante di una «Mercedes», sulla quale viaggiavano anche due suoi amici, l'attuale imputato stava percorrendo quella notte, a velocità sostenuta, secondo l'accusa, la Riva Nazario Sauro quando, all'altezza dell'albergo «Savoia», travolse una donna. Era l'operaia Claudia Mattellini, 57 anni, via della Guardia 11, la quale stava attraversando la strada assieme ad altre persone.

Dopo un terrificante volo, la sventurata stramazzò, cadavere, sulla massicciata stradale mentre Beccari proseguì la corsa sino a Campo Marzio, dove fece scendere i passeggeri, quindi, invertì la marcia e tornò sul posto dell'incidente, dove già si trovavano l'appuntato di polizia Umberto Cucciardi e alcuni agenti. Il sottufficiale intimò all'automobilista di fermarsi ma, costui, anziché ottemperare all'ordine, rallentò, poi accelerò e, a zig zag, si slanciò verso Cucciardi, il quale cercò di scansarsi con un balzo ma venne, tuttavia, urtato dal parafango della macchina, riportando lesioni guaribili in pochi giorni. Beccari venne arrestato e imputato di omicidio colposo, omissione di soccorso, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza.

In apertura di udienza, su richiesta del p.m., il presidente gli contesta anche la violazione dell'articolo 133 del Codice della strada (fuga dopo un investimento). L'imputato ammette il fatto e sostiene di essersi allontanato perché era spaventato. I suoi compagni di viaggio, Giuseppe Cattarossi e Roberto Miraz, spiegano che cercarono di indurre l'amico ad arrestarsi ma questi, invece, proseguì la corsa.

L'appuntato Cucciardi rievoca le circostanze della cattura dell'attuale accusato, la guardia Grattoni conferma il suo racconto e, infine, depone il fratello della vittima, Virginio, il quale nulla sa di scienza propria del sinistro. La discussione si inizia con l'arringa del prof. Sergio Kostoris, patrono di parte civile di Virginio Mattellini. Il penalista afferma, tra l'altro, «come cittadino qualunque spero che, in questo caso, il Tribunale sarà giustamente severo», e poi consegna al collegio le proprie conclusioni scritte.

Per il P.m. «in questo caso non si può assolutamente scendere sotto il massimo della pena. Una disgrazia può capitare a chiunque — dice il dott. Brenci — ma il fatto in causa discende da incoscienza pura». Concludendo, il magistrato chiede che Beccari venga condannato a cinque anni di reclusione, tre mesi di arresto e alla revoca della patente. L'avv. Pierpaolo Poillucci, che assiste il responsabile civile, cioè la compagnia assicuratrice, sollecita il collegio di addivenire a una liquidazione dei danni con riferimento vigile ai dettami giurisprudenziali. Chiude la discussione l'avv. Padovani, difensore dell'imputato, e si batte affinché al suo assistito siano accordate le «generiche», il minimo della pena e i benefici di legge.

Alle 14.40, dopo lunga camera di consiglio, il presidente legge la sentenza che riconosce Beccari colpevole e, con la continuazione e le «generiche», gli infligge due anni e sei mesi di reclusione, tre mesi di arresto, gli revoca la condizionale concessagli dal Pretore e relativa a due mesi di arresto per guida in stato di ebbrezza, gli revoca la patente, lo condanna al risarcimento dei danni alla parte civile, che liquida in complessivi tre milioni e 670 mila lire e dichiara questa parte del verdetto provvisoriamente esecutiva. Il Collegio assolve, infine, l'imputato dall'accusa di omissione di soccorso.

Elargizioni

In memoria di Ester Cossutta nel IV anniv. (21-6) dal marito Mario 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (contributo acquisto carrozzina).

In memoria di Anna Gordini nel I anniv. da Lelia, Antonella, Giuliano, Enrico, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Bonato nel I tristissimo anniversario (21.6) dalla sorella e cognato, 20.000 pro ricovero animali «Astad».

In memoria di Galliano Goos nel IV anniversario (21.6) dalla moglie Maria Goos e figlia Frida, 10.000 pro Centro tumori «dott. Mario Lovenati».

In memoria del cap. Guglielmo Comelato nel trigesimo della morte da Carla e Giorgina Pellicioli, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del genitore per l'onomastico (21.6) dal figlio Carlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Poggiani (onomastico 21.6), dalla figlia Liliana 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scient. «G. Oberdan» di Trieste).

In memoria di Luigi e Lydia Ronzat dal figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Vessilli per l'onomastico (21.6) dalla sorella Lina 3000 pro Uildm.

In memoria di Pino Scocchi nel II anniv. dai genitori e zii Anita e Riccardo 20.000 pro Centro tumori; da Maria e Luciano Lonza 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Marussi nel XIV anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria del dott. Mario Abeatici nel III anniv. da zia Zora 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Clemente Godina dal fratello Giordano 10.000 pro Eca; dalla sorella Lina 10.000 pro Centro tumori.

Nel 25.o anniversario di sacerdozio di padre Gabriele dalla fam. Vellam 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppina Maroit nel 43.o anniv. (20.6) dalla figlia 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria del sergente pilota Licio Alfieri nel 38.o anniv. (18.6) da Emma Bartoli 5000 pro Unione it. lotta distr. muscolare.

In memoria di Ada Zotti dalla sorella Lidia e nipote Isoletta 20.000; dai cugini Lia, Ausonia, Mattia, Dante 100.000; da Gina Varuzza 10.000; da Lia e Umberto Razzo 10.000; da Ester Viezzoli 10.000; dalle famiglie Macorini-Ricciardi 10.000 Centro tumori; dalle famiglie Marussi-Mullich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cusma dalla moglie e figlie 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ida, Furio, Tiziana e Roberto 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini); dalla famiglia Ponti 5000; dalla famiglia Polacco 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Anita e Rudy Bartole 5000 pro Senectute; dalle famiglie Gamberini-Sacchetti 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ada Lekner Seppilli dal barone Raffaello de Banfield 30.000 pro Padri Sacramentini; 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle amiche del libro 25.000 pro Senectute; da Alma Manni 10.000; da Gino e Maria Macchioro 10.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni); da Beatrice Focardi 15.000; da Fulvio Suvich 10.000 pro Croce rossa (sez. femminile); da Bruno Pacor 10.000 pro Cri; da Carlo Pados 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Banca del sangue; da Ida Conti 10.000 pro Unione it. lotta distr. muscolare; 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Centro tumori; da Isabella Conti 10.000 pro Fondazione Campos; da Fabio e Margot Ara 10.000 pro Eca.

In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato dal nipote Tullio e da Dana 20.000 pro Senectute; 10.000 pro Rifugio animali Astad; 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de Paoli.

L'elargizione di lire 10.000 pro Ass. Naz. Alpini e lire 10.000 pro Ginnastica Triestina pubblicata il giorno 20 c.m. deve intendersi fatta in memoria della mamma di Massimo Moradei da parte di Guido e Nerina Nobile.

Si è spento a 94 anni Antonio Steinbach



Lontano dalla sua Zara, che aveva continuato ad amare e ricordare con immutato affetto, si è spento all'età di 94 anni Antonio Steinbach, uno dei più vecchi zaratini sparsi in Italia e nel mondo dopo essere stati brutalmente costretti ad abbandonare la loro città. Quando i terribili, ripetuti bombardamenti ridussero Zara ad un cumulo di rovine, Antonio Steinbach non volle arrendersi alla tragica distruzione e nella sua casa gravemente danneggiata volle rimanere anche quando la maggior parte degli zaratini già erano fuggiti in massa, vittime di un involontario e doloroso esodo.

Di antica famiglia dalmata, Antonio Steinbach accettò a malincuore di lasciare la sua città e di ricongiungersi alla famiglia soltanto quando capì che non solo le case erano andate perdute sotto la furia devastatrice venuta dal cielo ma anche la terra, tolta all'Italia dopo la guerra perduta. Di eccezionale tempra fisica, ricco di una carica di simpatia, spirito estroso e sempre giovanile, Antonio Steinbach era conosciuto un po' da tutti nella comunità zaratina. Come aveva voluto, tornerà nella sua Zara per essere sepolto nella tomba di famiglia.

ORE 12 - PIAZZA PONTEROSSO
DESTRA NAZIONALE MSI
DI GIORGIO
CANDIDATO AL COMUNE

UCV CIT Viaggi di ferragosto
SIENA PER IL PALIO 14 - 17 / 8
in pullman, pensione completa . . . . . Lire 114.000
UMBRIA 12 - 15 / 8
in pullman, visita di Orvieto, Cascata delle Marmore, Assisi, Perugia, San Marino, pensione completa . . Lire 126.000
VIENNA 12 - 15 / 8
in pullman, mezza pensione e pasti in corso di viaggio . . . . . Lire 105.000
BUDAPEST 11 - 15 / 8
in pullman, pensione completa, escursione nella Pustza e giro in battello sul Danubio . . . . . Lire 175.000
PRAGA 13 - 20 / 8
in pullman con visite di Karlovy Vary, Pilsen, Karlstein e Konopiste, pensione completa . . . . . Lire 223.000
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12 - 20 / 8
in pullman con visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa . . . . . Lire 330.000
GIROTONDO CALABRESE 20 - 26 / 8
in aereo e pullman, pensione completa durante il tour, visite di Crotone, La Sila, Cosenza, Tropea, Reggio Calabria ecc. . . . . Lire 300.000
IRLANDA 13 - 20 / 8
in aereo e pullman, pensione completa, visite di Dublino, Cashel, Cork, Killarney, Ring of Kerry, Shannon eccetera . . . . . Lire 560.000 più tassa d'iscrizione
e per il dopo...
IRAN, IRLANDA, MOSCA e LENINGRADO, SPAGNA, GRECIA, FRANCIA e tante altre belle destinazioni.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Chi è ISA ??

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

gestito dall'E.

n	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	X						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	X							
4	Genova	1							
5	Milano	2	1						
6	Napoli	X							
7	Palermo	1							
8	Roma	1	X						
9	Torino	2							
10	Venezia	1	2						
11	Napoli	X							
12	Roma	X	2						

prima estratta — 2ª estr. — 3ª estr. — 4ª estr. — 5ª estr.

corr. n. 25 del 24 6 78

completare la scheda indicando numero e data del concorso

proiezione del numero indicato di ogni ruota e combinata tra i 30 di 61 90

Nota e combinata tra i 30 di 61 90

90 (73), 34 (69), 86 (65), 43 (61), 79 (61), 71 (49), 51 (49), 33 (46), 35 (47), 11 (46).

ROMA: 32 (94), 31 (61), 38 (55), 84 (50), 10 (49), 45 (47), 90 (43), 20 (41), 36 (41), 51 (40), 78 (37), 12 (36).

TORINO: 59 (87), 38 (55), 62 (51), 73 (39), 71 (32), 70 (35), 29 (34), 10 (34), 47 (31), 4 (31), 20 (31), 78 (30).

VENEZIA: 2 (98), 47 (94), 21 (67), 29 (62), 62 (58), 32 (47), 85 (47), 11 (45), 13 (37), 61 (32), 41 (31), 60 (32).

Combinazioni da considerare: il 21-6 inizio dell'estate (87), il 25-6 elezioni (56), il 10-7-1888 è nato il celebre pittore (35) Giorgio de Chirico, a Volo (Grecia), fa 68, da padre siciliano, ingegnere ferroviario, e madre genovese. Egli compie 90 anni di età. Numeri cabalistici: 6-14-33-36-72. Il 13, segnalato, che coincide con la festa di sant'Antonio, è uscito su Roma, capolista, assente da 95 settimane e su Cagliari da 14. Ricorrono 30 anni dalla scomparsa del famoso compositore (30) operettistico Franz Lehar, nato il 30-4-1870 e deceduto a 78 anni. Da giovane, a Pola, fu direttore della banda della marina austriaca. A Bad Ischl in luglio (7) ed agosto (8) verranno dati due suoi lavori alla settimana. Ricordiamo che il 24-6 ricorre la festività di san Giovanni Battista ossia il battezzatore (16), decapitato (15), patrono di Firenze (21). I cabalisti danno per prossima l'uscita del 24, il massimo dei ritardatari.

BARI: 3 (102), 80 (62), 20 (59), 17 (52), 6 (48), 52 (42), 36 (42), 18 (40), 86 (38), 85 (36), 55 (35), 53 (31).

CAGLIARI: 25 (66), 27 (59), 53 (55), 54 (55), 71 (53), 40 (52), 68 (41), 39 (40), 2 (40), 79 (38), 28 (37), 81 (32).

FIRENZE: 52 (95), 55 (61), 37 (59), 87 (57), 80 (51), 54 (44), 41 (41), 33 (41), 81 (40), 78 (40), 72 (38), 1 (36).

GENOVA: 24 (135), 23 (93), 52 (68), 49 (61), 35 (48), 28 (47), 74 (47), 70 (45), 33 (45), 42 (44), 78 (43), 81 (43).

MILANO: 34 (100), 82 (73), 56 (59), 43 (58), 72 (56), 70 (55), 69 (53), 29 (49), 57 (44), 64 (48), 73 (37), 54 (34).

NAPOLI: 56 (70), 42 (66), 76 (60), 44 (59), 75 (54), 3 (52), 27 (47), 22 (46), 48 (43), 59 (39), 9 (39), 63 (38).

PALERMO: 63 (95), 89 (79),

IN TOTALE TRE ANNI E SEI MESI DI RECLUSIONE

Pagata a caro prezzo «notte brava» sul Carso

Per festeggiare il ritorno a casa dopo una lunga degenza all'ospedale, l'infermiera Rosetta F., 41 anni, invitò, la sera del 28 gennaio scorso, alcuni amici in un ritrovo, dove si trattenne sino intorno all'una di notte. A quell'ora, la donna salutò i propri ospiti e si diresse verso la sua abitazione, in via Pittoni. Ad un tratto, le si affiancò una macchina che, per l'accusa, sarebbe stata guidata da Tullo Fabijan, 26 anni, via dell'Istria 15.

L'automobilista le chiese l'ora, la solitaria passante tirò diritto, l'uomo rinnovò la richiesta ed ella gli rispose sperando di esserselo levato di torno. All'improvviso, lo sconosciuto aprì la portiera della vettura, l'afferrò per un braccio, trascinandola nell'abitacolo, sebbene la signora si fosse messa a piangere. Egli si diresse velocemente verso l'altipiano, dove cercò di usarle violenza, poi le strappò dal collo una catena d'oro con medaglia e cercò di sfilarle un anello dal dito e dal polso un orologio. La sventurata continuava implorarlo di lasciarla andare e, ad un tratto, l'automobilista spalancò le portiera della macchina, la scaraventò sulla strada, urlandole «scampa se no te copo».

Sotto la pioggia battente, l'infermiera raggiunse a piedi il distaccamento dei vigili del fuoco di Villa Opicina, ai quali chiese soccorso. Intervenne, quindi, la polizia, ai cui funzionari la signora fece un dettagliato raccolto del drammatico interludio di cui era stata protagonista. Lo sconosciuto venne identificato per il Fabijan ma costui negò fermamente di essere l'uomo che aveva infierito sulla signora. Malgrado le sue proteste di innocenza, egli venne imputato di ratto a fine di libidine, tentata violenza, rapina e minaccia.

Per rispondere di tali reati, Fabijan viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese, e al collegio egli ripete di essere estraneo al fatto. Rosetta F. conferma le proprie accuse, un amico dell'imputato, Giuseppe Duskovich, dichiara che quella fatale notte egli e Fabijan si recarono in zona B dove si trattennero sino a dopo l'una di notte.

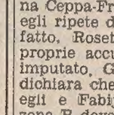
Per il P.m. la responsabilità penale dell'imputato è certa e, con il suo agire, egli rivelò eccezionale crudeltà. Il dott. Coassin chiede pertanto, che, con la continuazione, Fabijan venga condannato a sei anni di reclusione e 600 mila di multa. Il difensore, prof. Sergio Kostoris, sostiene che il suo assistito ha sempre negato, e che la verità portata dal teste Duskovich si è rivelata necessaria e indispensabile per l'accertamento della verità. Il patrono sollecita l'assoluzione piena dell'accusato.

Il collegio riconosce Fabijan colpevole di furto aggravato, così qualificata l'originale imputazione di rapina e degli altri illeciti contestati, con la continuazione e le «generiche» dichiarate prevalenti, lo condanna a tre anni e sei mesi di reclusione.

OGGI E DOMANI

I magistrati scioperano

Anche i magistrati del palazzo di giustizia di Trieste hanno aderito allo sciopero nazionale della categoria. Pertanto, oggi e domani l'aula della Pretura rimarrà chiusa e i processi in calendario verranno rinviati a nuovo ruolo. Rinviate pure le cause alla Corte d'appello e, per quanto concerne il Tribunale, i processi con imputati in stato di detenzione verrano spostati a data fissa ma molto prossima.

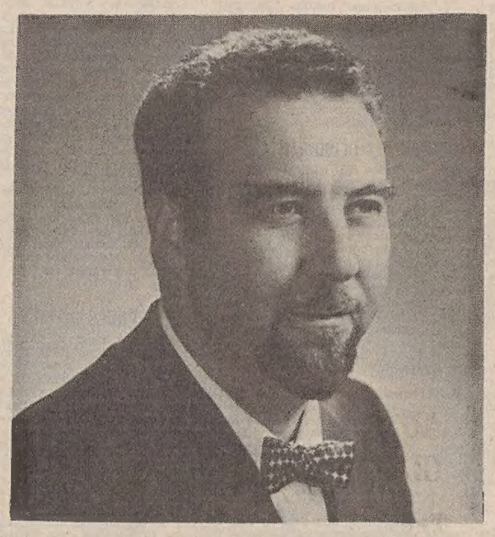


ROMANTICO SUD
Paestum con i suoi templi, la costa calabra tirrenica e jonica, Sibari e Metaponto, la Puglia meravigliosa coi Trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana, lo zoo di Fasano, e ancora Bari, Trani, Barletta.
CIRCUITO IN AUTOPULLMAN
DALL'5 AL 15 LUGLIO
Prenotazioni:
UFFICI U. T. A. T.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
OCCHIO AL SIMBOLO



PER SALIRE SUGLI AUTOBUS
CHE ESPONGONO QUESTO SIMBOLO
IL BIGLIETTO LO DEVI AVERE
GIÀ IN TASCA



Cari Amici,

voi tutti sapete quanto io consideri importante un voto di protesta di Trieste contro Osimo, per consentirci di continuare l'azione a livello europeo per salvare questa città.

Non sarei però sincero con voi se omettessi di ricordarvi che il destino di Trieste è legato a quello di tutti gli altri italiani e che il 29 giugno, poco dopo le nostre elezioni, si voterà per eleggere il Presidente della Repubblica.

Il candidato più accreditato è l'on. Zaccagnini, che i comunisti indicano come il padrino che garantirà dal Quirinale l'attuazione del compromesso storico DC-PCI.

Se le elezioni di Trieste daranno un'indicazione inequivocabilmente anti-comunista, il pericolo di un Presidente che spinga verso il **compromesso storico** sarà più difficile.

Quando vi recherete a votare ricordatevi che, una volta tanto, siamo noi triestini a dare un indirizzo politico al resto d'Italia.

Cerchiamo di non ripagare che con uguale moneta le troppe cattive decisioni prese per noi dal resto d'Italia.

Se voterete per il «Nastro tricolore nelle Stelle d'Europa» darete un indirizzo decisamente contrario a quello del **compromesso storico** e ci darete l'autorità politica per poterci rivolgere alla destra europea per difendere Trieste, ma anche per riaffermare in termini di giustizia nazionale e di diritti umani la volontà di riaprire l'intera «questione adriatica» da parte di chi ha diritto di rivedere da casa sua i campanili dell'Istria, le onde del Carnaro e i tramonti di Dalmazia.

on. Renzo de' Vidovich

ALLA REGIONE
DEMOCRAZIA NAZIONALE COSTITUENTE DI DESTRA
1

AL COMUNE
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE COSTITUENTE DI DESTRA
29

CONFERENZA DEGLI OPERATORI ECONOMICI CANDIDATI ALLE PROSSIME ELEZIONI

Le istanze di ogni categoria si rispecchiano nei programmi

Il rilancio economico in una prospettiva europea dipende anche dalle giovani leve



Organizzata dall'Associazione degli artigiani, dall'Unione commercianti e dalla Federazione delle medie e piccole industrie, si è svolta ieri mattina, in un noto albergo delle Rive, una conferenza stampa con la partecipazione di rappresentanti delle categorie economiche cittadine che figurano candidati nelle liste di alcuni partiti per le «comunali» e le «regionali» di domenica prossima. Nell'occasione gli stessi candidati hanno presentato i programmi elettorali elaborati venendo conto delle istanze di ogni singola categoria.

Erano presenti Luciano Chiarato, vice presidente dell'Associazione artigiani, il comm. Giuseppe Dei Rossi, presidente dell'Unione commercianti, Umberto Dorligo, dirigente della Federazione medie e piccole industrie, Camillo Zambon, presidente della Federazione triestina dei pubblici esercenti (tutti candidati indipendenti nella lista della Dc al Comune), nonché il dott. Romano Caidassi, già presidente della Camera di commercio, candidato d.c. al Consiglio regionale, Antonio Di Grazia, dirigente dell'Associazione artigiani, anch'egli nelle liste democristiane per le «regionali» e il dott. Piero Toresella, dirigente della Federazione delle medie e piccole industrie, candidato al Consiglio regionale nella lista del partito repubblicano.

Nel corso dell'incontro, i massimi dirigenti delle tre associazioni di categoria (Petrucco per i commercianti, Franco per gli artigiani e Florit per le piccole e medie industrie) hanno ricordato anche i nomi d. Pietro Chiappa, Livio Zorzin e del dott. Hausbrandt, candidati d.c. di Luciana Bosé e Cesare Vidorno, per la lista del Pli e di Crasnich, tra i repubblicani.

Per quanto riguarda gli interventi dei singoli candidati, Luciano Chiarato ha rilevato l'importanza, nell'attuale delicata fase economica, di una partecipazione diretta dei rappresentanti delle diverse categorie economiche nelle assemblee elettive. Tale presenza — ha proseguito Chiarato — oltre a consentire una rappresentazione immediata degli interessi delle componenti economiche, assume la massima importanza nel momento in cui ci si accinge a gestire realtà nuove, quali il dopo Osimo e la ricostruzione delle zone terremotate.

Un'analisi dei più urgenti problemi che assillano la piccola industria è stata fatta da Umberto Dorligo che ha sostenuto l'esigenza di dar vita a forme nuove di cooperazione fra le imprese e ha proposto interventi specifici per i settori della navalmeccanica, dell'edilizia e dell'autotrasporto.

Dei Rossi, a sua volta, ha affermato che tutti i problemi della città sono collegati a una dimensione economica. Trova in ciò pertanto giustificazione e validità la partecipazione elettorale dei dirigenti delle diverse categorie perché, attraverso l'apporto della propria esperienza, si possa operare per lo sviluppo di Trieste in chiave internazionale, contro ogni forma di isolamento.

Camillo Zambon ha riassunto il suo programma nei termini di un preciso impegno per la tutela della categoria, per un'azione di risanamento del centro storico e del borgo teresiano nell'interesse di tutta la città e per il rilancio delle iniziative turistiche.

Per i candidati alle «regionali», sono intervenuti Antonio Di Grazia («impegno a sviluppare con la necessaria incisività e prontezza il programma economico già da tempo predisposto dalla propria organizzazione imprenditoriale regionale»); il dott. Piero Toresella («l'imprenditore ha tutte le carte in regola per inserirsi negli organismi politici, farsi portavoce di realtà che conosce da vicino e promuovere le opportune iniziative»); e, infine, il dott. Caidassi che ha auspicato che le giovani leve imprenditoriali possano venire impegnate nelle attività da cui dipende il rilancio dell'economia cittadina e lo sviluppo economico di Trieste in una prospettiva europea.

SAN GIOVANNI DECOLLATO

Concerto in chiesa

Domani sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato in piazzale Gioberti ci sarà un concerto del «Piccolo coro San Giovanni» diretto dal maestro Edoardo Hribar e del coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Tullio Riccobon.

In programma alcuni brani musicali e inni religiosi

LE GRANDI INFRASTRUTTURE REGIONALI STANNO DIVENTANDO REALTA'

Per la Sistiana-Padriciano previsti oltre 62 miliardi

Approvato il progetto di massima - L'inizio dei lavori nell'estate del 1979

Le grandi infrastrutture nel Friuli-Venezia Giulia stanno diventando una realtà concreta. Ieri il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto di massima dell'autostrada Sistiana-Padriciano con la diramazione Opicina Fernetti, opera che prevede l'impiego dell'importo di 62 miliardi 525 milioni di lire. Il progetto esecutivo sarà pronto al 31 dicembre di quest'anno. L'inizio dei lavori nel secondo semestre del 1979.

La notizia è stata data ieri sera dall'assessore regionale Fabio Mauro che ha caldeggiato la decisione con la foga che gli è propria. L'utilità di questa infrastruttura, specialmente per le esigenze di Trieste, non ha bisogno di essere sottolineata. Costituisce uno di quei tronchi stradali di primaria importanza che sono stati tracciati con la scrupolosità di chi è cosciente della necessità di dotare bensì la regione di mezzi idonei alle moderne esigenze, ma nel contempo di rispettare la natura, di lasciar vivere caprioli, lepri, porcospini e ogni altro abitatore selvatico del Carso.

A questa puntualizzazione Mauro tiene moltissimo e chiama in causa scienziati, tecnici e specialisti impiegati nella progettazione della strada. Ma il nostro intervistato aggiunge subito altre buone nuove. La circonvalazione ferroviaria di Trieste è a un punto più che promettente. Si sono iniziate le procedure da parte delle Ferrovie dello Stato per l'espletamento della gara di licitazione privata per i disposi-tivi di «armamento» interessi i bivi costituenti il «triangolo di Rolano», «bivio Civetta», «bivio Barcola», «triangolo Cantieri - San Marco - San Giacomo». Ciò significa la realizzazione, finalmente, della nuova linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste che eliminerà gli inghippi lungo le rive e consentirà collegamenti razionali fra il porto nuovo, il molo settimo e lo scalo di Barcola.

Anche per la grandiosa opera dello scalo di Cervignano vi sono novità degne di nota. E' stato portato a termine lo studio analitico dei tracciati. Il progetto — precisa Mauro — è in fase di ultimazione e verrà consegnato alle Ferrovie dello Stato entro il prossimo agosto.

Sempre nella riunione di ieri del consiglio di amministrazione dell'Anas sono state approvate le progettazioni esecutive redatte dall'Amministrazione regionale. Si passerà quindi alle gare d'appalto e all'avvio dei relativi lavori, che verosimilmente potranno cominciare entro la fine dell'anno.

L'assessore Mauro ritiene doveroso sottolineare che gli altri capisaldi del piano di realizzazione delle grandi infrastrutture non mancano di attenzioni e cure. L'autostrada Udine - Carnia è in pieno sviluppo. Il tratto Carnia - Tarvisio ha avuto in questi giorni il parere positivo dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda il tronco Amaro - Pontebba che recepisce le richieste di alcune modifiche di dettaglio proposte dal Comune interessato. Ora se ne interesserà l'Anas; i lavori entro l'anno.

Primo lotto della Basaldella-Santa Caterina: è pure di questi giorni l'approvazione da parte della regione di una soluzione progettuale che tiene conto delle esigenze comunali. La giunta ha autorizzato l'assessore Mauro ad assumere i provvedimenti necessari per assicurare il proseguimento della progettazione e il reperimento dei fondi necessari.

Da dire ancora, fra le cose di maggior rilievo, che la progettazione esecutiva della statale 251 tra Montereale e Barcis verrà consegnata entro questo mese. La settimana scorsa è stata presentata ufficialmente alle Amministrazioni comunali interessate, detta progettazione in un incontro avvenuto a Barcis. Gli intervenuti hanno espresso parere positivo.

Mostra di pittura

Oggi alle 18 nella «Cappella Underground» di via Franca 17 si inaugurerà una mostra di pittura di 23 bambini (appartenenti alla classa V C della Scuola elementare «Nazario Sauro»). La mostra rimarrà aperta fino al 27 giugno dalle 18 alle 20.

Trasferimento — Gli uffici della ripartizione XIV - istituzioni culturali del Comune si sono trasferiti in via del Teatro 5.

Intervento del Sunia per le case di Altura

Si è svolta ieri sera un'affollata assemblea di inquilini delle case dell'Iacp di Altura (alta) presenti dirigenti provinciali del Sunia. Da molti mesi — si è affermato — gli inquilini sono in fermento perché l'Istituto autonomo case popolari non ha ancora provveduto a rimediare i gravi inconvenienti derivanti dalle forti infiltrazioni d'aria ed acqua dagli infissi. Le case sono di recente costruzione, ma le finestre — rileva una nota del Sunia — sono state costruite «con legno scadente non a regola d'arte, rendendo inutile nei mesi invernali l'erogazione del riscaldamento». Gli inquilini, dopo aver atteso molti mesi, nonostante numerose riunioni con l'Iacp, nel corso dell'assemblea hanno deciso di denunciare l'istituto al Tribunale.

Nel corso dell'assemblea è stato anche affrontato il problema, che preoccupa seriamente, altri alloggi (sempre nella stessa zona) invasi da tarli, a causa del legno impiegato per porte, finestre intelaiature e pavimenti. Il Sunia ritiene che «il patrimonio pubblico, che costa a tutti i lavoratori, debba essere salvaguardato, e che l'istituto debba prendere serie decisioni in difesa dello stesso e degli inquilini».

Assemblea al British

Oggi alle 18.30, nell'aula magna della Scuola di lingue moderne dell'Università (via d'Alviano 15/1) si terrà l'assemblea annuale dei soci del British Film Club per la relazione sull'attività, quella finanziaria e varie.

MERCOLEDI' 21
ORE 18.30
Circolo «SALVEMINI»
Corso Italia 12

«Il P.S.I. e l'Area di Ricerca»

con
Fulvio ANZELLOTTI
Giorgio CONETTI
Ferdinando GOBBATO
Lucio RANDACCIO
Gigetta TAMARO SEMERANI
Franco TODERO

Santa Croce
Augusto SEGHENE
candidato alla Regione
Edoardo D'AMORE
candidato al Comune

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

Per riconfermare al Consiglio comunale
l'avv. BARBAGALLO e il dott. STIGLIANI
SI VOTA COSI'
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE
5
53

PER TRIESTE autonomia zona franca integrale pace
COMIZIO FINALE
della LISTA PER TRIESTE delle 65.000 FIRME
GIOVEDI' 22 corr. alle ore 19.00
all'AUDITORIUM in via TOR BANDENA
parleranno
MANLIO CECOVINI
AURELIA GRUBER BENCO
GIANNI GIURICIN
Presiederà
LETIZIA SVEVO FONDA SAVIO
Elettrici ed elettori che avete firmato intervenite!

Un voto libero per la tua protesta
Un voto giovane per il tuo futuro
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE
AL COMUNE VOTA
N. 13 Patrizia BUFO
Giovane e libera come te

ore 10, p.za Borsa
MORPURGO
n. 2 al Comune
VARINI
n. 15 alla Regione
ore 11 p.za Cavana
BOLAFFIO
n. 1 alla Regione
DI MEGLIO
n. 6 alla Regione
PLI

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
24 giugno - 2 luglio: PARIGI e i CASTELLI DELLA LOIRA.
25-29 giugno: GARGANO e ISOLE TREMITI.
25 giugno - 1 luglio: SARDEGNA PITTORESCA, in nave ed autopullman.
29 giugno - 2 luglio: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman.
1-2 luglio: IL GROSSGLOCKNER, Kötschach e Lienz.
1-3 luglio: SALISBURGO e i laghi del SALISBURGHESE.
1-4 luglio: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE.
5-9 luglio: COURMAYEUR ed i CASTELLI della VALLE d'AOSTA.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
8-9 luglio: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO.
8-9 luglio: GRAZ, la Città verde dell'Austria.
8-15 luglio: TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia).
8-15 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.
11-16 luglio: PRAGA, la Città d'Oro.
12-16 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
15-23 luglio: CIRCUITO DELLA POLONIA, in autopullman.
16-23 luglio: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
20-23 luglio: BUDAPEST, la Capitale sul Danubio.
20-23 luglio: PARIGI, la Ville Lumière, in aereo.
22-23 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.
22-29 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.
22-29 luglio: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
27-30 luglio: VIENNA, i Viaggi del Turismo Facile.
29-30 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.
UTAT Via Imbriani, 11 - Tel. 767831 Galleria Protti, 2 - Tel.68311

PLI
Ore 12 piazza Venezia
Ore 17.30 piazza Puecher
TRAUNER
N. 14 alla Regione
PAMPANIN
N. 10 alla Regione
ZIMOLO
N. 1 al Comune
FRANZUTTI
N. 3 al Comune
GIACOMELLI
N. 28 al Comune
RIZZARELLI
N. 46 al Comune

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240
• Maestre di sc. materna
classi normali e di ricupero.
• Licenza media
recupero anni.
• 1ª elementare
ammissione bambini cinque anni.

Riconferma al Comune il dott. STIGLIANI
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE 53
UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE

BRANDOLIN
desidera mettere a profitto di Trieste la sua lunga esperienza imprenditoriale: i problemi, anche politici, si risolvono coi fatti e non con le chiacchiere.
Vota BRANDOLIN
uomo di poche parole e di fatti concreti
LIBERTAS n. 3 indipendente nella lista DC per le regionali 1978

PER TRIESTE
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE
COMIZI DI OGGI
10.00: P.LE ROSMINI
10.30: P. VICO
11.00: B.GO S. SERGIO
11.30: P. GARIBALDI
12.00: P. REPUBBLICA
12.30: C.SO ITALIA-UPIM
17.00: P. PERUGINO
17.30: P. GARIBALDI
18.00: P. TRA I RIVI
18.30: B.GO SAN MAURO
19.00: AURISINA
19.30: P. DELLA BORSA
CONTRO OSIMO

IL VERDE E' TUO DIFENDILO
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIOVEDI' 22 GIUGNO
ORE 19
PIAZZA S. ANTONIO
CRAXI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
COSTRUIRE A TRIESTE IL PUNTO AVANZATO D'EUROPA
OGGI ALLE ORE 21
all'Auditorium parlerà
l'Onorevole
UGO LA MALFA
Presidente del Partito Repubblicano Italiano

IL VOTO LIBERALE:
UNA PROTESTA
CHE PUO' SERVIRE.
Creiamo una alternativa al compromesso.
Per salvare il Carso spostiamo la Zona Franca Industriale alle Noghere.
Realizziamo una concreta autonomia per Trieste
PLI

i candidati al Consiglio Regionale della
LISTA PER TRIESTE delle 65.000 firme

1 APRIGLIANO Pietro
Autista, già attivista sindacale. Ha lasciato il P.S.I. con Giuricin per Osimo.

2 BENCO ved. GRUBER Aurelia
Agronoma, ha diretto «Umana», è impegnato in attività culturali d'alto livello. È fra i promotori delle 65 mila firme.

3 BOLOGNA Giacomo
Laureato in filosofia, è stato deputato in quattro legislature. Ha votato contro Osimo.

4 CECOVINI Manlio
Avvocato distrettuale dello Stato. Decorato al valore, narratore e saggista, ha pubblicato opere di narrativa. Si è dissociato dal P.L.I.

5 de ROTA Ermenegildo
Ragioniere, già funzionario dell'I.N.A.M.
Si è dimesso dal P.S.I., del quale è stato segretario amministrativo, per Osimo insieme a Giuricin. Fa parte del Comitato delle 65 mila firme.

6 FRANKFURTER Michele
Impiegato, esperto nel ramo assicurazioni, è membro del Comitato della Zona Franca Integrale promotore delle 65 mila firme.

7 FRAUSIN Pia
Laureata in lettere, è insegnante di liceo. Si è dissociata dal P.S.I. per far parte del Comitato promotore delle 65 mila firme.

8 GIURICIN Giovanni
Pubblicista, si è dimesso da Prosindaco e dal P.S.I. per i fatti di Osimo. È fra i promotori delle 65 mila firme.

9 PELLIS Paolo
Si è laureato in ingegneria civile trasporti. Ha percorso la carriera ispettiva ferroviaria ed è titolare della cattedra universitaria di «Tecnica del traffico e della circolazione». È autore di numerosi studi e progetti.

10 PERCO Fabio
Naturalista, zoologo, è autore di numerosi articoli, saggi, libri scientifici sulla fauna e l'ornitologia, collabora in ricerche internazionali ed è membro del Consiglio Regionale del W.W.F.

11 ROCCO Angelo
Profugo dall'Istria, è laureato in ingegneria e lavora in qualità di dirigente all'ACEGA.
È stato Vice Presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane. Ha lasciato il P.S.I. con Giuricin per Osimo.

12 SPINOTTI Vittorio
Laureato in Economia e Commercio, commerciante, è stato presidente dell'Associazione Commercio del Legname e del Consorzio fra Titolari di Beni e Diritti in Jugoslavia.

13 SVEVO ved. FONDA SAVIO Letizia
Madre di tre caduti in guerra, è presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, componente del Comitato Centrale della stessa. È fra i promotori delle 65 mila firme.

14 TASSINARI Marino
Laureato in ingegneria industriale, ha lavorato all'Aquila. Esercita ora la libera professione. È fra i promotori della raccolta delle 65 mila firme.

15 VENTURA Carlo
Laureato in Scienze Politiche, è vice-segretario dell'E.C.A.
Sindacalista CISL, pubblicista, critico teatrale e cinematografico. È fra i promotori delle 65 mila firme.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CLAUDIO CRISMANI ALL'OLIMPICO DI VICENZA

Un pianista triestino nel gioiello del Palladio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Uno Steinway sul palcoscenico dell'«Olimpico»: l'armonia dell'architettura palladiana non respinge l'armonia del «gran coda». La ricettività artistica del più monumentale e favoloso teatro del mondo, è straordinaria: dalla commedia classica alla musica, non c'è forse genere e linguaggio d'arte che non trovi il proprio spazio entro la scenografia del Palladio, ideata l'anno stesso della scomparsa dell'insigne architetto e portata a compimento dal vicentino Scamozzi.

In questa prestigiosa sede, per iniziativa dell'assessorato alla cultura e al turismo del Comune di Vicenza, Claudio Crismani ha tenuto venerdì scorso un concerto che ha messo ulteriormente a fuoco il suo forte temperamento e la natura personalissima di un'incisività di vivida comunicativa. Il suo modo di suonare, animato da una mimica estroversa e irrequieta, contrasta con la chiarezza analitica interna all'interpretazione; colpisce tuttavia nel suo pianismo l'appassionata ricerca del



disegno più sbalzato e della risonanza più profonda, una sensibilità emozionale che non ha mai cadute di tensione.

Il giovane concertista triestino ha oggi la propria direttrice stilistica nella dimensione storica di Liszt, sviluppata in un programma che si apriva intelligentemente nel «deuxième année de pèlerinage» e si chiudeva sul saettante impressionismo di Skriabin, visto come estrema propaggine ed esaltato stravolgimento del virtuosismo lisztiano. Al centro della serata, stava però la compatta esecuzione delle «Ballate» op. 10 di Brahms, un ciclo che Crismani dimostra di aver approfondito in tutta la sua ricchezza rapsodica.

Prima della vorticosa quinta sonata, l'invenzione di Skriabin è apparsa staccarsi dalla sua fase formativa postromantica, nelle «Mazurche», interpretate con nitidezza di rapporti, ma anche con il giusto peso sonoro, che caratterizza queste pagine meno note del compositore russo e che il pianista controlla con scrupoloso senso del dettaglio e delle strutture ritmiche portanti.

Pubblico molto giovane ed entusiasta, che ha insistentemente richiesto e ottenuto un'altra esecuzione fuori programma: l'«andante estatico» dalla terza sonata di Skriabin.

Il concerto verrà ripetuto venerdì prossimo, nel Duomo di Montagnana per iniziativa di «Italia Nostra».

G. Go

Concerto a Roma del pianista Rossigno

ROMA — Un successo senza riserve è stato tributato al concerto del giovane Fermo Rossigno, del Conservatorio Tartini di Trieste, da un pubblico d'eccezione convenuto nella famosa sala dei Fasti Farnesiani del Palazzo Farnese di Caprarola. La settimana dei beni musicali è stata organizzata per dimostrare che è possibile un connubio tra monumento e musica. Il Ministero dei Beni culturali, con l'organizzazione del dott. Sisinni, direttore generale delle Biblioteche e Istituti culturali, ha ora in programma, proprio nel propagandare la conoscenza dei beni monumentali del Paese, di estendere queste manifestazioni anche in altre zone di interesse storico della Penisola.

Fra gli intervenuti il Ministro dei Beni culturali Antoniozzi, la senatrice Falcucci sottosegretario alla P.I, il prefetto di Roma Napolitano, il direttore generale delle Belle Arti Triches, l'ambasciatore Favale, il direttore generale delle Biblioteche e Istituti culturali Sisinni e tanti altri.

Del programma facevano parte musiche di Clementi, Skryabin e Beethoven, ed è soprattutto del secondo autore che Fermo Rossigno ha dato una forte e originale interpretazione, che gli è valsa prolungate ovazioni anche e soprattutto da parte dei numerosissimi giovani accorsi ad ascoltare nel suggestivo palazzo, opera del Vignola, l'ultimo della fortunata serie di concerti sui quali si è articolata la seconda edizione della Settimana dei beni musicali, organizzata dal Ministero dei Beni culturali.

Il ministro Antoniozzi, come apprezzamento dell'eccezionale prestazione del giovane promettente pianista, gli ha consegnato tra gli scroscianti applausi una medaglia del suo dicastero.

Successo in Canada di Franco Mannino

OTTAWA — Dopo il grande successo ottenuto con i concerti all'«Ottawa national arts centre orchestre» nel febbraio scorso, Franco Mannino è stato invitato dalla «Canadian Broadcasting Corporaria» quale presidente di tutte le giurie per il concorso internazionale di pianoforte, canto, archi, strumenti a fiato e clavicembalo.

Il musicista italiano è già giunto a Ottawa, dove alcune sere fa ha diretto un concerto speciale con l'orchestra «Nac», trasmesso in tutto il Canada attraverso la radio e la televisione. Mannino si è anche esibito in un recital pianistico ed ha eseguito, in prima esecuzione mondiale, la sua «Terza sonata per pianoforte, op. 115».

Successo a Londra di «Luisa Miller»

LONDRA — Applausi a scena aperta per Luciano Pavarotti, Katia Ricciarelli e Leo Nucci, voci ed interpreti di «Luisa Miller», l'opera di Verdi andata ieri sera in scena al Covent Garden di Londra in una nuova versione di Lorin Maazel direttore artistico dell'orchestra di Cleveland.

Era dal 1874 che la «Luisa Miller» non veniva rappresentata in teatro.

Per rendere più affascinante ma soprattutto per poter utilizzare i costumi del Covent Garden, senza gravare ulteriormente sui costi di produzione, Filippo Sanjust ha ambientato la storia ai primi del 1600 con un balzo indietro di circa un secolo.

A proposito di «Les Martyrs»

Nella corrispondenza da Vienna sulla rappresentazione de «Les Martyrs» di Donizetti, l'omissione di una riga ha alterato il senso dell'ultimo capoverso, che va letto pertanto come segue: «A prescindere dall'inconsistente valore musicale del tributo pagato da Donizetti al gusto dell'Opéra, la coreografia di Ugo Dell'Ara affidava infatti modeste idee ad un modesto corpo di ballo, particolarmente dimesso nel settore maschile».

Il ritorno di Maria Grazia



Maria Grazia Buccella ritorna in televisione con un nuovo sceneggiato in quattro puntate dal titolo «Ci vediamo stasera» che si sta registrando in questi giorni con la regia di Romolo Siena

INTERPRETANDO IL «CASO PROFUMO»

Divertono Londra Stula e la Sole

LONDRA — Rumore e consensi al teatro «Kiltik» di Londra per l'interpretazione che Armando Stula e Maria Sole hanno dato del «caso Profumo». La recita è stata accolta con consensi di lode, ma ciò che ha fatto eco è stata soprattutto Armando Stula in «Il diario di suor Balerinda» e Maria Sole in «Assassinio impunito». Il pubblico non ha mai riso tanto nel vedere anchegiare Stula vestito da suora su due tacchi altissimi con una ridottissima minigonna, mentre infuocava di movenze esaltanti il dolore, meritandosi applausi a ripetizione.

Maria Sole è stata a sua volta tenebrosa e divertente nei panni di Alain Delon, del quale ha mostrato, tra lo stupore dei presenti, parti segrete del corpo.

Prime mondiali a cinema «differente»

PARIGI — Festival del cinema «differente» a Colmar, in Alsazia, dal 7 al 9 luglio per iniziativa dell'associazione «Difesa del cinema». Professionisti, anche se circoscritto al settore «underground», marginale e sperimentale, il festival presenterà in prima mondiale «Dialogo segreto» e «Monologo di Margarita» delle giovani greche Maria Klonaris e Katherine Thomadaki.

Il festival comprende anche una retrospettiva di tutto rilievo con «Meshes of afternoon» di Maya Deren del 1943, «Un chant d'amour» di Jean Genet del 1954 e una serie di cortometraggi di Andy Warhol.

Speciale David a Monica Vitti

ROMA — Il consiglio direttivo del premio «David di Donatello» ha assegnato un premio speciale a Monica Vitti con la seguente motivazione: «Per il suo apporto creativo alla identificazione di personaggi femminili italiani ai quali ha dato, con il suo spirito d'osservazione e il suo humor, una caratterizzazione acuta e moderna.

Il premio verrà consegnato il 1.o giugno in occasione della ventiquattresima edizione della manifestazione che si svolgerà quest'anno a Firenze a piazzale Michelangelo.

Dylan trionfa

LONDRA — Critiche entusiastiche e pressoché unanimi hanno salutato Bob Dylan, ritornato su un palcoscenico londinese dopo dieci anni di assenza. All'uomo che ispirò negli anni Sessanta una vera rivoluzione, non solo in campo musicale ma anche come portabandiera di una intera generazione di contestazione, viene tributato da tutti i critici un riconoscimento tanto più prezioso quanto più difficile da conquistare: il suo «sound» non è rimasto fermo, è cambiato incredibilmente, ed è ancora più che mai all'altezza dei tempi.

I 17 mila e 500 appassionati che affollavano l'auditorium di «Earls Court» — dicono i critici — sono rimasti per qualche minuto in silenzio, aggrediti da riedizioni con arrangiamenti rivoluzionari di classici come «Mr. Tambourineman», «Blwing in the wind» «Shelter from the storm». Ma presto il nuovo Dylan ha sopraffatto anche i più conservatori dei suoi ammiratori.

In tutto, oltre novantamila persone hanno potuto vedere e sentire il trentasettenne menestrello del «folk».

Molti di loro hanno pagato fino a cento sterline (150 mila lire) per assicurarsi un biglietto alla «borsa nera». La gran parte dei «fans» avevano fatto «code» anche di due giorni interi, dormendo nella strada, ai primi di maggio, per assicurarsi il biglietto. Dylan li ha ripagati con una «performance» che molti critici riassumono con parole di alto elogio.

COME IL PREMIO ITALIA CELEBRERA' I SUOI TRENT'ANNI

Parleranno finalmente anche dei programmi brutti

Esiste una televisione di terzo tipo tra il popolare e il culturale

ROMA — Il «Premio Italia» compirà 30 anni a Milano, dove la rassegna internazionale radiotelevisiva — come annunciato — si svolgerà dall'11 al 24 settembre prossimi, nei locali del Mifed della Fiera campionaria.

Due i paesi nuovi che vi parteciperanno, fra i 34 presenti con 51 organismi radiotelevisivi: la Grecia (Ert) e la Finlandia (Oy mainos). La prima non aveva partecipato alla manifestazione durante il periodo della dittatura. A scopo di eventuali adesioni, hanno dimostrato interesse per il «Premio Italia» anche Cuba, Bulgaria, Corea del Sud, Brasile e la rete ABC (Stati Uniti d'America). L'assemblea generale sarà presieduta da Sir Charles Curran il 23 settembre.

Lo ha annunciato ieri, durante una conferenza stampa svoltasi nella sede Rai di viale Mazzini, il segretario generale del «Prix Italie», Alvise Zorzi, richiamando l'attenzione sul convegno di studio, previsto per i giorni 12 e 13 settembre e dedicato al tema «Le arti visive e il ruolo della televisione», sulla base di uno schema elaborato con l'assistenza di Rudolph Arnheim, e con la collaborazione di Giacomo Gambetti. Pertinente la partecipazione di alcuni critici d'arte, tra i quali Maurizio Calvesi e Carlo Ludovico Ragghianti. Alle produzioni sperimentali dedicherà, invece, la sua attenzione l'assemblea dibattendo il tema: «I peggiori programmi del mondo - Tra Tv popolare e Tv culturale esiste una Tv del terzo tipo?».

La prima rete della nostra televisione sarà presente con la «Ballata dei pescecani», della serie «Le memorie e gianni» andata in onda, con la regia di Gianfranco Albano, nel maggio scorso. Motivo ispiratore, la storia di Antonio Pomili, forzato della Guyana negli anni '30, per il quale ogni riferimento a «Papillon» è del tutto casuale. La seconda rete Tv proporrà, invece, il «giallo», qualificato e particolare, di Giuliano Montaldo, «Circuito chiuso», definito dall'autore una metafora sulla civiltà delle immagini, e accolto dai consensi della critica l'aprile scorso ad Alghero, in occasione del Mit (Mostra internazionale televisiva).

Quali le innovazioni del «Premio Italia '78» per festeggiare i suoi 30 anni? Abolite le «serate d'onore», saranno riservati al pubblico programmi d'eccezione di carattere teatrale e operistico, consoni, oltretutto, alla città che ospiterà la manifestazione. Esempio: un'edizione svedese della monteverdiana «Incoronazione di Poppea», realizzata dalla «Sverigest radio» nel corso del festival di Drottingholm. Ancora: una serata speciale in omaggio a Bertolt Brecht, nell'ottantesimo anno dalla nascita, con la proiezione dell'opera di Brecht e Kurt Weil «Mahagonny» (Repubblica democratica tedesca). Un'altra serata sarà dedicata a programmi televisivi della Repubblica popolare cinese.

Uno spazio verrà riservato a retrospettive di programma di maggior successo presentati al «Premio Italia» sia dalla Tv sia dalla radio, dal 1948 ad oggi.

Il pubblico, che si spera di coinvolgere in maniera non formale, potrà assistere alle proiezione nella sede del Piccolo Teatro di Milano, mentre entrerà in atto, contemporaneamente, una politica di decentramento già auspicata da Zorzi: proiezioni si svolgeranno, infatti, anche a Brescia e Pavia, grazie alla collaborazione della Regione Lombardia.

Premi in concorso: per la radio tre Premi Italia, due Premi Rai e un premio della Federazione nazionale stampa italiana; per la Tv tre Premi Italia, due premi Rai e un Premio della Regione Lombardia.

D'intesa con la seconda rete Tv, sarà allestita a Milano, nelle sale del «Piccolo», la mostra fotografica «L'Italia nel cassetto», dal programma «Album fotografico dell'Italia di ieri», di Berengo Gardin e Tosi, ordinata precedentemente, con successo, a Bologna.

Alla conferenza stampa sono intervenuti Paolo Di Valmarana per la rete 1, ed Emilio Colombino per la rete 2, oltre al capo ufficio stampa Dino Basili.

Alvise Zorzi ha detto a tutti arrivederci a Milano, comunicando che la cerimonia della premiazione avverrà nel Teatro Fraschini di Pavia, capolavoro del Bibiena, e che, per renderla più attraente, si è pensato di inserirvi un elemento spettacolare, ovvero un «pas de doux» eseguito da Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

Omaggio a Vivaldi

VENEZIA — *Nel concerto d'apertura degli «Incontri musicali a Venezia», giunti ormai alla loro quarta edizione, organizzati dall'associazione culturale italo-tedesca in collaborazione con l'assessorato alla cultura e alle Belle arti e con l'Aast, non poteva mancare un omaggio ad Antonio Vivaldi.*

L'orchestra da camera di Venezia, sotto la direzione di Roberto Abbado, con la partecipazione del violino solista Giovanni Guglielmo e del flauto solista Angelo Curri, ha eseguito sei concerti del compositore veneziano, accolti dal caloroso applauso del numerosissimo pubblico che gremiva la sala dell'800 di Ca' Pesaro. Il giovanissimo maestro Abbado ha riconfermato il suo talento, dimostrando di possedere due qualità essenziali: capacità di curare il dettaglio e di dominare l'orchestra, creando un rapporto interiorizzato, nonché precisione tecnica, sicurezza negli attacchi e nei tempi.

Hanno notevolmente contribuito al livello della serata le eccezionali esecuzioni dei due solisti: Giovanni Guglielmo è stato molto apprezzato nel concerto in do magg. F. I n. 13 per violino, archi «In due cori» e cembalo e nel concerto in re magg. F. I n. 30 per violino, archi e cembalo, in cui il musicista ha dato notevole prova di virtuosismo e fedeltà stilistica. Non da meno è stato il flauto solista Curri.

Video

Rete 1

«Le nuove avventure di Vidocq» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Vidocq apprende che il sedicente colonnello conte di Tiervaì è un famoso ladro, Bvanchet, ex forzato al bagno penale di Tolone. Vidocq, fingendosi un ladro, si introduce in casa del colonnello: viene scoperto dal padrone di casa il quale, però, non lo denuncia, anzi gli propone di entrare nella sua organizzazione, attiva soprattutto nelle ambasciate. La vicenda si dipana coinvolgendo personaggi del governo, della diplomazia e dell'arte. Non manca naturalmente un clamoroso colpo di scena. L'interprete di questo sceneggiato, che si intitola «I due colonnelli», è come sempre Claude Brasseur.

Musical su Evita Peron

LONDRA — E' nata una nuova «star» della commedia musicale: si chiama Elaine Page, ha 23 anni, ed è la protagonista, al «Prince Edward Theatre», di uno spettacolo, «Evita», che narra la vita della moglie del dittatore Juan Peron.

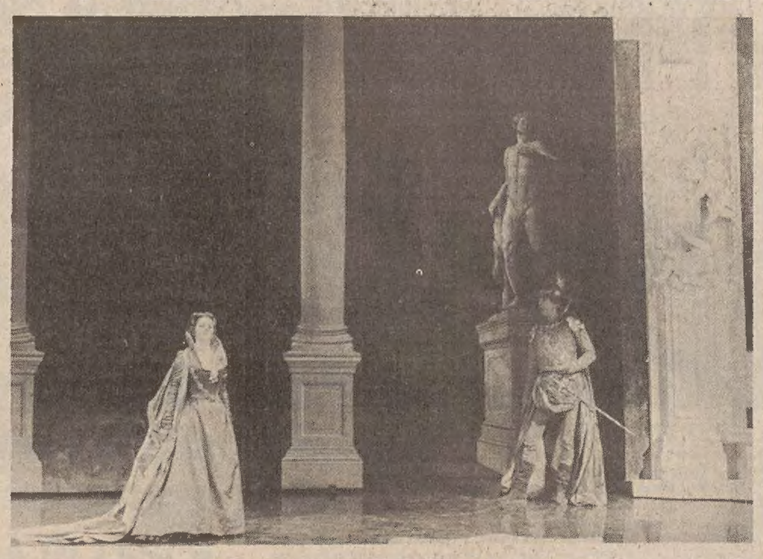
Dopo la «prima», Elaine Page, fino ad oggi sconosciuta, ha ottenuto unanimi consensi da parte della critica, che ha previsto per «Evita» un trionfo pari a quello di precedenti commedie musicali come «Hair» e «Jesu Christ superstar», in cartellone da anni. Costo per l'allestimento di «Evita»: 400 mila sterline (circa 600 milioni di lire); regista è Hal Prince, che ha firmato il Brodway spettacoli riusciti, tra cui «West Side Story».

«Rappresaglia» sotto processo

ROMA — E' proseguito, dinanzi alla prima sezione della Corte di appello di Roma, il processo per il film «Rappresaglia», che vede imputati lo storico americano Robert Katz, autore del libro «Morte a Roma» da cui è stato tratto il film sull'eccidio delle fosse Ardeatine, il regista Georges Kosmatos e il produttore cinematografico Carlo Ponti.

Il pm, Pasquale Pedote, ha chiesto la conferma della condanna di primo grado.

L'Orlando Furioso di Vivaldi



Verona — Una scena dell'«Orlando Furioso» di Vivaldi che si rappresenta con successo nello splendido allestimento di Pier Luigi Pizzi

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.20; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 Sport mondiali di calcio; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi e io '78; 14.05: Musicalmente; 15.05: Sidecar; 16.25: Una parola che vola, racconto di Paola Masino; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Di grasso o di magro?; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Gocchi per l'orecchio; 20.20: Le chitarre di Santo and Johnny; 20.35: L'incudine e il martello; 21.05: Radiocittrove; 22.10: Dottore buonasera; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per lo spirito; 7.55: Campionati del mondo di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Musica a più voce; 9.32: Il cugino Basilio; 10: GR2 Estate; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.35: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Sotto i diecimila; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove (22.20 Panorama parlamentare); Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Skriabin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spaziotre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai concerto diretto da Daniel Oren; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali nella Regione; 12.27: Tribuna elettorale regionale: «Msi» e «Costituente di destra - Democrazia nazionale»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pals - Trasmissione in lingua friulana; 14.37: Tribuna elettorale regionale: «Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia» e «Movimento indipendentista triestino»; 14.45: Il Gazzettino; 18.15: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore, a cura di Irena Zerjal; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.25: Tribuna elettorale regionale: «Costituente di destra - Democrazia nazionale»; 11.35: Il disco del giorno; 12: Documenti di lingua e di storia; 12.10: Così si canta da noi; 12.50: Tribuna elettorale regionale: «Movimento Friuli» e «Unione slovena»; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Stagione lirica, Jules Massenet: «Werther», opera in tre atti. Atto terzo; 18.05: «La peste a Gorizia». Radiodramma di Zora Saksida. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica».

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme elle; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: L'orchestra Henry Renè; 13.45: Edizioni Koral; 14: Momenti di cultura, oggi; 14.10: Canta Jean-Francois Michael; 14.30: Notiziario; 14.32: Il sassofono di Fausto Papetti; 14.45: Marcarecords; 15: Canta Janko Roprat; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Progetto per una Regione» (repl.). ✲
13.00 «Nella misura in cui», rubrica sulla lingua italiana d'oggi, 11.a punt.: «La dignitosa burolingua».
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
14.10 Roma: 204.o anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza. ✲
14.45 Una lingua per tutti: Corso di tedesco (II).
17.45 Argomenti: «Progetto per una Regione», 3.a p. ✲
18.15 «Adamo e i manufatti», cartone animato. ✲
18.20 «Incontro con i Beans», programma musicale. ✲
*18.40 Argentina - Calcio: Italia-Olanda ✲ — Nell'intervallo tra il 1.o e il 2.o tempo: Telegiornale. **
20.40 «Le nuove avventure di Vidocq», telefilm. ✲
21.40 «Perché Capri», programma umoristico. ✲
22.40 «La signora cambia pelle», originale televisivo. ✲
*— Telegiornale. **

TV RETE 2

12.30 «Tg2 - Ne stiamo parlando», settim. d'attualità. ✲
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi, scuola nuova.
17.45 Laboratorio 4: «Sequenze», 6.a punt. (replica). ✲
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
— Previsioni del tempo. ✲
18.40 «Mumu», telefilm. ✲
— Tg2 - Studio aperto. ✲
*19.55 Tg2 - Notizie. **
20.40 «Ritratto di Ornella Vanoni», spettacolo music. ✲
21.40 Argentina - Calcio: Polonia-Brasile. ✲
*— Tg2 - Stanotte. **

✲ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

18.40: Da Buenos Aires (o Cordoba): campionati mondiali di calcio; 20.35: Telegiornale; 20.55: L'agenda culturale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Da Rosario (o Mendoza): campionati mondiali di calcio - Nell'intervallo: Oggi alle Camere federali - Cronache del Gran Consiglio ticinese; 23.30: Telegiornale; 23.40: Mercoledì sport, ciclismo: Giro della Svizzera - Campionati mondiali di calcio.

TV Capodistria

17.45: Telesport - Pallanuoto, Zagabria: Campionato jugoslavo, Mladost - Partizan; 18.40: Calcio: campionati mondiali, semifinali; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.25: Telesport: calcio - Campionati mondiali, semifinali; 23.15: «Nel cerchio», film.

TV Lubiana

17.10: Notiziario; 17.15: Cronaca del congresso Lcj; 18.15: Documentario; 18.40: Calcio: campionati mondiali, semifinali; 20.35: Telegiornale; 21.40: Mondiali di calcio, semifinali; 23.35: Telegiornale; 23.50: Cronaca del congresso Lcj; 00.15: Calcio: campionati mondiali, semifinali: Argentina-Perù.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.40: Mondiali di calcio, semifinali; 20.35: Telegiornale; 21.40: Mondiali di calcio, semifinali; 23.35: Telegiornale; 23.50: Cronaca del congresso Lcj; 00.15: Calcio: campionati mondiali, semifinali: Argentina-Perù.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



Viet. min. 14 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese; ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — «La donna perduta», «La duchessa di Chicago», «La casta Susanna». Dal 1.o luglio al 13 agosto.

ARISTON-I.N.C. Riposo.

EDEN. Chiuso. Sabato riapertura con «Autopsia di un mostro».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La belva col mitra». Helmut Berger e Marisa Mell. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «Molly, primavera del sesso». Sever. v.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Elvis Presley «Viva Las Vegas». Straordinario successo. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Un film da capogiro in primissima visione «Sexy jeans». Technicolor. V.m. 14 a.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Chiuso. Riapertura venerdì con «Quel giorno il mondo tremerà».

AURORA. 16.30. Un classico dell'erotismo «Abesada l'abisso dei sensi» con J. Miyaskita e H. Ezumi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30, ultima 22. Lucrezia Love è l'affascinante interprete del piccante technicolor «L'amore quotidiano». Certe particolari sequenze di questo film ne vietano la visione ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. Riposo. Domani prosegue il film: «Una donna tutta sola» con Jill Clayburgh. Premio Cannes 1978.

MODERNO. 16.30. Un ottimo poliziesco all'italiana pieno di suspense e di azione «Quelli dell'antirapina» con A. Sabato e J. Richardson. Il film non è vietato. Technicolor.

CINA
12 - 29 LUGLIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani 16.30 technicolor «Lettomania». Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Squillante. V.m. 18 a.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «De Sade 2000».

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Car wash» (Stazione di servizio). La più matta, allegra, divertente stazione di servizio del mondo. Un film spassosissimo con Carlin, Corey, Dixson e Fargas. Technicolor. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «Il ladro di Bagdad». Spettacolare film a colori con Sabù e Conrad Veidt. Per tutti.

IDEALE. Riposo. Domani technicolor «Gli uomini falco». James Coburn, Susannah York. Capolavoro.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. Rassegna del «Black Horror»: «L'ossessa» con Stella Carnacina e Gigi Pistilli. Colori. V.m. 18 a.

RADIO. 16.30. Un film da vedere e rivedere «Pat Garrett e Billy Kid» con Kris Kristofferson, James Coburn e Bob Dylan. Regia di Sam Packinpah. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

EX SOCI. 21.15: «Un gioco estremamente pericoloso». Un poliziotto senza scrupoli e una squillo di lusso danno vita a un sensazionale film con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Complotto di famiglia». L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock con Bruce Dern e Karen Black. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Quel rosso mattino di giugno». L'assassinio di Sarajevo che fu il preludio alla prima guerra mondiale con Maximilian Shell e Florinda Bolkan. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Moderno. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Io e Annie».

CAPITOL. 16: «Guerre spaziali».

CENTRALE. 16: «Gli aquiloni non muoiono in cielo».

CRISTALLO. 16: «Good bye Emmanuelle»

DIANA. 18: «Mio Dio come sono caduta in basso».

ODEON. 16: «I giorni roventi del poliziotto Buford».

PUCCINI. 16: «Nashville».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Riposo. Domani: «Scene da un matrimonio» con L. Ullmann ed E. Josephson.

CORSO. Riposo. Domani: «L'uomo ragno» con N. Hammend e M. Pataki. Scope a colori.

VERDI. 17 - 22: «Rapina: mittente sconosciuto» con B. Svenson e C. Shepherd. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Maschio latino... cercasi» con S. Casini, A. Asti e G. Bramieri. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Quella strana voglia d'amore» con Beba Loncar. Colori.

PRINCIPE. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'animale» con Jean-Paul Belmondo, Raquel Welch. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.30 Uhr. (Kasse ab 20.45 Uhr), — In deutscher sprache. — «Der Wind und der Löwe» mit Sean Connery, Candice Bergen. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. «Porno-palla». V.m. 18 a.

SUPERCINEMA. «La morte dietro la porta». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mister Klein» con A. Delon.

RONCHI

RIO. «SS Lager 5 - L'inferno delle donne».

PALMANOVA

ITALIA. «Portiere di notte».

CORDENONS

RITZ. «L'attentato» (Il caso Ben Barka).

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

AL BAR GELATERIA PIZZERIA «FLORIDA»
di Grado, nell'incantevole lungomare Regina Elena, le serate verranno allietate da un concertino di violino e pianoforte.

clan fotoprofessionisti trieste

FAVOLOSO

DOPO I SUCCESSI DI
COLONIA E MILANO
ANCHE A **TRIESTE**
IL
FOTOSTUDIO '800 POLAROID



ATTUALFOTO — FOTO GAB — FOTO MIRI — FOTO OMNIA
FOTO RICE — FOTO RITANI — FOTO VIVA — ITALFOTO

— Una simpatica foto ricordo in costume '800 alla 30.a Fiera di Trieste —

Ag. W.E.S.

BORSE E MERCATI

PREVALENTI RECUPERI

MILANO — *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi modesti.*

L'attività si è mantenuta su livelli quasi inconsistenti data la cautela degli operatori ad intraprendere nuove iniziative. La pochezza degli affari e la mancanza di nuovi smobilizzi, dopo la pulizia tecnica, avvenuta la scorsa settimana in occasione della chiusura mensile dei conti di giugno, hanno permesso ai soliti interventi condotti sui valori delle partecipazioni statali da parte di alcuni operatori istituzionali di assumere una particolare rilevanza e di avere riflessi positivi anche sul resto della quota.

Infatti mentre valori guida, come Fiat e Generali, sono risultati ancora trascurati ed hanno messo a segno solo frazionali recuperi, rialzi rilevanti hanno conseguito tra i titoli del gruppo Iri le Alitalia (più 27,2 p.c.), Sme (più 14,2 p.c.), Italsider (più 8,8 p.c.), Ativar (più 4,7 p.c.), Finsider (più 4,6 p.c.), Dalmine (più 3,4 p.c.), Comit (più 2,9 p.c.) e Banco Roma (più 1,7 p.c.). Migliorie di rilievo hanno acquisito poi alcuni valori minori, come Pacchetti (più 15 p.c.) e Centenari e Zinelli (più 11 p.c.). In recupero le Coge (più 6,4 p.c.), Cantoni (più 5,1 p.c.), Pierrel (più 4,9 p.c.), Standa (più 4 p.c.), Breda (più 3,2 p.c.), Sai (più 2,7 p.c.) e Falck (più 2,4 p.c.).

Tra i titoli guida le Bastogi hanno recuperato il 3,3 p.c. seguite dalle Viscosa (più 3 p.c.) e Montedison (più 2,3 p.c.). Deboli invece le Pozzi (—3,5 p.c.), Saffa (—4,1 p.c.), Bii (—4 p.c.) e Liquigas priv. (—3,6 p.c.). Le Montefibre hanno ceduto il 13,8 p.c. dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso. Il ribasso delle Montefibre, avvenuto senza che sia stato trattato un solo titolo, è da porre in relazione anche alla richiesta alla Consob del comitato direttivo della Borsa di Milano di revocarne la quotazione. Nel dopolistino richieste le Finsider, Italsider e le Lepetit.

Attività modesta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario con l'eccezione dei Bt 9 p.c. sui quali si è accentrato un discreto interesse.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 721 milioni: obbligazioni 2 miliardi 919 milioni; azioni 4 milioni 629.950.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800. Generali 38900, Ras 55200, Anic 98, Liquigas 50, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 40, Montedison 147, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2300, Premuda 550, Sip 1220, Tripcovich 27500, Bastogi 468 Fimmare 92, Finsider 102, Pirelli SpA 964, Sme 466, Stet 1670, Beni Stabili 1730, Generale Immobiliare 75, Fiat 1810, Fiat priv. 1505, Dalmine 267, Italsider 198, Terni 62, Lane Marzotto priv.1066, Snia Viscosa 739, Snia Viscosa priv. 467, Patriarca 2750.

LONDRA — Prezzi in ribasso con scambi modesti in quanto gli investitori si mantengono cauti di riflesso ai timori di un aumento dell'inflazione e alla possibilità di una crisi governativa con elezioni politiche anticipate. Poco prima della chiusura l'indice azionario del Financial Times era in ribasso di 4,8 punti a 462,2. I titoli governativi hanno chiuso con perdite di 1/4 di punto ma nettamente al disopra dei minimi iniziali. Anche nel settore azionario le perdite iniziali sono state ridotte anche di riflesso all'annuncio di alcuni risultati di società migliori delle aspettative. In rialzo gli auriferi di riflesso al miglioramento del prezzo dell'oro, contrastati ma con intonazione di fondo sostenuta i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso generalmente in rialzo nonostante gli scambi più che modesti. Aeg ha chiuso virtualmente invariata a 81,7 in attesa delle decisioni dell'assemblea degli azionisti sul dividendo e sulla limitazione del diritto di voto per gli azionisti che hanno una partecipazione superiore al 10 per cento del capitale. In rialzo, con progressi fino a 2,20 marchi, bancari e valori elettrici, sostenuti anche i meccanici. Calmo ma in ribasso il reddito fisso con perdite fino a 40 pfenninrs nonostante la banca centrale abbia acquistato 25 milioni di marchi di titoli. Poco variati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con attività moderata a causa dell'atteggiamento riservato degli investitori in assenza di nuovi incentivi e per il ribasso del dollaro. Nel settore dei trasporti ambedue i titoli Swissair sono leggermente migliorati, poco variati i bancari e gli assicurativi, stabili i finanziari. Calmo e stabile il reddito fisso.

PARIGI — Il mercato ha chiuso in modesto ribasso con scambi calmi influenzato dalla situazione sindacale sempre difficile alla Renault e dal probabile sciopero dei ferrovieri a fine settimana. Inoltre gli investitori erano cauti per l'avvicinarsi della fine del mese borsistico. Secondo gli osservatori anche la insoddisfazione per il progetto di legge sui profitti di capitale ha influenzato la quota. Anche il progetto di legge per favorire gli investimenti azionari viene ritenuto insufficiente e deludente.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	186,42	(+ 2,34)
Hongkong	184,19	(—,—)
Londra	186,50	(+ 1,90)
New York	186,50	(+ 1,90)
Milano	189,21	(+ 2,21)
Parigi	186,95	(+ 1,76)
Zurigo	186,62	(+ 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Europrogr.	frsv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,01	—
Fonditalia	»	10,38	—
Italfortune	»	7,63	8,09
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,80	10,65
Management	lire	6501,15	—
Rominvest	doll.	10,27	11,09
Italunion	»	6,70	7,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-6	20-6
Alimentari e agricole		
Ativar	1185	1220
Bonifiche Ferraresi	4941	4960
Buton	3180	3180
Chiari & Forti	1365	1395
Eridania	1470	1489
Imm. Vittoria	4600	4599
Ind. Buitoni Perug.	1255	1263
Unidal	—	—
Romana Zucchero	159	169
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16890	16840
Assicuratrice Ital.	159800	160000
Ausonia	1145	1142
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6099	6170
» » » pr.	3080	3120
Comp. Latina	724	726
Comp. Latina priv.	365	368
Firs	3005	3010
Generali	37800	37880
Italia Assicurazioni	17450	17100
L'Abeille Italiana	7150	7230
Fondiaria Incen.	5500	5510
La Fondiaria Vita	14080	14050
RAS	55150	56000
SAI	4730	4860
Toro Assicuraz.	5890	5890
Toro Assicuraz. pr.	3005	3019
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8600	8850
Banco di Roma	7145	7270
Banco Lariano	6180	6151
Credito Italiano	1325	1308
Cred. Varesino	2580	2575
Interbanca priv.	9895	9880
Mediobanca	33400	33110
Cartarie - Editoriali		
Binda	1030	1030
Burgo	6030	6000
Burgo priv.	4180	4160
De Medici	300	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	940	930
Cementi - Ceramiche		
Cementir	540	541
Cer. Pozzi	70.50	70.75
Eternit	580	580
Eternit priv.	702	703
Italcementi	11975	12110
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3337	3329
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95.50	98.25
Brioschi	11200	11150
Caffaro	250.50	257
Carlo Erba	715	715
Carlo Erba priv.	436	434
Italgas	680	680
Lepetit	11750	11950
Lepetit priv.	11690	11690
Liquigas	50.25	50.50
Liquigas priv.	41	49.50
Mira Lanza	14000	13900
Montedison	148,25	151.75
Napoletana Gas	299	299
Perlier	289	289
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	305	320
Rumianca	1025	1030
Saffa	3370	3230
Siosgeno	6920	6920
Commercio		
La Rinascente	41.25	42
La Rinascente priv.	31.50	31
Silos di Genova	1578	1580
Standa	1465	1520
Comunicazioni		
Alitalia	—	—
Alitalia '76	859	1093
Ausiliare	3440	3420
Aut. Torino-Milano	804	808
Italcable	2330	2383
NAI	518	565
Nord Milano	652	652
S.I.P.	1213.50	1220
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	482	484
Marelli E.	281	284,75
Pan Electric	—	—
Superfila	4593	4570
Tecnomasio	315	318,50
Finanziarie		
Agricola	1267	1263
Bastogi	453	468
Centrale	3651	3680
Fin. Ernesto Breda	1335	1379
Fimmare	91	92
Finsider	97.50	102
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	815	840
Gim	1800	1805
I. F. I.	2215	2225
I. F. I. L.	3860	3830
Invest	1309	1325
Mittel	850	855
Part. Fin.	1882	1879
Pirelli & C.	2015	1990
Pirelli S.p.A.	960.50	964.50
Riva Finanziaria	4340	4898
Sarom	822	822
S.M.E.	408	466
Stet	1678	1670
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1125	1125
Beni Imm. Italia	297	285
Beni Imm. It. pr.	164	164
Beni Stabili	1730	1730
Certosa	—	—
Coge	786	835
Condotte d'Acqua	672	684
De Angeli Frua	3960	3950
Finrex	2500	2500
Gen. Immobili	75.50	75
Iniziativa Edilizia	3670	3710
Isvim	1920	1920
La Milano Centrale	2260	2270
Risanamento	2905	2905
Sifa	551	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1799	1810
FIAT priv.	1505	1514.50
Franco Tosi	11550	11750
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	—	—
Olivetti	1029	1039
Olivetti priv.	979	994
Westinghouse	7450	7580
Worthinghton	2460	2510
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iraz	654	654
Dalmine	258	267
Falck	2250	2305
Falck priv.	2065	2065
Ilssa Viola	1435	1435
Italsider	182	198
Magona	1670	1677
Pertusola	1696	1680
SMI	1990	1990
Terni	60.50	62
Trafilerie	488	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	30.50	34
Cantoni	3021	3175
Cucirini	2615	2615
Cascami Seta	4180	4270
Fisac	1100	1100
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	305	305
Marzotto priv.	1076	1066
Montefibre	90.50	78
Montefibre priv.	168	168
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9100	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	716	738
Snia Viscosa priv.	470	467
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8900	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1550	1540
Acqu. De Ferrari	1298	1299
Acque Potabili	615	598
Cals. di Varese	3980	3980
C.I.G.A.	957	963
C.I.R.	6625	6650
Pacchetti	33	38
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	481	481
Trenno	1300	1299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-6	TITOLI		20-6
Rendita	5%	72.70	Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Prest. Ricost. '24	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.—
Ricostruzione	3,50%	97.40	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	99.—	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. sa. B	7%	82.—
Redimibile '54	5%	98.90	» Ind. sa. C	7%	80.—
Add. Scol. '67	5,50%	87.10	» Ind. sa. D	7%	81.25
» » '68	5,50%	84.40	» Ind. sa. E	7%	79.75
» » '69	5,50%	81.40	Levemer VII	5,50%	78.90
» » '70	6%	81.50	» VIII	5,50%	—.—
» » '71	6%	78.90	» IX	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. '75	5,50%	100.—	» X	6%	95.90
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	93.90
B.T. 1978 nov.	6%	—.—	» XII	6%	91.40
» 1979 nov.	5,50%	97.60	» XIII	6%	89.70
» 1980 nov.	5,50%	91.50	» XIV	6%	87.15
» 1982 nov.	5,50%	80.65	» XV	6%	85.55
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	85.10
» 1979 I quadr.	9%	97.15	» XVII	7%	84.—
» 1979 II quadr.	9%	97.65	» XVIII	7%	82.—
» 1980 quadr.	9%	94.50	» XIX	7%	79.50
» 1981 quadr.	10%	94.25	» XX	7%	79.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80	Enel 1965 II	6%	77.60
» » 68/88	6%	72.90	» 1966 I	6%	83.—
» » 70/90	7%	72.65	» 1966 II	6%	78.40
» » 71/86	7%	79.45	» 1967	6%	77.90
IMI XXII	5%	98.80	» 1968 I	6%	76.—
» XXIII	5%	86.90	» 1968 II	6%	74.30
» XXIV	5,50%	84.60	» 1969 I	6%	72.30
» XXV	6%	88.50	» 1969 II	6%	72.40
» XXVI	6%	73.80	» 1970	7%	70.85
» XXVII	6%	72.—	» 1971	7%	85.95
» XXVIII	7%	77.15	» 1972/87	7%	84.30
» XXIX	7%	76.25	» 1972/92	7%	81.10
» XXXI	7%	95.10	» 1973/93	7%	79.35
» XXXII	7%	86.55	» 1974 Ind.	8%	70.—
» XXXIII	7%	75.70	» 1978	10%	120.45
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1975 II	10%	94.20
» XXXIV	7%	72.75	» 1974	9%	93.40
» XXXV	7%	76.45	» 1975	9%	82.—
» XXXVII	7%	68.25	» Europa	6%	82.95
» XXXVIII	7%	68.75	E.N.I. '64-'79	6%	93.80
» XXXIX	7%	71.85	» '65-'80 II	6%	97.30
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	93.60
» XLI	8%	73.60	» Gela	5,5%	90.50
» XLII	8%	70.50	» Sud '61-'76	5,5%	94.50
» XLIII	8%	84.35	» '61-'80 IV	5,5%	98.10
» XLV	8%	82.75	» '62-'81 V	5,5%	92.—
» serie sp.	6,50%	85.25	» '62-'81 VI	5,5%	89.90
» XLVIII	10%	89.30	» '63-'78 VII	5,5%	89.70
» L	10%	94.05	» '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	6%	88.75	» '64-'79 IX	6%	98.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.35	I.R.I. '63-'78	6%	96.50
» » »	5,50%	62.25	» '59-'79	5,50%	—.—
» » »	6%	61.30	» '60-'80	5,50%	96.60
» » »	7%	63.15	» '61-'86	5,50%	92.90
COF sa. I	6%	82.40	» '63-'83	5,50%	76.70
» sa. II	6%	79.50	» '64 '82	6%	83.80
» sa. III	6%	78.10	» '65-'83	6%	87.50
» ANAS '66	6%	80.80	» Alfa R.	7%	86.—
» ANAS '72	7%	63.15	» Stet	7%	76.—
» Dotaz. I	6%	80.70	Autostr. C.C. '63	5,50%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.20	» C.C. '65	6%	71.60
» Int. St. 1	6%	76.—	» C.C. '67	6%	80.—
» Int. St. 2	6%	76.25	» C.C. '68 I	6%	75.90
» Int. St. 3	6%	74.05	» C.C. '68 II	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	72.35	» C.C. '69	6%	78.10
» Int. St. I	7%	72.65	» C.C. '71	7%	71.10
» Int. St. II	7%	73.20	» C.C. '72	7%	80.50
» Int. St. III	7%	73.45	B. Sic. Op. ex 5%	6%	77.60
» Int. St. IV	7%	70.85	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	96.90	Cred. Fondiario	5%	95.—
» 1960	5%	90.10	Cred. Fond. conv.	6%	80.30
» 1961	5%	86.15	» » 1965	6%	65.90
» 1965 I	6%	82.20	» » 1966	6%	86.20
» 1965 II	6%	78.15	» » 1967	6%	83.50
» 1966 I	6%	78.20	» » 1968	6%	96.30
» 1966 II	6%	76.80	» » 1991	6%	70.20
» 1969 I	6%	72.20	» » 1972	6%	69.50
» 1971	7%	72.05	» » 1995	6%	63.80
» 1972	7%	72.80	» » 1996	6%	66.60
» 1972 II	7%	70.60	» » 1997	6%	63.35
					63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	95.25	B.E.I. '67-'88 II	6½%	98.75
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¼%	98.75
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'83	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	95.—
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6¼%	95.75
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	95.—
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA | SERVIZI BORSA | Trieste Sede tel. 7698 | Trieste Borsa » 64609 | Monfalcone tel. 45191 | Udine » 56045 | Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN VERSAMENTO DI 350 MILIONI DI DOLLARI

L'Italia ha dimezzato i debiti con l'estero

ROMA — L'Italia ha dimezzato, nei giorni scorsi, con un versamento di 350 milioni di dollari, il debito di 1400 milioni che aveva contratto nel 1974 e che si era impegnata a rimborsare quest'anno in quattro rate trimestrali. E' sceso quindi a 700 milioni di dollari il residuo da rimborsare alla Cee, e sarà restituito con 350 milioni a settembre e con gli ultimi 350 a dicembre, nel rispetto delle scadenze concordate. Di prestiti l'Italia ne ha in piedi anche un altro, con la Germania, ma anch'esso è già stato dimezzato: dei due miliardi di dollari che i tedeschi ci avevano dato nel 1974 (e rinnovato due anni dopo, contro garanzia di oro), un miliardo è già stato restituito. Con la Germania i rimborsi avvengono a quote semestrali di 500 milioni di dollari. La terza quota sarà rimborsata nel prossimo settembre, l'ultima a marzo dell'anno prossimo.

Da tenere presente che nel marzo scorso l'Italia ha anche estinto il credito di 1200 milioni di «diritti speciali di prelievo» che il Fondo monetario internazionale le aveva messo a disposizione nel 1974. Levandosi di dosso il peso di vecchi prestiti, l'Italia si trova nella condizione di poter meglio accollarsi (anche con la riconquistata credibilità finanziaria di questi ultimi tempi) i nuovi prestiti dei quali si stanno ponendo le premesse di negoziato. In luglio dovrebbero fare passi concreti i colloqui per un prestito di un miliardo di dollari dal Fondo monetario internazionale e un miliardo e mezzo dalla Cee. Delegazioni ristrette di entrambi gli organismi sono già venute nei mesi scorsi a Roma per visite di orientamento e sondaggio.

La situazione italiana, è questa volta ben diversa da quella nella quale il governo si trovò ad agire quattro anni fa quando contrasse i prestiti sia con la Germania sia con la Cee, oltre che con lo stesso Fmi. Alla crisi congiunturale si aggiunsero in quella occasione le conseguenze dei massicci aumenti intervenuti nei prezzi del petrolio, che accentuarono le difficoltà derivanti dal calo delle riserve valutarie dell'Italia. Quelle riserve non solo sono state rafforzate, ma sono giunte al livello di circa otto miliardi di dollari, determinando quindi una situazione di sicurezza.

PERPLESSITA' SUL VENTILATO RIENTRO DELLA LIRA

Banchieri contro il serpente

ROMA — *Cresce la perplessità negli ambienti bancari italiani in seguito alle proposte, ormai ricorrenti, di un «serpente» valutario allargato nel quale dovrebbe entrare anche la lira. Dell'opportunità di un «serpente» con margini di fluttuazione più ampi rispetto al 2,25 per cento nei due sensi che attualmente lega il marco al franco belga, al fiorino olandese e alla corona norvegese e danese, si è parlato anche al vertice ministeriale del Lussemburgo. In Italia, però, si continua a manifestare scetticismo circa la possibilità e la stessa convenienza di un accordo che leghi nuovamente le sorti della lira a quelle delle altre valute europee, e in particolare alla più forte tra queste: il marco.*

La lira fluttuò liberamente sin dal febbraio del 1973; proprio tale fluttuazione ha costituito un indispensabile sollievo per la nostra banca centrale, esimendola dal dover intervenire a sostegno della propria divisa ogni volta che questa si avvicinava al punto inferiore del «serpente». Quando, all'inizio del '76, la Banca d'Italia si trovò con riserve in valuta per poco più di 600 milioni di dollari (meno di un decimo della consistenza attuale), fu proprio la fluttuazione a consentire, senza più gravi traumi, l'uscita della banca centrale dal mercato dei cambi. In seguito, quando il dollaro — sotto la pressione del crescente disavanzo petrolifero USA — prese a ribassare rispetto alle divise «forti» (marco, yen, franco svizzero), la lira, guidata dalla Banca d'Italia, potè mantenersi relativamente stabile sul dollaro cedendo d'altra parte terreno sulle valute europee.

Si ottenne così il triplice vantaggio di impinguare le riserve con acquisti di dollari a sostegno della divisa USA, di mantenere stabile, e anzi di far calare di poco, il costo delle importazioni e di favorire al tempo stesso le esportazioni grazie all'apprezzamento sulla lira delle divise dei paesi «clienti».

Intraprendere il tentativo di estendere i vincoli del «serpente» alla sterlina, al franco francese e, soprattutto, alla lira quando ci si attendono o addirittura si auspicano ulteriori apprezzamenti delle divise «forti» rispetto al dollaro e, di conseguenza, rispetto alla moneta italiana appare pertanto agli esperti una scelta fuor di tempo.

Da ulteriori movimenti al rialzo del marco e dello yen rispetto al dollaro la nostra moneta potrebbe trarre rilevanti vantaggi, del tipo di quelli che hanno consentito di riequilibrare la situazione valutaria italiana.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 863-873, franco svizzero 455-463, marco tedesco 412-420.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	8-1/2	8-3/4
Sterlina br.	11-1/2	11-1/2	12-1/4
Franco sviz.	1-1/4	1-1/2	1-3/4
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-1/2

Cambi: crollo del dollaro a Tokio

LONDRA — Tono debole per il dollaro e oro al rialzo sui mercati valutari europei. La flessione della valuta americana è particolarmente accentuata nei confronti di quella giapponese. In Europa il dollaro ha aperto negativo di 211,5 yen registrato alla chiusura di Tokio (la quotazione più bassa dal '45 a oggi) e rispetto ai 213,27 yen delle ultime operazioni di lunedì a New York. Secondo un operatore, il dollaro è soggetto a un'eccessiva pressione di vendita: molti parlano ormai di un cambio a 210 yen. La valuta americana è debole anche nei confronti delle principali monete europee, ma alcuni ritengono possibile un consolidamento in giornata.

In apertura il dollaro è sceso in particolare a 2,0878 marchi tedeschi da 2,0932 marchi delle ultime transazioni di lunedì a New York; a 1,8855 franchi svizzeri da 1,8903 franchi svizzeri ed è inoltre calato a 4,5970 franchi francesi da 4,6000 franchi. Pressoché invariata la sterlina, che ha aperto a 1,8353 dollari da 1,8345 dollari di lunedì sera a New York. Andamento sostenuto per l'oro, che a Londra ha aperto a 185,75 - 186,25 dollari l'oncia da 184,75 - 185,25 dollari di lunedì, mentre a Zurigo ha iniziato la giornata a 185,75 - 186,50 dollari da 184,25 - 185 dollari di lunedì.

SCADE IL 30 GIUGNO IL TERMINE PER LA CONSEGNA

Denuncia dei redditi Mancano pochi giorni

ROMA — Si stringono i tempi per la dichiarazione dei redditi. Venerdì 30 giugno scade il termine entro il quale dovrà essere inviata agli uffici delle imposte, o consegnata agli uffici comunali la propria denuncia dei redditi percepiti nel '77. Quest'anno le operazioni sono leggermente più complesse per l'obbligo della doppia autotassazione, Irpef e (per chi è tenuto) Ilor. Questo significa più tempo per le operazioni di banca e pertanto file più lunghe per i ritardatari. E' anche da tenere conto che i giorni ancora utili per il versamento dell'imposta in banca (nove) potrebbero essere ridotti dagli scioperi attualmente in corso presso alcuni istituti bancari per il rinnovo dei patti integrativi aziendali.

Quest'anno l'intera operazione dichiarazione dei redditi si sta svolgendo senza gli affanni degli scorsi anni anche se non sono mancati problemi, intralci ed errori materiali. Il più vistoso è quello che si riferisce alle modalità di calcolo per l'acconto dell'Irpef da versare il prossimo novembre (paragrafo 23 delle istruzioni del mod. 740/78) sbagliato nella formulazione e quindi da ritenersi annullato. Le istruzioni allegate al modulo, d'altra parte, essendo più ricche e particolareggiate che negli anni scorsi, hanno contribuito a sciogliere molti dubbi e perplessità nonostante la maggiore complessità dei vari quadri.

In particolare quest'anno sono state introdotte alcune variazioni per quanto riguarda la presentazione della dichiarazione. Non è infatti più consentito presentare la denuncia agli sportelli dell'ufficio delle imposte bensì soltanto a quelli del Comune. Resta, invece, la possibilità di inoltrare la dichiarazione tramite raccomandata, che va spedita soltanto all'ufficio imposte e non al Comune.

Riepilogando, la dichiarazione dei redditi può essere inoltrata: direttamente agli sportelli del Comune. Quest'ultimo, anche se non richiesto, deve rilasciare ricevuta; tramite spedizione postale (con raccomandata semplice), ma in tal caso va indirizzata soltanto all'ufficio imposte e non al Comune e si considera presentata nel giorno in cui viene consegnata all'ufficio postale (la prova della presentazione è data dalla ricevuta della raccomandata); all'amministrazione di appartenenza, per i dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici (in tal caso la prova della presentazione è data dal timbro apposto dall'ufficio di appartenenza del pubblico dipendente).

Evasione fiscale: 20.000 miliardi?

ROMA — L'evasione fiscale potrebbe sfiorare i 20 mila miliardi: il doppio, cioè, della cifra, già gigantesca, di 10 mila miliardi segnalata in questi giorni e che, da sola, basterebbe a coprire un terzo del deficit pubblico italiano: lo afferma «L'Espresso» nel numero che comparirà domani, citando un documento del ministero delle finanze contenente i risultati degli accertamenti a scandaglio disposti dall'amministrazione finanziaria.

Nel 1975 l'ammontare dei redditi dichiarati con i moduli 740 (esclusi quindi coloro che hanno solo redditi da lavoro dipendente e che hanno usato solo il modulo 101) era di 34 mila miliardi e l'imponibile di 33 mila miliardi. Ma l'accertamento per campione disposto dal ministero delle finanze (che, pur riguardando un numero assai ridotto di contribuenti, poco più di 400, è indicativo grazie la scelta assolutamente casuale delle dichiarazioni esaminate) mostra — specifica il settimanale — un indice di evasione dell'imposta del 97 per cento: su 1977 lire di imponibile accertato, cioè, ne sono state dichiarate solo 100, poco più della metà. Ad oltre il 101 per cento ammonta poi l'evasione dell'Ilor.

Se il grado di veridicità delle dichiarazioni è analogo a quello del campione dei 400, i redditi globali dovrebbero sfiorare i 70 mila miliardi e l'imponibile di 65 mila. Per il fisco vorrebbe dire un'evasione non inferiore ai 10 mila miliardi. Facendo lo stesso calcolo sull'Ilor (l'imposta locale sui redditi), si giunge ad un'evasione stimabile sui 2000 miliardi.

Fin qui siamo però solo alle imposte sul reddito. La situazione appare gravissima anche per l'evasione dell'Iva. Per il 1978 questa imposta dovrebbe dare un gettito di quasi 12 mila miliardi. Alcune valutazioni parlano di un'evasione pari alla metà del gettito: 6 mila miliardi. Ma se si considera — insiste «L'Espresso» — che per giustificare la grande maggioranza delle evasioni Irpef e Ilor bisogna prima evadere l'Iva, anche questa cifra dovrebbe tendere verso i 10 mila miliardi. Ci si avvicina pertanto, in complesso, agli accennati 20 mila miliardi di evasione.

Nasce a Genova il «Raggruppamento Ansaldo»

GENOVA — L'assemblea per la presentazione del bilancio 1977, dell'Ansaldo, società generale elettromeccanica, si è tenuta ieri a Genova. L'assemblea sanziona praticamente la costituzione del cosiddetto «Raggruppamento Ansaldo», con il quale si realizza la riorganizzazione del comparto manifatturiero del settore termo-elettro-meccanico strumentale dell'Iri-Finmeccanica. La decisione di costituire il «Raggruppamento Ansaldo» trova la sua origine nella constatazione che operare nel comparto termo-elettro-meccanico è possibile, oggi, solo in una dimensione internazionale. Si tratta in altre parole di utilizzare e coordinare al meglio le risorse esistenti per sviluppare al massimo tutte le sinergie possibili all'esportazione.

Nella nuova struttura organizzativa unitaria operano cinque aziende: Ansaldo, Breda Termomeccanica, Italtrafo, Simep e Termosud, che, pur nella loro autonomia giuridica, concorrono in modo coordinato all'attività, del raggruppamento Ansaldo. Nel quadro del raggruppamento operano, inoltre altre aziende controllate e collegate tra le quali si ricordano il Gie (impianti all'estero), l'Hydroart (macchine per impianti idroelettrici), la Co.Em.Sa. (macchine elettriche varie, con sede in Brasile), la Savigliano (manutenzione macchine elettriche), la Turbotecnica (turbogas) ed altre minori.

Inoltre è stata potenziata la struttura di vendite all'estero. Si è decisa la costituzione di alcune società miste come l'Ansaldo do Brasil e l'Ansaldo Solar do Brasil, che rappresentano un efficace strumento per la vendita nei mercati emergenti. Si è inoltre allargata la rete degli agenti e dei residenti (Nigeria, Venezuela, Messico, Singapore e Iran) per assicurare un contatto stabile e continuativo con i mercati locali.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 3493L. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 653965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 63668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze stabile per piccola famiglia. Orario completo. Telefonare 768744, 767940. 11785 B

CONIUGI con bambina, zona Terza Armata, cercano prestaservizi con referenze, solo mattina, telefonare 37492 dalle ore 18 alle 20. 11760 B

DOMESTICA stabile media età per villa al mare a Grignano mesi estivi cercasi. Telefonare 60903. 11/6 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 11409 C

DATTILOGRAFA seria volonterosa c/o ditte o studi professionali offresi. 816963 domani mattina. 11782 C

STUDENTE 17enne cerca qualsiasi occupazione periodo estivo anche mezza giornata telef. 750564 ore pasti. 11755 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 11615 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 11747 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62988. 11615 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio Tel. 62088. 11615 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 11163 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi. Telefonare al 725597. 11756 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 11572 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. TECNICO lavatrici, frigo, elettrodomestici, servizio rapido domicilio. Tel. 422822. 11696 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41, telefono 790497. 10944 CC

PITTORE decoratore rivestimenti carta plastiche rustici porte finestre prezzi modici telefono 731840. 11745 CC

PULITURA montoni, antilopi, pelle, ecc., eventualmente tinge con garanzia specializzato «Cattaruzza». Giulia 13, telefono 795855. 11712 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo piccoli trasporti. Telefono 410275. 11483 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo piccoli trasporti, telefono 410275. 11480 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A studente nautico disposto effettuare piccole crociere su panfilo italiano offriamo sistemazione per periodo estivo. Tel. 793439 dalle 10 alle 13.

Un'auto d'occasione con sei mesi di garanzia completa?

La Concessionaria
CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TELEFONO 827782 - TRIESTE

Qualità Superiore
AUTO D'OCCASIONE

Vi propone vetture sicure a prezzi ragionevoli con le massime facilitazioni di pagamento

IMPORTANTE SOCIETÀ COMMERCIALE

è interessata a rilevare in

TORINO - GENOVA - TRIESTE - VARESE

NEGOZI 500/900 MQ

anche su due piani

in possesso di licenze merceologiche Tab. IX - X, preferibilmente in zone fortemente commerciali, non escludendo zone periferiche purché densamente abitate e ben servite da mezzi pubblici.

Inviare offerte con urgenza a:
CASELLA PUBBLIMAN 265 — 24100 BERGAMO

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli - Saronno
AGENTE **PIERO ALMERIGOGNA** - P.ZZA S. BENCO 4
TRIESTE - TEL. 040/61104

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI stanza o soffitta per signora sola. Telefonare 745026. 11787 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza, posizione centrale, lunghi brevi soggiorni. Telefonare 60131. 11791 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATA impartisce lezioni italiano e latino. Tel. 413074, ore pasti. 11789 G

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07040 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento otto stanze doppi servizi 360 m via Diaz 10 II piano tel. 795169. 11724 I

AFFITTASI locale mq 95, tutti i confort, nuovo pronta consegna. Tel. 825584 dalle 16 alle 18. 11744 I

AFFITTASI due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, comfort, zona verde 150.000 mensili. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-Z, 34100 Ts. 00117714 I

AFFITTASI appartamenti da due, tre stanze per due, tre mesi. Tel. 793090. 11796 I

UFFICIO centralissimo adatto professionisti, atrio, 4 stanze, servizio igienico, edificio moderno, affittasi. Telef. 68044. 11773 I

POSTEGGIO macchina singola, D'Annunzio 59, cedesi 15.000 mensili. Telefonare 31021. 11734 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

DUE ricercatori chimici stranieri cercano appartamento ammobiliato in affitto (2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, garage) zona Udine - Gorizia - Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 216 L

GORIZIA o dintorni appartamento in affitto cerco, disposto fino 150.000 mensili. Indirizzare patente 27154 fermoposta Gorizia. 417 L

PICCOLO LOCALE CENTRALE (Marina) in affitto cerco oppure permutando appartamento 3 stanze accessori. Telefonare (0481) 44411. 617 L

TRE stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, cerco affitto max 260 mila. Telefonare 61722 int. 60. 11758 L

UFFICIO 250-300 mq, centrale, luminoso, stabile moderno o ristrutturato cerca affitto importante società. Telefonare n. 62594. 11792 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendo lavatrice, frigo, lavastoviglie, cucina economica. Tel. 422822. 11696 M

VENDO luci psichedeliche complete canale alto basso medio a lire 80.000. Ed inoltre vendo giradischi Thorens TD 160 senza braccio a lire 70.000. E trasmettitore FM 88-108, 3 W completo di mobiletto ed antenna con palo di 10 m. Tel. 414901 ore pasti. 11781 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche libri vecchi illustrati fotografie album bigiotterie bambole radio grammofoni eccetera. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 11612 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianiforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 11750 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade bilance quadri orologi mobili intere giacenze eccetera compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 11612 N

OGGETTI antichi, strumenti bordo, mobili, lampade vecchie, soprammobili, quadri, grammofoni a tromba acquistiamo, tel. 68242. 10894 N

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie, tel. 68648 - 812277. 11514 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi guardaroba, salottiletto, poltroneletto, brandine scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini assortimento lettini carrozzine passeggini, prezzi bassissimi sconti ancora per poco tempo Tarabochia 6, telefono 793840. 11235 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27, ancora alcune rimanenze per rinnovo locali, comode rate assortimento anche usato. 11679 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9883 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc., ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA distribuzione bevande di marca vi offre in offerta speciale sino a sabato 1o luglio **l'acqua medicinale Fiuggi a** 455 il litro per acquisti di un cartone originale completo. Presso le nostre bottiglierie di **via Canova 9,** via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 11620 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

COMIMB imballaggi industriali ed alimentari cerca per provincia Trieste agente cui affidare prodotto larghissimo consumo senza concorrenza. Offre provvigioni contributo spese incentivi. Telef. 0432-207483. 215 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono n. 812256. 19754 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 11737 Q

AFFARONE Kawasaki 750 seminuova vendesi. Tel. 792128. 11772 Q

AUTOCARRO 16 q.li patente B cassone 5 metri adatto anche trasporto vetture vendesi, tel. 773683. 11754 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta '74, Coupé '76, Fulvia coupé '72, '68, Alfa 2000 '72, Giulia '74, '71-'69, Junior '71, 124 '69-'72, 128 '72-'71-'70, Coupé '72, 124 Abarth Rally '74, 112 Abarth '73, 126 '74, Opel Kadett '76, Escort '73, Renault 6 L '73, Dyane 6 '75, Mini '72-'71-'68, BMW 2002 '69. 1699 Q

BMW 2002 Ti '73 accessoriata vera occasione vendesi Automoto Elite, Giulia 88 telefono 566236. 11719 Q

CITROEN GS 1220 dal '73 al '76 vendonsi con garanzia, anche ratealmente. 813242, 827231. 18/6 Q

FIAT 126 perfettissima '77 originali 15.000 km vendesi permutasi anche ratealmente. 813242, 827231. 18/6 Q

FIAT 128 4 porte 950.000 vendesi gomme super nuove uniproprietario, tel. 828156. 11754 Q

GIARDINETTA Fiat 500 vendesi tel. 744567. 11780 Q

MINI MK3 1000 '73 accessoriata vendesi dilazionando ed eventuale permuta Automoto Elite, Giulia 88, tel. 566236. 11719 Q

PRIVATO vende NSU Prinz 600, 450.000, tel. 828156 super occasione. 11754 Q

PRIVATO vende A 111 '72 ottime condizioni. Telefonare alla sera dopo le 20 al 413494. 11768 Q

PRIVATO vende R 16 TS gancio traino tel. 416259. 11783 Q

SIMCA 1301 special ottime condizioni, occasione vendo. Telefonare 45135 (0481). 628 Q

VENDE viaggio 127 Gorizia, Lungo Isonzo 39 tel. 30671 - 87179. 428 Q

VENDO A.R. GT 2000 azzurro metallizzato, ruote in lega, tel. 794440. 11751 Q

VENDO Honda 500 luglio 1976 ottime condizioni. Telef. dopo le 20 al 55614. 11790 Q

VENDO ciclomotore Peugeot 3 marce, fine 76 ottimo stato. Tel. 413536. 11771 Q

VESPA nuova linea 125 150 200 rateazioni senza acconti e senza cambiali: Concessionaria Roeti, San Francesco 46, tel. 764127. 11460 Q

128 berlina e Rally '71-'72 ritirando usato vendesi ratealmente. 813242, 827231. 18/6 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

VENDESI agenzia d'affari avviata causa malattia. Offerta a Publikompass, cassetta n. 19-Z, 34100 Trieste. 11720 R

VENDO pulitura secco, fortissimo lavoro documentabile, macchinari nuovi, telef. mattinata 414703. 11774 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI RESIDENCE LE FONTANE elegantissimi, con i servizi più moderni e autorimesse. Visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5. Tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 050186 S

A.A.A. LIRE 15.000.000 vendesi appartamento zona stazione, due stanze, cucina grande, stanzetta, verandina, wc, occupato. Tel. feriali 422841 ore 18-20. 1710 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, posto macchina, garage, VISTA MARE, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11478 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati, 2-3-4 stanze, servizi da 3.500.000 in poi, possibilità mutuo vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11478 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento, ascensore, piano alto; ALTRO 2 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11478 S

A. ACIT. CONDOMINIO REVOLTELLA - Iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze, doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, posti macchina, finiture accurate; disponibili attici. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1689 S

A. ACIT. PALAZZINA costruzione varie grandezze, giardinetti propri, ultimi piani con mansarda vendonsi. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1689 S

A. ACIT. Prontentrata zona STAZIONE vendonsi extralusso, 40-50 mq da 18.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1689 S

ACQUISTASI contanti casa villa anche bifamiliare con giardino tel. 820112. 1712 S

AGENZIA Casa Mia vende Sistiana seminuovi bellissimi appartamenti varia grandezza, posto macchina, giardino condominiale. Prezzi eccezionali. Giulia 13, 794286. 11733 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale, salone, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, tutti confort, ottimo prezzo. Giulia 13, 794286. 11733 S

ANTICIPO 5 milioni, saldo mediante comodo mutuo bancario. Vendiamo appartamenti, negozi, magazzini, attualmente occupati, in decoroso edificio via Madonnina. CENTRO IMMOBILIARE, via Ugo Polonio 5, tel. 772922. 11560 S

BORGO Teresiano, bellissimo appartamento vendesi, mq 230. Tel. 30317-93546 mattinata.

CAMERA, cucina, wc, S. Giusto vendesi 10.500.000. Tel. 30317 - 93546 mattinata. 11797 S

COMMERCIALE - appartamenti inizio costruzione in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 11742 S

FORAGGI - soleggiatissimo, tre stanze, cucina, bagno, centralermo, ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11742 S

GORIZIA — Via Angiolina 30 vendesi garage in muratura entrata indipendente. Telefono 81710. 426 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zone: Valmaura-Carpineto-via Capodistria diverse grandezze, facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 11743 S

LIBERO, seminuovo, vista mare, tutti confort, due stanze, tinello-cucinino, zona Scorcola 27.000.000. Telef. 418254. 11788 S

LOCALE d'affari nuovo, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento mq 55, inintermediari vendesi, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30. 11743 S

ROIANO centro vendesi negozio 50 mq. Tel. 30317-93546 mattinata. 11797 S

SECONDO LOTTO «ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti: monolocali, bilocali, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, rifiniture accurate, cucinini arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo agevolato, contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; prezzi bloccati. Per informazioni: vendite dirette in cantiere, Strada Vecchia Istria 118, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 11743 S

SISTIANA - nuovo, in palazzina con giardino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11742 S

VENDONSI diverse posizioni quartieri liberi da due tre stanze tutti confort. Telefono 793090. 11796 S

VICINO piazza Garibaldi vendesi locale 100 mq. Tel. 30317 - 93546 mattinata. 11797 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

ALTO ADIGE, estate nelle Dolomiti. Sporthotel Kameriot, Braies, Val Pusteria (m 1400), tel. (0474) 75198. Posizione tranquillissima, appartato dal traffico. Tutte camere con doccia e bagno-wc, balcone. Cucina italiana. Pensione completa lire 13.500 - 15.000, mezza pensione lire 12.000 - 14.000. 4615 T

GRADO centro affito appartamento fronte spiaggia 7 letti tel. 68015. 11795 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento tutti confort 16-30 agosto e settembre. Tel. 53336. 1707 T

SONNENBURG - Castel Badia, San Lorenzo di Sebato, Val Pusteria. Tel. (0474) 86399. Atmosfera tradizionale, ambiente storico del 1100. Cucina italiana e specialità tipiche altoatesine. Tutti appartamenti e camere con doccia, bagno-wc, piscina coperta, sauna. Pensione completa lire 18.000-22.000, mezza pensione lire 16.000 - 20.000. 4617 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO, paraspicologia, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 11552 V

ORCHESTRA cerca cantanti libere - i disposte - i trasferirsi estero. Richiedesi serietà, buona conoscenza inglese nel canto. Telefonare 0481-41004 ore 8 - 11. 630 V

PROFESSIONISTA esperto compila dichiarazioni redditi contabilità Iva. Telef. pomeriggi 31390. 11778 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

HAI un cane? Potrebbe crearti dei problemi! Assicuralo. Tel. 794440. 11751 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Motorcaravan Trieste concessionario Arca vendita-noleggio roulottes Motorcaravan occasioni usati. Sabato aperto via Rio Primario 2 811304. 11775 Z

CAMPER Trieste allestimento noleggio Kit, strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni).

MOTOSCAFO 4 posti m 3,70 + Mercury 20 HP + telone e accessori con ormeggio. Tel. 775726 dalle 8-12 e 15-19 lire 1.750.000. Qualsiasi prova. 11764 Z

OCCASIONISSIMA - Roulotte Laika 1973, m 4,70, super accessoriata perfettissima, vende Concessionaria Peugeot, telefono 810214. 11767 Z

RAZZI dotazioni per tutte miglia. Bernardi Trieste Roiano Ermacora 4. 11664 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299 974223 450763 968446. 07036 Z

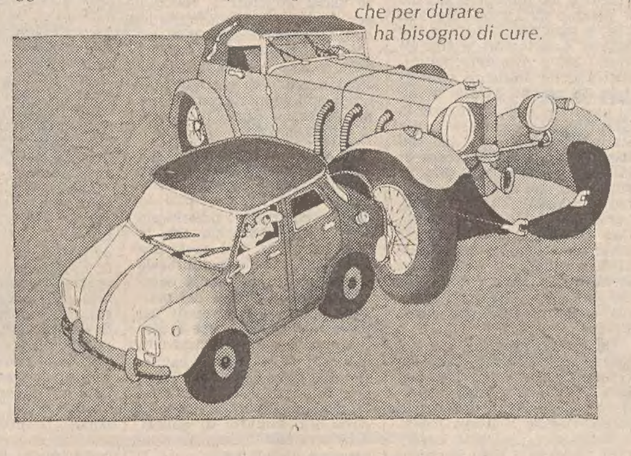
ROULOTTE Laika 6 m accessoriata estate-inverno usata pochi mesi mai viaggiato sistemata campeggio Sistiana presso piscina occasione privato vende, Tel. 910493. 11757 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi (041) - 975299 - 974223 - 450763 - 968446. 07036 Z

SAILBOARD marca Hangsailer inglese (simile Windsurfer), occasione lire 250.000 Eades hotel Mignon Grignano fino 23 giugno. 11777 Z

Chiunque può cambiare una candela. Ma c'è chi, per professione, fa questo e altro. Meglio.

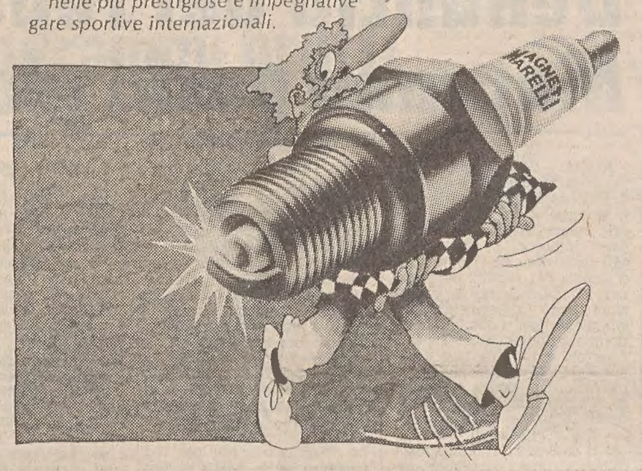
ANCHE NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE QUALCOSA STA CAMBIANDO.
Quand'è tempo di vacche magre si ridimensiona tutto. Oggi, l'automobile non è più un giocattolo ma « quasi » un bene durevole, che per durare ha bisogno di cure.



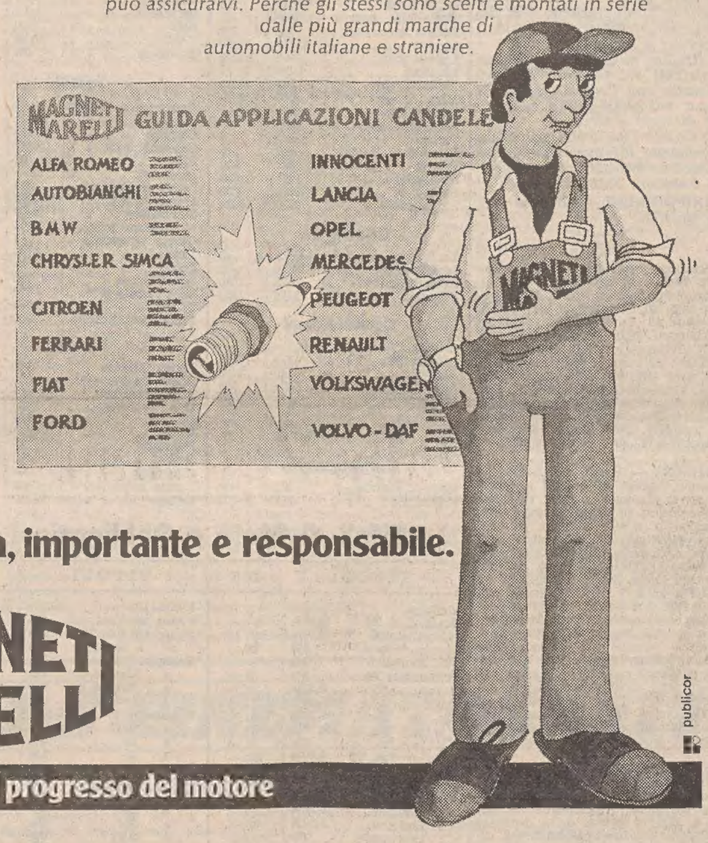
L'IMPORTANZA DELLE PARTI VITALI DELL'AUTO: UNA SU TRE HA L'IMPIANTO ELETTRICO DIFETTOSO.
Dall'efficienza dell'impianto elettrico dipende l'efficienza di tutta l'auto. Controllatelo frequentemente e regolarmente presso il vostro autoriparatore di fiducia. Nessuno può metterlo a punto meglio di lui: « curare » l'auto è niente più e niente meno che la sua professione.



L'IMPORTANZA SPECIFICA DELLE CANDELE.
Dal buon rendimento delle candele dipendono un'infinità di cose: consumo di benzina, ripresa, carburazione, usura del motore, gas di scarico, ecc. Da quasi 50 anni, Magneti Marelli produce candele « serie », di altissima qualità, durata e rendimento, che vengono prima sperimentate nelle più prestigiose e impegnative gare sportive internazionali.



MAGNETI MARELLI: OLTRE 50.000 ELETTRAUTO E OFFICINE A DISPOSIZIONE DELLA VOSTRA AUTO.
Questo per darvi la garanzia di una messa a punto efficiente dell'impianto elettrico e, se necessario, quei ricambi che solo Magneti Marelli può assicurarvi. Perchè gli stessi sono scelti e montati in serie dalle più grandi marche di automobili italiane e straniere.



L'autoriparatore oggi: una professione seria, importante e responsabile.

MAGNETI MARELLI

contributo tecnologico al progresso del motore

publicor

A tu per tu con il mare



TANTE BARCHE MA POCHI MARINAI

Il piacere di navigare con la «vela facile»

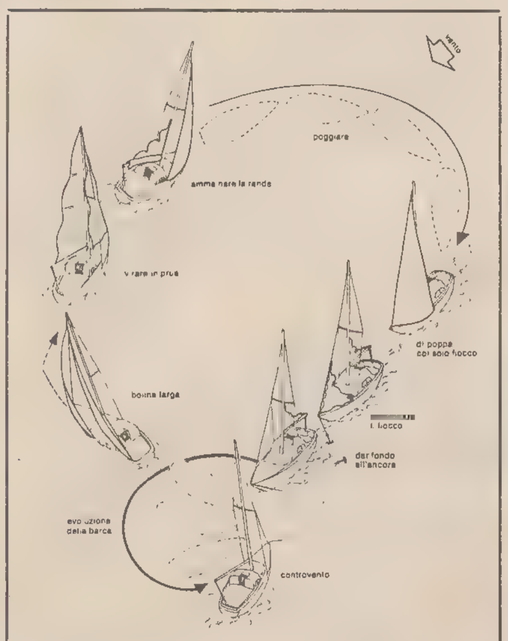
Nonostante la crisi, continua il boom della nautica da diporto: chi non ha ancora la barca sogna di farsela presto, e chi ce l'ha è indaffarato, in questa vigilia di vacanze, a metterla a punto per le prossime uscite. Ma senza un'adeguata preparazione può capitare di correre avventure un po' fantozziane, se non di incappare in qualche guaio più serio: e non sempre si può frequentare una delle non numerose scuole di vela che alla fine dei corsi licenziano un navigatore



davvero esperto. Così due appassionati velisti, Guido Regazzoni e Mario Bigon, hanno pensato di fornire ai neofiti uno strumento di preparazione utilizzabile anche da parte di chi deve ancora salire il primo gradino nell'arte della vela. Si intitola «La vela facile», ed esce in una collana popolare come gli Oscar Mondadori. (Particolare non trascurabile, costa soltanto 2.500 lire, nonostante sia corredato di ben 100 disegni e 150 fotografie).

«Abbiamo scelto la strada del libro illustrato» dice Regazzoni, che nella vita fa il grafico editoriale mentre Bigon si occupa di marketing, «perché ci siamo resi conto che un neofita ha bisogno soprattutto di "vedere" come si devono eseguire le varie manovre, e non è in grado di seguire un discorso tecnico fitto di termini specialistici. E la maggior parte delle foto sono organizzate in "sequenze", prese dal vivo, perché sia chiara la successione dei movimenti. Abbiamo illustrato anche le manovre sbagliate, per mostrare ciò che "non" si deve fare e aiutare a correggersi quelli che eventualmente abbiano imparato da soli o (come purtroppo capita) da un cattivo maestro».

«Nello stesso tempo» prosegue Regazzoni, che è un vero apostolo della vela e ha contagiato un buon numero di indifferenti, «abbiamo dedicato largo spazio anche all'impostazione teorica, in quanto siamo convinti che è meglio sapere perché si deve manovrare in un certo modo invece di limitarsi ad eseguire i movimenti, anche se corretti. Crediamo di aver fatto un buon lavoro non solo nel senso di evitare ai neovelisti (e non solo a loro, diciamo la verità...) i pericoli derivanti da imperizia, ma soprattutto per dare a un maggior numero di persone la possibilità di sfruttare appieno le capacità di una barca. Anche di una barca modesta: non c'è bisogno di un veliero per provare l'emozione e il piacere di navigare spinti dal vento!».



Una delle numerose illustrazioni didattiche che accompagnano «La vela facile» scritto a quattro mani

ROSA DEI VENTI



Dalla Polonia con miliardi

VARSAVIA — Yachts oceanici, per un valore di 13 milioni di dollari, pari ad oltre 11 miliardi di lire, sono stati ordinati dall'Italia ai cantieri polacchi in questi ultimi anni. Lo comunica l'agenzia «Ecotass» in una notizia in cui mette in rilievo il crescente successo dei cantieri di Stettino, Danzica ed altri maggiori scali marittimi della Polonia.

La notizia mette in risalto che la Polonia è diventata negli ultimi anni una importante produttrice ed esportatrice di imbarcazioni a vela, e che la maggior parte di queste imbarcazioni viene esportata negli USA, in Olanda, in Svezia, in Italia ed altri paesi.

La notizia contiene solo due precisazioni di cifre: dice che alla Svezia sono state vendute «imbarcazioni a motore» per un valore pari a poco più di tre miliardi di lire, ed all'Italia «yachts oceanici» per un valore pari ad 11 miliardi di lire.

Hovercraft

GENOVA — Un «Hovercraft» di produzione britannica è stato presentato allo Yachting Club di Genova. I presentatori assicurano che il natante potrebbe essere anche utilizzato nello stretto di Messina e ad integrazione e potenziamento del traffico passeggeri tra Fiumicino e Civitavecchia e Olbia nei mesi estivi. Come utilizzazione imminente, è stata indicata quella, prevista per la prossima estate, fra la costa inglese e la costa franco-belga.

L'Hovercraft presentato ha una stazza di 300 tonnellate ed è capace di 416 passeggeri e 60 autovetture. La velocità massima è di 60 nodi orari. E' lungo 60 metri e largo 29. Il suo costo si aggira sui 20 miliardi.

L'uomo e l'oceano

Thor Heyerdahl ha finalmente messo assieme le molte teorie che lo hanno spinto a compiere i suoi grandi viaggi sui mari. Nel suo libro «Early man and the ocean» (L'uomo dei primordi e l'oceano), edito a Londra da Allen and Unwin, il protagonista dell'impresa del «Kon-Tiki» afferma che le civiltà varcavano gli oceani Indiano, Atlantico e Pacifico quattro migliaia d'anni prima che gli europei cominciassero a sospettare che il mondo era rotondo.

«Dobbiamo rivedere» ha detto il professor Heyerdahl alla Reuter in una recente visita a Londra «le nostre idee sull'oceano dei tempi antichi. L'oceano era una strada maestra». Da molto tempo egli sostiene che i suoi viaggi non hanno «provato» altro che la possibilità di simili viaggi. Adesso egli offre prove accademiche più accettabili, raccolte dai settori dell'archeologia, della geografia, dell'antropologia, della botanica, della zoologia e della storia.

Il libro è stato scritto prima del recente viaggio del «Tigris», il battello di canne di Heyerdahl, che ha percorso poco meno di seimila chilometri, avanti e indietro attraverso il mare arabico, dal Golfo al mar Rosso. Un'avventura che avalla l'idea di Heyerdahl secondo cui i Sumeri, che fiorirono cinquemila anni fa nell'attuale Iraq meridionale, commerciavano con Bahrain, nel Golfo, e con la vallata dell'Indo nell'attuale Pakistan percorrendo i mari. I fenici, egli dice, esplorarono l'Asia spingendosi a Est fino all'Indonesia.

Ma anche gli imperi mediorientali dell'epoca compresa fra il 3000 e il 1200 avanti Cristo si spinsero verso occidente, oltre Gibilterra e fino alle Canarie; di lì le correnti spinsero i battelli di canne direttamente fino alle sponde dell'America centrale, esattamente come nel 1970 dovevano portare il «Ra II» del professor Heyerdahl fino a Barbados. Così i barbuti viaggiatori in turbante, ampie vesti e sandali e dalle fattezze semite, portarono indirettamente una cultura dagli imperi dell'Egitto e della Mesopotamia ai maya, agli aztechi e agli incas.

Con un affascinante «tour de force» Heyerdahl elenca cinquantatré punti di analogia culturale fra quelle civiltà pre-europee sulle due sponde dell'Atlantico, fra cui le piramidi, i sistemi di matrimonio reale, i sistemi matematici, la perforazione chirurgica del cranio e tipi identici di sandali di cuoio e di corda.

Nel libro ora uscito Heyerdahl dice categoricamente: «Tutta l'evidenza disponibile indica che questi originari scopritori della Polinesia e della Melanesia marginale discendevano da viaggiatori del Sud-america pre-incaico». Poi presenta al lettore il suo materiale di prova: correnti oceaniche, tipi di sangue umano, statue, razze canine, tipi di cotone, costumi, linguaggio, stile delle imbarcazioni.

Un riassunto non renderebbe giustizia al libro di Thor Heyerdahl, dato che le sue 400 pagine setacciano millenni di storia e percorrono migliaia di chilometri di acqua salata. Ma i temi principali sono che l'uomo primitivo non era primitivo, che spesso aveva calendari più precisi di quelli dell'uomo moderno, che si spinse più in là nelle sue navigazioni, e più spesso, degli europei del quindicesimo secolo, e che le sue imbarcazioni erano inaffondabili, in quanto sia i battelli di canne sia le zattere permettevano all'acqua marina di entrare e di uscire.

Una scuola anche a Sistiana



Nella magnifica baia di Sistiana, presso la sede sociale della Società Nautica Pietas Julia, è costituita una scuola con lo scopo di divulgare lo sport della vela fra i giovani. La scuola organizzerà un corso di: «Iniziazione - perfezionamento - agonismo».

Possono essere ammessi a frequentare la scuola tutte le persone fisiche che abbiano compiuto 8 anni e non superato i 16. I corsi inizieranno il giorno 3 luglio.

Le iscrizioni sono aperte presso la S.N. Pietas Julia (o telefonando al 767662).

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

MOTORI

LE INTERESSANTI PROPOSTE DELLA CASA TORINESE PER IL MERCATO «A GASOLIO»

Come vanno le tre Diesel Fiat

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Ci vuole molto occhio per distinguere le Fiat 131 e 132 a gasolio dai modelli a benzina. Esteriormente c'è solo il rigonfiamento sul cofano e, per la sola 131, la fanaleria ad elementi circolari (più elegante, a giudizio di molti, di quella rettangolare dei modelli «normali»). Varia ovviamente la targhetta di riconoscimento sulla fiancata; al cruscotto mancano i contagiri, mentre campeggia la spia di «motore preriscaldato». Le differenze meccaniche sono molto più numerose: entrambe le macchine hanno la quinta, ma con il rapporto al ponte più corto; è più potente ovviamente la batteria, che deve sopportare il pesante assorbimento del preriscaldamento, più capiente il circuito di raffreddamento, dotato di radiatore potenziato, mentre è anche aumentata la demoltiplicazione dello sterzo per sopperire al maggior peso gravante sull'avantreno. Modificata, sempre per motivi di peso, anche la sospensione anteriore.



La 131/2000, essendo la più leggera, è la macchina più vivace del trio. Le prestazioni sono lievemente inferiori a quelle della 132/2500, ma l'utente ha una buona sensazione di potenza a tutti i regimi. Il rumore, sensibile al minimo, diventa quasi inavvertibile dai 50 all'ora in poi, segno che le possibili fonti sono ben smorzate all'origine. Il dato più positivo, però, è dato dall'assenza di vibrazioni: nei Diesel è questo il problema più grave. Non abbiamo dubbi, infatti, che il motore Sofim possa durare duecentomila chilometri e più. Il problema di solito è se la carrozzeria può pareggiare tale durata, e soprattutto tenere all'affaticamento indotto dalle vibrazioni. La prima Diesel italiana, tanto non ma fan nomi, a detta di certi utenti dopo una percorrenza si sbullonava letteralmente.

L'assenza di vibrazioni è quindi un fattore importante sul piano della durata. Un altro fattore è dato dalla facilità a riprendere a bassi giri a qualsiasi velocità: in pratica la quarta va tolta solo nel traffico urbano. La quinta, che è demoltiplicata, si tiene di meno, e conviene innestarla solo dopo aver raggiunto la velocità di crociera. Questa 131 assicura viaggi confortevoli, economici, a velocità di crociera ragionevolmente elevate, anche grazie a una tenuta di strada molto franca. Sotto il profilo dei costi generali, è senz'altro l'offerta più competitiva della Fiat nel settore.

La 132/2000 è molto più pesante e quindi più lenta. Delle tre è l'unica a denunciare reali ammanchi di potenza. Rispetto alla 131 perde il confronto su tutti i punti tranne uno: il confort di marcia. Dato però che il dieselista classico è uno che passa in automobile gran parte delle sue giornate, questo aspetto assume un'importanza primaria.

La 132/2500, con i suoi 72 cavalli, è senz'altro una macchina di categoria superiore. Qui la quinta può venir usata appieno, anche a velocità relativamente basse. Il modello figura rispetto alle concorrenti a benzina solo se ci si mette a fare le gare ai semafori, attività per la quale il gasolio non è mai indicato. Tra i modelli a gasolio europei, la 132/2500 ha un rapporto peso/potenza che è superato da quello della Golf, ma è migliore di quello della Mercedes 300 D e della Citroen CX2200 D. E' un vero controsenso che il modello migliore di tutta la serie sia penalizzato da un'incidenza fiscale del 35 per cento sull'acquisto. L'assurdo diventa macroscopico quando si pensi che nel novanta per cento dei casi questo è uno strumento di lavoro... E' evidente che la maggior parte delle 132/2500 sarà destinata all'esportazione, e a forme particolari di vendita come il leasing. Basterebbe peraltro basare gli scatti dell'Iva sulla potenza effettiva, e non sulla cilindrata unitaria, per aggirare questo scoglio, e per dare le effettive possibilità al modello più competitivo e più attraente della neonata famiglia Fiat.

Fabio Amodeo

Le velocità massime dei tre modelli sono: 131 (2000) 140 kmh; 132 (2000) 135 kmh; 132 (2500) 150 kmh. Questi invece i prezzi «chiavi in mano»: 131 2000 L 6.531.300; 131 2000 CL, 6.838.100; 131 Panorama, 7.239.300; 132 2000 8.419.300; 132 2500 10.104.750.



Le Diesel a Trieste: la succursale Fiat di Campo Marzio ha consegnato giovedì scorso la sua prima Diesel al comm. Savino Gallo, agente regionale Europcar (Giornalfoto)

In rapida evoluzione

Mentalmente, quando ci avviciniamo a un'automobile Diesel nuova, commettiamo sempre un errore: quello di aspettarci un modello che consumi la metà dell'equivalente a benzina, abbia le stesse prestazioni, sia ugualmente silenzioso e se possibile più elastico. Ci si aspetta cioè la quadratura del cerchio, oppure un miracolo. Il motore Diesel è quello che è: uno strumento di alta precisione meccanica, con un rendimento termico superiore all'equivalente a benzina, ma proprio per questo più pesante e rumoroso. Confrontarlo con l'equivalente a benzina è ingiusto, oltre che poco corretto tecnicamente. Per questo, prima di salire sulle nuove Fiat 131 e 132 Diesel, bisogna fare uno sforzo per scordare le macchine a benzina, provate non troppi mesi fa nelle versioni rinnovate.

Il cuore dei tre modelli (si tratta della 131 due litri e delle 132 duemila e duemilaquattro) è il nuovo motore prodotto dalla Sofim di Foggia (compartizione Fiat, Alfa e Renault) che abbiamo già presentato parlando dei trasporti leggeri Om Grinta e Fiat Daily. In fatto di motori Diesel in questi ultimi anni si sono formate alcune scuole diverse. La prima è quella tradizionale, capeggiata da Opel e Peugeot: prendiamo un motore da camioncino, e montiamolo su un telaio automobilistico. Sino a poco tempo fa, era la soluzione adottata da tutti, comprese Mercedes con i 200-220 D e Citroen (Cx 2200 D). E' la soluzione che garantisce la massima durata, ma non consente prestazioni oltre il limite di sufficienza.

La seconda è stata aperta dalla stessa Peugeot (con la 204 e ora la 304 D) e ha la sua punta massima nella Volkswagen Golf D. Consiste nel prendere un tradizionale motore Diesel, e alleggerirlo in tutte le parti che abitualmente causano un elevato «consumo interno», di energia. La filosofia è quella che un telaio automobilistico, soprattutto se leggero (come nel caso della Golf) ha necessità propulsive molto diverse da quelle di un trasporto leggero, e può quindi perdere qualcosa in robustezza per guadagnarlo in diminuzione delle resistenze interne e aumento delle prestazioni.

La terza strada è quella aperta dalla Citroen, con il nuovo motore della Cx 2500 Diesel: consiste nel ristudiare tutta la parte iniezione-distribuzione in funzione dell'uso automobilistico. Si ottengono così risultati notevoli sul piano delle prestazioni (anche se solo a partire da una certa cilindrata) conservando la robustezza «da camion» di partenza. C'è infine la possibilità di percorrere strade interamente nuove, applicando turbocompressori o riprogettando del tutto il motore. E' la prassi più difficile, quella che richiede maggiori investimenti nel settore della ricerca. Sinora l'ha praticata la Mercedes, con il suo 5 cilindri («normale» per l'Europa, turbo per gli Stati Uniti) e sembra ci stia lavorando la Vm per il nuovo motore che dovrebbe venir fornito all'Alfa Romeo.

Il quadro, come si vede, è in movimento molto rapido. Il propulsore a ciclo Diesel sembra lontano dall'aver dato tutto quanto può dare. Ci sono molte possibilità inesplorate, ed è certo un merito della crisi energetica quello di aver smosso la ricerca industriale dalla sua naturale pigrizia (lo stesso discorso, peraltro, secondo alcuni tecnici si può fare per i propulsori a ciclo Otto).

Come si inquadra il motore Sofim in questo quadro? Bisogna dire che la casa foggiana ha percorso, almeno in parte, una via tradizionale. Il motore fornito alla Fiat è lo stesso dei veicoli leggeri. Rispetto ai «vecchi» Diesel, c'è un notevole aumento di potenza dovuto quasi esclusivamente alla progettazione moderna e al lavoro sulla tecnologia dei metalli. La quantità di cavalli raggiunta, soprattutto con il due litri, è ragguardevole. C'è un lato negativo: ad alta velocità, questo motore non consuma poco. Il fatto in Italia è irrisorio, ma all'estero, dove il gasolio costa poco meno della benzina, si farà sentire. La modernità di progettazione ha invece un altro aspetto positivo. Il Sofim è nato con ampie possibilità di sviluppo, e potrà in futuro montare sia sistemi di iniezione diversi dal Bosh originale, sia eventuali apparati di sovralimentazione.

f. a.

AVETE 14 ANNI
LE SCUOLE SONO FINITE
SIETE STATI PROMOSSI ?
godetevi l'estate e divertitevi con i CICLOMOTORI in vendita presso MOTOMOSCHION.
FANTIC MOTOR: «ISSIMO», «LEI»
REGOLARITA' «Super» e «CASA» e «SUPERSIX»
MOTOMOSCHION
TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALDIRIVO 21 TEL. 68600

Per l'AUTOFFICINA
e la CARROZZERIA
— Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
— Estrattori, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche
e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 28 — TELEFONI 763-750 e 766-300

solo per il mese di febbraio
140.000
per l'IMPIANTO A GAS
montato sulla tua automobile
È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE IMPIANTI GAS-AUTO
AUTOSTILE
Via U. Foscolo 10
Tel. 796456
TRIESTE
A. M. A. R.
Via del Bosco 6
Tel. 741946

potenza della bellezza!

NUOVA OPEL REKORD 2.0 E INIEZIONE ELETTRONICA.
Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento GMAC con o senza cambiali. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.
OPEL GM
GIRI PROVA E PRONTA CONSEGNA
Autorotor
TRIESTE - Via Martiri della Libertà 8, tel. 62160 - Viale Raffaello Sanzio 11, tel. 51400

Paolo VI Pontefice da 15 anni

CITTA' DEL VATICANO — Oggi, 21 giugno, ricorre il 15.o anniversario dell'elezione di Paolo VI a 259.o Papa della Chiesa cattolica. La sua solenne incoronazione sarebbe avvenuta 9 giorni dopo, il 30 giugno 1963. A soli 2 giorni e mezzo dall'inizio del conclave, alle 11.22 della mattinata del 21 giugno la tradizionale «fumata bianca» avvertì i fedeli e le centinaia di giornalisti in attesa in piazza S. Pietro che il successore di Papa Giovanni era stato eletto. Immediatamente la notizia si diffuse in tutto il mondo. Poi, pochi minuti dopo mezzogiorno, l'annuncio in lingua latina dato alla folla dal cardinale Ottaviani: «...Habemus Papam... cardinalem Montini... Qui sibi nomen imposuit Paulum Sextum».

Alla ricorrenza, l'Osservatore romano ha dedicato ieri largo spazio, ricordando l'opera di Paolo VI in questi 15 anni contro le tendenze «di destra» e «di sinistra» sviluppatesi nella Chiesa dopo il Concilio, il suo costante insegnamento rivolto a tutti gli uomini, le sue sofferenze per le non poche contestazioni interne (ultima tra tutte quella dei «tradizionalisti» di mons. Lefebvre) la sua lunga azione per il raggiungimento dell'unità tra tutte le Chiese cristiane.

«Un giorno — scrive il giornale vaticano — quando uno storico serio cercherà di descrivere come fu realmente la vita della Chiesa in questi ultimi 15 anni, allora, ridotte in polvere le varie contestazioni, verrà certamente alla luce che nella completa fedeltà cristiana, sotto l'impulso di Paolo VI, tutto era stato preparato perché fosse continuata l'opera salutare della Chiesa di Cristo in un mondo profondamente trasformato».

Novanta casi di cancro all'«Acna»

MILANO — Dal 1934 ad oggi sarebbero almeno 90 i lavoratori dell' «Acna», una fabbrica di coloranti di Cesano Maderno, morti per tumore alla vescica o affetti da questa malattia. Lo si afferma in una denuncia che alcuni lavoratori dell'Acna hanno presentato ieri alla procura della repubblica di Milano. Sono stati denunciati dirigenti della società e della «Saronio» di Melegnano — che nel 1963 era stata assorbita dall' «Acna» — i medici di fabbrica delle due aziende (lo stabilimento di Melegnano è stato chiuso nel '67) amministratori comunali di Cesano Maderno e Melegnano, responsabili dell'ispettorato del lavoro, dell'Inail, dell'Enpi, della Ance (Associazione nazionale controllo combustione), del Criai (Comitato rilevazione inquinamento atmosferico Lombardia).

La denuncia riguarda, a vario titolo, i reati di rimozione ed omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, omicidio colposo, lesioni colpose, danneggiamento, distruzione di bellezze naturali, avvelenamento di acque o di sostanze alimentari, adulterazione, contraffazione di sostanze alimentari, omissione di referto, omisione di atti d'ufficio, omessa denuncia di reato.

La denuncia (81 pagine con 74 allegati) è stata presentata in base ai documenti raccolti di una indagine condotta da lavoratori dell' «Acna» del gruppo ammine acromatiche, i più esposti agli effetti delle sostanze ritenute cancerogene, che verrebbero prodotte nello stabilimento del gruppo Montedison. L'indagine è durata circa un anno ed è stata avviata dopo che nell'agosto dello scorso anno il servizio medico dell'ispettorato del lavoro di Milano aveva trovato tracce di sangue nelle urine di lavoratori addetti al reparto in cui si svolge la produzione di diclorobenzidina.

■ BOICOTTAGGIO — Il boicottaggio delle navi battenti bandiera cilena nei porti jugoslavi e italiani è stato deciso per domani 22 giugno dal sindacato jugoslavo dei lavoratori dei trasporti e dalla federazione italiana dei portuali Cgil-Cisl-Uil.

GRAVE INCIDENTE NEI PRESSI DI ALESSANDRIA

Quattro morti nell'auto tamponata da un camion

ALESSANDRIA — Quattro persone sono morte in conseguenza di un tragico incidente stradale avvenuto ieri mattina sull'autostrada Alessandria-Voltri, nei pressi dello svincolo Alessandria Ovest. In un primo tempo si pensava che le vittime, carbonizzate all'interno di una Fiat 1100, fossero tre. Soltanto in un secondo momento è stato rintracciato dai soccorritori il cadavere di una donna che era stata scaraventata fuori dall'automobile.

L'incidente è avvenuto poco prima delle sette, nel punto in cui dalla sede autostradale si diparte lo svincolo che adduce al casello. Una Fiat «110» targata MI F54149, a bordo della quale viaggiavano quattro persone, ha eseguito una frenata piuttosto brusca: forse il guidatore si è accorto soltanto all'ultimo momento del bivio per lo svincolo, che intendeva imboccare. E' questa, per il momento, la sola ipotesi che sembra spiegare logicamente quanto è accaduto. Alle spalle della «1100» stava sopraggiungendo un autocarro carico di motorette nuove, guidato da Daniele Luppichini, di 26 anni, di Pontedera, che ha centrato in pieno l'automobile.

Il tamponamento è stato estremamente violento, e la «1100» si è istantaneamente incendiata, propagando le fiamme anche all'autocarro, prima che i due automezzi — che sullo slancio hanno proseguito incastrati per un centinaio di metri — si distaccassero. Nell'urto una donna che era a bordo dell'auto è stata scagliata all'esterno, ed è finita sotto i rottami dell'autocarro; gli altri tre occupanti sono rimasti imprigionati all'interno del relitto e sono finiti completamente carbonizzati.

Tre delle quattro vittime sono state identificate nel pomeriggio: sono Giovanni Bonomi, di 64 anni; sua moglie, Luigia Radaelli, di 57; Gino Bonomi, figlio o fratello di Giovanni, e un'altra donna che, con ogni probabilità, è la moglie di Gino Bonomi. Tutti e quattro abitavano a Milano, ed erano partiti all'alba dal capoluogo lombardo per recarsi in vacanza a Spotorno.

Daniele Luppichini è riuscito a salvarsi soltanto perché ha avuto il tempo di gettarsi fuori dalla cabina dell'autocarro, che a sua volta è completamente bruciata insieme con una parte del carico. E' stato trattenuto in stato di fermo dalla polizia stradale, che lo sta interrogando per avere chiarimenti sulla dinamica del disastro.

A FINE MESE APPUNTAMENTO A MONTECARLO PER TUTTA LA «JET SOCIETY»

Il principe Carlo «snobba» il matrimonio di Carolina



Londra — Il principe Carlo d'Inghilterra durante una cerimonia ufficiale tenutasi ieri a Windsor (telefoto Ap)

LONDRA — Il principe Carlo d'Inghilterra non assisterà alle nozze di Carolina di Monaco con l'uomo di affari francese Philippe Junot, previste per il 28 giugno prossimo. Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato ieri che, a causa «della notevole quantità di lavoro», il principe Carlo ha dovuto rifiutare l'invito al matrimonio della figlia del principe Ranieri.

Sotto un titolo in prima pagina il «Daily Mirror» diceva ieri mattina che il «no» di Carlo costituisce «un'umiliazione conclusiva per la ex-regina del cinema di Hollywood, la quale per anni ha coltivato il sogno di vedere la figlia maggiore sposa al futuro re d'Inghilterra».

La ventunenne figlia della principessa Grace — già diva del cinema quando era Grace Kelly — e del principe Ranieri sposerà il 28 giugno Philippe Junot, trentottenne uomo d'affari parigino. Doveva essere, secondo le intenzioni originarie, una cerimonia intima, per i soli familiari. Ma il programma finale dà invece alle nozze l'aspetto di un'occasione da «jet society», con tre giorni di festeggiamenti.

Le celebrazioni avranno inizio il 27 con un ballo «intimo» per cinquecento invitati, al palazzo di Monaco in Montecarlo. L'elenco degli invitati comprende due celebri attori che recitarono con la principessa Grace, Frank Sinastra e Cary Grant, e gli esuli Costantino e Sofia di Grecia.

Il pomeriggio seguente Caroline e Philippe si sposeranno con il rito civile, che durerà venti minuti e che è richiesto dalla legge del principato di Monaco. Poi saranno presentati a tutti i 4.600 sudditi del principato, in un «garden party» che seguirà la tradizione.

Il matrimonio religioso sarà celebrato il giorno dopo, nella piccola cappella del palazzo, in presenza di 150 personalità ufficiali di Monaco, familiari e amici intimi degli sposi. E 150 persone, solo amici intimi, sono state invitate al «breakfast» nuziale a palazzo, che sarà seguito da un altro gran ballo.

Si ignora a quale delle cerimonie nuziali il principe Carlo fosse stato invitato. Per quanto lui e la principessa Caroline fossero stati molto fotografati assieme, l'anno scorso, allorché assistevano a una riunione benefica sono poco più che conoscenti, e mai ci sono stati fra loro legami sentimentali se non nelle rubriche mondane.

TRAGICA SCIAGURA FERROVIARIA SULLA LINEA SASSARI-CAGLIARI

Travolti quattro operai in Sardegna dal treno che credevano già passato

Una seconda squadra si è salvata per miracolo sentendo il fragore dell'urto a pochissima distanza



Cagliari — La parte anteriore della locomotiva pochi minuti dopo il disastro (telefoto Ansa)

CAGLIARI — Il direttissimo 2297 proveniente da Sassari viaggiava con qualche minuto di ritardo. Questa forse è stata la causa della tragedia che è costata la vita a quattro operai che lavoravano ieri notte sulla linea Sassari-Cagliari, nei pressi della stazione di Villasor, a 26 chilometri dal capoluogo sardo. Nel momento in cui i fari della motrice hanno illuminato la squadra al lavoro il macchinista ha azionato la «rapida», ma è stato perfettamente inutile, per fermare un convoglio lanciato in piena velocità sono necessarie centinaia di metri. I quattro sono stati letteralmente falciati via, morendo sul colpo. Tre di essi, Battista Melis, di 38 anni, Salvatore Ortu, di 23 e Salvatore Carta, di 37, tutti e tre sardi, erano alle dipendenze della ditta «Rossi» che aveva in appalto i lavori sulla linea. Il quarto, Giovanni Olivieri, di 33 anni, calabrese, era dipendente delle ferrovie dello stato.

Stavano lavorando (di notte, in considerazione del minor traffico) con una rumorosa «imbullonatrice», il che deve avere impedito che sentissero arrivare il treno. L'altra squadra stava lavorando pochi metri più in là, e si è salvata solo per il rumore causato dall'impatto della motrice contro la pesante macchina, che normalmente si sposta dai binari con un bilanciere quando passa un treno. Appena i componenti della seconda squadra hanno udito il fragore dell'urto si sono gettati lontano dai binari, mentre il locomotore, pur con i freni bloccati, passava a gran velocità.

Secondo le prime notizie, né il conducente del treno né il capotreno erano al corrente dei lavori che si stavano svolgendo sulla linea. L'Olivieri comunque, addetto al servizio di «postazione cantiere», aveva il compito di segnalare ai convogli in arrivo la presenza degli operai, e di avvertire questi ultimi in modo che spostassero i macchinari. Come dicevamo all'inizio, il direttissimo era in ritardo, e dalle prime indagini sembra che sia stata proprio questa la causa della sciagura. Probabilmente gli operai devono aver pensato che il treno fosse già transitato, altrimenti non si spiega la mancanza di segnalazioni.

Sul posto si sono recati il capitano dei carabinieri Natrucci, un dirigente della scientifica, un magistrato ed il direttore del compartimento ferroviario di Cagliari, che hanno interrogato a lungo i componenti della seconda squadra, anch'essa composta da tre cantonieri e da un dipendente delle ferrovie addetto alla «protezione cantiere». I passeggeri sono stati fatti proseguire verso Cagliari a bordo di un pullman. Terminati gli accertamenti, la linea è stata riaperta al traffico nella tarda nottata.

■ FRANE — Una frana di centinaia di metri cubi è scivolata a valle in località Cesareggio di San Pietro Frascati, in Liguria, isolando dieci famiglie. Una seconda frana si è verificata a Casali di Sopra, isolando altre dieci famiglie. Una terza frana si è verificata a Mereta di Missano ma il traffico non è stato interrotto del tutto.

ASSASSINI ED EROI

Cani...

NEW YORK — *Un neonato, Stephen Gatta, è stato ucciso a morsi dai due cani siberiani dei genitori mentre dormiva nella culla. La tragedia è accaduta in un'abitazione di Long Island. I due cani — Toscha e Tojak — si sono avvicinati alla culla mentre i padroni erano in cucina a preparare il pranzo ed hanno aggredito il piccolo con morsi alle gambe e all'addome. Nella loro furia hanno capovolto la culla facendo cadere il piccolo ormai sanguinante e privo di vita.*

Il trambusto ha richiamato i genitori che hanno subito trasportato il figlioletto all'ospedale ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità dei genitori. I due cani saranno uccisi. Secondo alcuni cinofili, Toscha e Tojak sarebbero stati gelosi del piccolo Stephen, nato appena otto giorni fa.

...e gatti

WILMINGTON — *La schiera dei cittadini dello stato americano del Delaware, resisi illustri per atti di eroismo, si è ufficialmente arricchita di altri due «valorosi»: Tiki e Minet, gatti di professione. Dimostrando notevole sangue freddo, i due domestici felini salvarono la padrona, svegliandola mentre la casa stava andando a fuoco e permettendole di mettersi in salvo, con la creaturina che portava in seno.*

L'episodio è stato ricordato e celebrato in una apposita cerimonia svoltasi ieri nell'ufficio del governatore dello stato. Ai gatti è stato conferito per l'occasione il premio William Stillman dell'associazione umanitaria americana. Il riconoscimento è destinato, per disposizione del suo fondatore, alle persone che rischiano la vita per salvare animali e, viceversa, agli animali che rischiano la propria per soccorrere essere umani.

L'atto eroico di Tiki e Minet risale allo scorso febbraio. La loro padrona, Susan Dyson, aveva da poco finito di sbrigare le faccende in cucina ed era andata a riposare in camera da letto cadendo in un sonno profondo. La signora Dyson, che ha 24 anni, era incinta da otto mesi. Scoppiò un incendio in cucina, forse per un corto circuito. Tiki e Minet, che si trovavano nel locale, incuranti del fumo e del calore che si propagavano nella casa, entrarono in camera da letto e si misero a fare un baccano d'inferno per svegliare la loro padrona, dandole così appena il tempo di mettersi in salvo.

OGGI E DOMANI BLOCCO DI OGNI ATTIVITA' TRANNE I SERVIZI ESSENZIALI

Aule giudiziarie paralizzate dallo sciopero dei magistrati

Reclamano un migliore trattamento economico e la riorganizzazione della giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quasi completamente paralizzata, oggi e domani l'attività giudiziaria per lo sciopero dei circa 5 mila 500 magistrati italiani che reclamano un trattamento economico più adeguato ed una migliore organizzazione della giustizia.*

Allo sciopero aderiscono gli avvocati e i procuratori di stato i quali protestano per le «disfunzioni intollerabili» che, in una situazione di «sfascio totale», paralizzano l'attività di un organismo chiamato a tutelare rilevanti interessi patrimoniali dello Stato. E' ferma fin dal 1966 al Parlamento una legge per potenziare e riorganizzare questi servizi.

Lo sciopero dei magistrati comporterà, per due giorni, il blocco di ogni attività, ad eccezione dei servizi essenziali e dei provvedimenti di urgenza. Non subiranno interruzione — come ha precisato il presidente dell'Anm (associazione nazionale magistrati) Bufoni — i servizi esterni delle procure e delle preture in materia penale. Inoltre si darà regolarmente corso agli interrogatori dei fermati e degli arrestati e all'emissione dei provvedimenti relativi alla libertà personale di questi e di coloro nei cui confronti si verifichi la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Saranno assicurati tutti i provvedimenti assolutamente indifferibili, salve, però, eventuali valutazioni più restrittive da parte delle assemblee sezionali dei magistrati. I provvedimenti a carico di detenuti saranno rinviati ad udienza fissata a brevissimo termine.

I magistrati italiani, come è noto, scendono in sciopero dopo aver più volte sollecitato l'adeguamento delle retribuzioni e le riforme delle strutture giudiziarie. Due giornate di sciopero furono proclamate per il 14 e 15 febbraio e successivamente revocate per l'impegno assunto dai partiti e per la grave situazione creatasi in seguito al rapimento dell'on. Moro. Allo sciopero di oggi si è arrivati malgrado una serie di incontri e riunioni registratasi sabato scorso.

Per adottare «sollecitamente i necessari provvedimenti» attinenti al trattamento economico dei magistrati, sabato il ministro della giustizia Bonifacio si era anche incontrato col presidente del Consiglio Andreotti. Nella stessa giornata il presidente della commissione giustizia del Senato Viviani aveva anche assicurato «la pronta iscrizione all'ordine del giorno del preannunciato decreto di legge sui problemi relativi alle strutture e al trattamento dei magistrati».

L'attenzione verso i problemi sollevati e gli impegni di «solleciti provvedimenti» sono stati evidentemente considerati insufficienti, se i magistrati non hanno ritenuto opportuno revocare lo sciopero.

L'adesione allo stato di agitazione e allo sciopero proclamato dai magistrati è stato espresso, ricordiamolo, anche dalla associazione degli avvocati e dai procuratori.

R. R.

DEFERITI A CATANZARO i legali di Ventura

CATANZARO — La madre e la sorella di Giovanni Ventura sono state le protagoniste della 180.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana. Si escludono i 15 minuti dell'interrogatorio di Giuseppe Tommasoni, l'uomo che avrebbe riferito che mandante di alcuni attentati a Padova e a Roma era Freda, il resto delle cinque ore e 45 minuti dell'udienza, sono state assorbite prevalentemente dall'interrogatorio delle due donne.

Da parte sua, la Corte ha adottato un provvedimento contro i difensori di fiducia di Giovanni, Angelo e Luigi Ventura che continuano a rimanere assenti dal processo. Rilevato che nel comportamento degli avvocati si coglievano gli estremi dell'abbandono della difesa, a norma dell'art. 130 del codice di procedura penale, sono stati deferiti alla sezione istruttoria della Corte d'appello e al consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Catanzaro gli avvocati De Cataldo, Antetomaso, Cardia, Manfredi, Capraro, Gregori e Reina.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA PER «EVASIONE» ALLO SCIATORE

Gustavo Thoeni: guai con il fisco

BOLZANO — Una comunicazione giudiziaria per evasione fiscale è stata inviata a Gustavo Thoeni dal sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Vincenzo Anania. Il caso Thoeni-fisco era scoppiato alla fine della passata stagione sciistica, nel mezzo dei campionati italiani, quando Gustavo registrò il punto più basso di rendimento da un paio di anni a questa parte.

L'ufficio delle imposte dirette chiedeva al campione il pagamento di più di 400 milioni di lire — comprese varie penali — in rapporto alle sue entrate negli anni 1971-72-73, quelli della sua massima gloria sportiva. In seguito a ricorso la somma fu ridotta del 1'80 per cento.

Nell'accoglimento del ricorso la commissione aveva escluso dal calcolo della ricchezza mobile le «borse di studio» che Gustavo Thoeni, come altri campioni ritenuti dilettanti aveva ottenuto nel corso della carriera.

(telefoto Ansa)



OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)

Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. In serata dovrete superare un momento delicato.

TORO (dal 21-4 al 20-5)

Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione: partecipate quindi a feste e viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. In serata non prendete impegni; vi occorre riposo, dovete recuperare energie.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni dati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici in famiglia; i giovani dovranno avere maggiore comprensione se vogliono mantenere la pace. Serata distensiva in compagnia di pochi amici.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)

Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza: sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. La serata trascorretela con i familiari.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)

L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Si profila per i giovani un nuovo amore all'orizzonte. In serata cambiate programma, facendo migliori scelte.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. In serata i nodi verranno al pettine. Mantenetevi calmi.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

Non è questa la giornata adatta per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Con i vostri chiarite un malinteso prima che sia tardi.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente in mano le redini: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo fidanzamento sfocerà quanto prima in un matrimonio; preparatevi al lieto evento. Serata divertente ma non affaticatevi.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

Molti progetti vanno in fumo a causa degli eccessivi impedimenti professionali: sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. In serata mantenete un impegno soltanto se è indispensabile.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite; sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. In serata farete nuove conoscenze, moderate gli entusiasmi.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

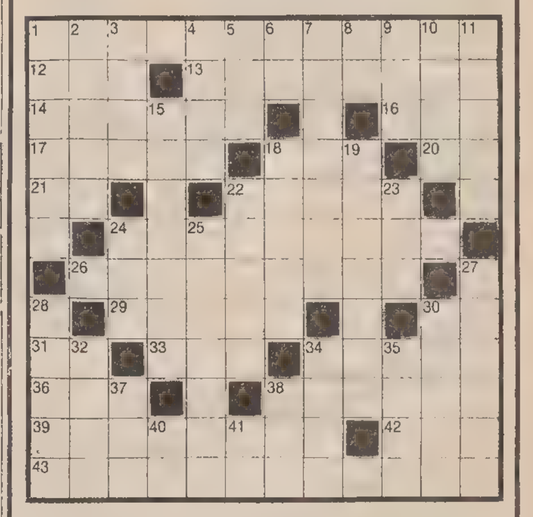
Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Accettate un invito, anche all'ultimo momento.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)

«Cotta» improvvisa e travolgente: sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Otterrete dei sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute in netto miglioramento. In serata siate sereni e disposti allo svago.

LAMPADARI LUCE E TECNICA di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO n°4
QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 L'attrice protagonista di «Madame Bovary» in televisione - 12 Si è a Parigi - 13 Storica oasi della Libia - 14 Quella Saudita ha per capitale Er Riad - 16 Duemilauno nell'antica Roma - 17 Fu aiutato da Arianna ad uscire dal Labirinto - 18 Belli davanti a giorni - 20 Prime lettere in italiano - 21 Sigla di Torino - 22 Folla che si pigia - 24 Alto al comparativo - 26 Il palazzo romano in cui risiede il Presidente della Repubblica - 29 Il nome della Ekberg - 30 Fondo di bottiglia - 31 Sigla di Imperia - 33 Il nome della Zanicchi - 34 Padiglione in fiera - 36 Nazionale (abbreviazione) - 38 Si indossano per proteggere le mani - 39 Storie, fandonie - 42 Preposizione articolata - 43 Risparmiare.

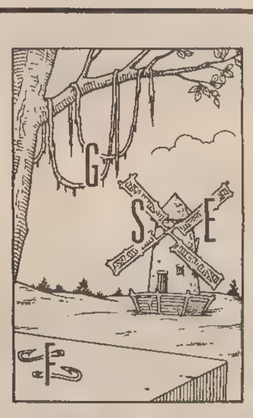
Verticali: 1 Imposto con la forza - 2 Fatto di un metallo prezioso - 3 Insenature della costa spagnola - 4 Comodità singolare - 5 Per l'appunto - 6 Sigla di Ravenna - 7 Materiale per lavagne - 8 Il centro di Novara - 9 Una nota multinazionale (sigla) - 10 Le divinità - 11 Sta bene se cade bene - 15 Nomadi del deserto - 18 Capitale della Svizzera - 19 Appartata, staccata dal resto - 22 Colpevolezza - 23 Altari per sacrifici pagani - 24 Fatta per lei - 25 Non pubblico - 27 Attrezzo dello sterratore - 28 Mitiche divinità dei monti, dei boschi e delle acque - 30 Squadra di calcio milanese - 32 Il nome del pittore Chagall - 34 Canale che collega il Mediterraneo al mar Rosso - 35 Il nome della Proclemer e della Moffo - 37 Giardino con molte fiere - 38 Articolo per sciatori - 40 Sigla di Trento - 41 Omettere all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Parma; 5 maestà; 10 Aral; 11 Folco; 12 dei; 13 conto; 14 Ni; 15 ca; 16 Carrà; 17 mig; 18 grido; 19 taxi; 20 Alain; 22 ebano; 24 Orson; 26 asino; 28 cubi; 29 obice; 31 oro; 32 dieta; 33 VE; 34 Ba; 35 suore; 36 gol; 37 tasse; 38 hall; 39 ateneo; 40 posto.

Verticali: 1 Padova; 2 area; 3 RAI; 4 ML; 5 Monroe; 6 alta; 7 eco; 8 SO; 9 Aligi; 11 Ford; 13 Calno; 14 Nixon; 16 crisi; 17 manie; 18 Garbo; 19 tasca; 21 Loira; 23 baite; 25 noioso; 27 Otello; 28 cobra; 30 bere; 32 Duse; 33 volt; 35 san; 36 gas; 37 tè; 38 ho.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

E letto, rete R, A mano = elettore teramano.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

banana's
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18
BOUTIQUE FOR YOUNG

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

È indispensabile vincere

L'Italia punta su Rossi e Bettega mentre l'Olanda rispolvera Neeskens

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — L'Olanda alle 18.45: per l'Italia è una finalissima, una delle tante etichettate così fino ad oggi ed invece è soltanto l'ultimo, disperato tentativo per arrivare alla finale «vera», a quella che conta, al 25 giugno.

E' il giorno della bandiera, Baires è deserta, i negozi sono tutti chiusi, ovunque sfilano soldati imberbi e graduati dal volto truce, Videla e i militari della giunta preparano i fuochi d'artificio: è di oggi l'invito all'organizzazione per i diritti umani a visitare l'Argentina. Il tempo è bello, fa freddo ma c'è un cielo azzurro che sollecita ancora più i rimpianti per l'azzurro di Napoli, una vigilia tranquilla eppure sotto pelle un nervosismo malcelato: è il «mundial» che tiene banco.

Oggi si decide per quattro. Resteranno le migliori o le più fortunate, altre torneranno a casa o andranno a Rio de Janeiro in viaggio premio per quanto hanno fatto fino ad oggi o resteranno nella zona del River Plate ad assistere, tormentate dall'invidia, alla grande «fiesta» che s'è preparata in onore di chi totterà per il titolo.

Per l'undicesimo mondiale è una svolta importante. Storica. Non è più tempo di parole. L'Italia deve battere l'Olanda. A tutti i costi, se vorrà far tesoro di quanto ha guadagnato finora con il sudore della fronte, con il suo gioco apprezzato da tutti, con la determinazione, con il temperamento, con un metodo di comportamento che, davvero, tutti ci invidiano.

Quattro vittorie ed un pareggio fino ad oggi e nessuno ha fatto meglio di noi. Potrebbe bastare questo per pretendere di diritto il ruolo di primi della classe eppure la sconfitta od anche un pareggio con gli olandesi potrebbero emarginarci.

L'Olanda alle 18.45 di oggi, o la va o la spacca. Bisogna vincere ed al limite si può vincere. Nervi saldi e pedalare, tanto per dirla alla maniera di chi ha ottenuto con animo sereno e con volontà risultati importanti. Troviamo, è vero, la migliore Olanda ma tutto è possibile. I tulipani, dopo la sconfitta «programmata» con la Scozia hanno ripreso a macinar gioco ed avversari. Travolta l'Austria (e la goleada, alla fine, potrebbe risultare determinante per decidere la classifica del gruppo) hanno penato più del previsto contro una Germania che aveva come obiettivo un risultato di prestigio per dimenticare la magra figura fatta con gli italiani e per sperare ancora nella finale. Ora hanno il grosso vantaggio di poter giocare di rimessa, il compito di controllare: lasciano a noi la favola che è una partita in cui hanno tutto da perdere.

Sul piano psicologico sono favoriti, su quello del calcio non chiacchierato, anche. E' squadra fortissima l'Olanda, nonostante la perdita irrimediabile di Cruyff e quella più recente di Van Hanegam. Hanno fantasia, manovra briosa, collettivo solido gli «arancioni». Eppoi il sincronismo negli scambi, l'amore verso il calcio totale, di tanto in tanto si divertono a ricordare che una volta erano in grado di far impazzire gli avversari con il fuorigioco: un meccanismo preciso come un orologio svizzero.

E' team fortissimo, al limite meritevole del Mundial: in Germania quattro anni fa dovette lasciare ai tedeschi un titolo che sembrava ormai suo. Ha tenuto la ribalta ancora per tanto tempo nonostante che l'Ajax abbia perduto in Europa molto del suo potere, ma l'emigrazione dei migliori, il temperamento difficile delle «stelle», la lotta sottile tra i clan per scegliere il sostituto di Micheal hanno determinato, per fortuna loro, intoppi meno gravi del previsto ed ora questa Olanda, che ha molte probabilità di recuperare per la gara con gli italiani il «figliuol prodigo», il rissoso Neeskens, si presenta di nuovo al meglio della condizione, nel fulgore della sua potenza.

Dicevamo di Neeskens. E' l'unico, il grande tormento di Kappel. L'allenatore sta pensando di mandare in campo il giocatore ma è perplesso. Ci sono dei compagni che lo vogliono, altri no. Lo stesso tecnico ha avuto con la «stella» del Barcellona uno scambio di idee abbastanza vivace. Proprio da queste parti. Il motivo del contendere, il solito: le donne.

Con Neeskens in campo, potrebbe perdere il posto Wild Schut mentre Jansen scalerebbe qualche posizione per giocare più vicino al portiere Schrijvers che, anche oggi al River Plate, sarà preferito all'anziano Jongblood, il miglior portiere-libero del mondo quando l'Olanda si impegnava, con maggiore efficacia ed anche con più continuità, nella tattica del fuorigioco.

Per il resto non dovrebbero esserci problemi. Niente da fare per Surbeer qualche speranza per Rijnsbergen (che forse lascerà il calcio) e riconferma dei giovani Poortvliet e Brandts. Con il grandissimo Krol ad orchestrare la difesa, abbastanza forte, sarà dura per i nostri Bettega e Rossi superare un baluardo simile. Certo non bisognerà commettere l'errore anti-Alemania: stavolta bisognerà far correre la palla e non insistere nel gioco aereo: i giganti in maglia arancione offrirebbero ai nostri nessuna possibilità di andare in gol.

Sarà altrettanto dura a centrocampo dove gli olandesi operano scambi continui ed imprevedibili, dove Neeskens (se ci sarà) o Jansen, Haan e Wildschunt Van der Kerkhof si integrano in maniera esemplare con l'altro gemello Van Der Kerkhof, il Reinar che è anche un discreto uomo-gol, e con Rep e Rensenbrink che sono le due «punte» ufficiali di un attacco che nel momento in cui attua il calcio totale, offre spettacolo entusiasmante di girandole. Un vero e proprio show, una trottola che diverte.

Azeglio Vicini che ha «splato» gli olandesi nella partita con la Germania è meno pessimista del solito. Gli hanno fatto grande impressione i centrocampisti e gli attaccanti, ma non i difensori anche se valuta Krol «migliore libero del mondo». E' convinto l'aiutante di Bearzot che l'Italia con un po' di fortuna e con molto impegno possa battersi alla pari con la selezione arancione ma ritiene indispensabile, ed è nel vero, che bisognerà presentarsi all'appuntamento odierno al River, non diciamo al meglio della condizione (ormai siamo tutti un po' stanchi) ma abbastanza freschi per opporci al ritmo dei nostri avversari.

Stavolta, purtroppo, bisognerà giocare all'italiana: difesa accorta e contropiede rapido. Rossi e Bettega sono le nostre speranze. Ma dovranno offrire molto anche i difensori (e finora, per la verità, l'estremo settore della Nazionale ha quasi sempre risposto alle sollecitazioni) e soprattutto chi, nei giorni scorsi, aveva dimostrato idee appannate e volontà di arrendersi.

Non ci sarà Bellugi ed il compito di vedersela con Rep toccherà a Gentile; Cuccureddu giocherà dall'inizio, in panchina andrà Maldera (la decisione non ci sta bene: perché non Manfredonia che se la cava bene sia come difensore sull'uomo che come libero?).

Per Zaccarelli una giusta riconferma ma anche l'impegnativo compito di contribuire con il suo dinamismo ad una manovra più svelta sulla tre-quarti; per Benetti e Causio ed ancora più per Tardelli, che tornerà a fare il difensore... puro su Rensenbrink, una giornata difficile, di grossa fatica. Ne hanno superato tante: se dovessero centrare anche questo importante obiettivo, entrerebbero da «eroi» nell'olimpo dell'italica pedata.

Giocheremo all'italiana per «ragionare» la partita e incanalarla in binari a noi conosciuti o Bearzot e lo staff che conta decideranno altra tattica ed altri colpi di testa? E' un interrogativo che non avrebbe ragione di esistere ma che è, invece, d'attualità. Gli azzurri hanno vissuto in pace e senza l'assillo delle nostre domande la vigilia del big-match. Hanno avuto insomma la possibilità di discutere tra di loro, di scegliere, di optare per soluzioni definitive. Hanno avuto la possibilità di preparare strategie alternative ma l'obiettivo, quale sarà la tattica anti-Olanda, è sempre lo stesso: la vittoria. Ormai c'è convinzione, e ne siamo convinti tutti, che a questo punto sarebbe follia arrendersi e che meritiamo la finale. Almeno una, anche se conta soltanto quella per il primo posto.

Dopo l'esperienza Maxsimovich, c'è preoccupazione per il «modo» con il quale arbitrerà lo spagnolo Martinez.

Domenico Ferrara

COSI' IN CAMPO AL «RIVER»

ITALIA		OLANDA	
1	Zoff	1	Schrijvers
4	Cuccureddu	2	Poortvliet
3	Cabrini	5	Krol
10	Benetti	20	Suurbier
5	Gentile	7	Wildschunt
8	Scirea	9	Haan
16	Causio	6	Jansen
14	Tardelli	13	Neeskens
21	Rossi	10	R. Van De Kerkhof
15	Zaccarelli	16	Rep
18	Bettega	12	Rensenbrink

Arbitro: Martinez (Spagna)

Attenti a... questi due!



Buenos Aires — Rensenbrinck (a sinistra) e Rep, le due fortissime «punte» olandesi alle quali la difesa italiana deve riservare una particolare e attenta guardia (telefoto Ap)

I GERMANICI SENZA L'APPORTO DI FLOHE E ZIMMERMANN

Il c.t. tedesco ammonisce: «Non sottovalutare l'Austria»

ASCOCHINGA — Il c.t. della nazionale tedesca Helmut Schoen ha ammonito ieri i suoi uomini a non prendere sottogamba la partita contro l'Austria, che stasera chiuderà il turno di semifinale della Coppa del mondo di calcio.

Se Olanda e Italia pareggeranno, la Germania potrà qualificarsi per la finalissima solo se avrà battuto l'Austria con almeno cinque reti di scarto.

«Ma ancora non abbiamo nemmeno vinto la partita — ha ammonito Schoen — e sarà difficile vincerla, anche senza stare a pensare al numero dei gol».

Come di consueto, Schoen non ha voluto anticipare niente sulla formazione: ma si dà per scontato il reinserimento di Hansi Mueller a centro-campo, perché la Germania avrà bisogno di tutte le reti possibili.

Berti Vogts, Manfred Kaltz, Dieter Mueller ed Erich Beer lamentano tutti qualche acciacco, non grave, oltre a Herbert Zimmermann la cui distorsione alla caviglia lo tiene da tempo lontano anche dagli allenamenti. Quanto a Heinz Flohe, il regista del centrocampo che ha subito uno stiramento muscolare nella partita contro l'Italia, è già ripartito ed è ritornato in patria, esprimendo dubbi su un suo reinserimento in nazionale in futuro.

Vogts, Kaltz, Dieter Mueller e Beer sono stati tutti medicati, e ieri Schoen ha espresso la sua fiducia di poterli mettere in campo stasera.

«Non è nulla di grave — ha detto — per lo più contusioni, e con le cure intense che abbiamo praticato con i nostri medici dovrebbero tornare tutti a posto». Dei quattro, tuttavia, solo Beer ha partecipato all'allenamento di ieri mattina. Il morale comunque è alto, ed il 2-2 con l'Olanda è stato perfino festeggiato, con il pretesto della nascita di un figlio di Bernd Hoelzenbein poco prima dell'inizio della partita.

Klaus Fischer è pronto a rientrare in squadra, ma contro l'Austria molto probabilmente andranno in campo gli undici che hanno pareggiato con l'Olanda. L'impiego o meno di Fischer, che riportò una ferita al volto contro gli azzurri, sembra costituire l'unico dubbio nel clan tedesco alla vigilia dell'incontro decisivo con l'Austria.

Il c.t. Helmut Schoen sembra deciso a riconfermare anche Rainer Bonhof, nonostante il centrocampista non sia apparso molto in forma nelle ultime partite. «Bonhof — dice Schoen — è un ottimo giocatore; ultimamente non ha girato al massimo ma non se ne può fare a meno».

Gli austriaci — è già deciso — affronteranno i tedeschi con la stessa formazione che è stata sconfitta dall'Italia.

L'allenatore austriaco Helmut Senekowitsch ha dichiarato che non ha nessuna intenzione di subire l'iniziativa della Germania di Schoen.

«Naturalmente dovremo tener conto della costante pressione dei tedeschi ma non ce ne staremo seduti indietro e non ci trasformeremo in un punching-ball per l'attacco avversario. Nelle prime partite abbiamo subito molti gol ma ora abbiamo risolto questo problema».

Le probabili formazioni: **Germania Ovest:** Maier; Vogts, Ruessmann; Kaltz, Dietz, Beer; Bonhof, Hoelzenbein, Abramczik, Dieter Mueller, Rummenigge; **Austria:** Koncilia; Sara, Obermayer; Pezzey, Breitenberger, Hickerserber; Prohaska, Jara, Krieger, Krankl, Kreuz.

La situazione

GIRONE A

Le partite giocate

Italia - Germania	0-0
Olanda - Austria	5-1
Italia - Austria	1-0
Germania - Olanda	2-2

LA CLASSIFICA

Olanda	2	1	1	0	7	3
Italia	2	1	1	0	1	3
Germania	2	0	2	0	2	2
Austria	2	0	0	2	1	6

LE PARTITE DI OGGI:

Italia - Olanda
(ore 18.45 - Tv rete 1)
Germania - Austria

GIRONE B

Le partite giocate

Brasile - Perù	3-0
Argentina - Polonia	2-0
Polonia - Perù	1-0
Argentina - Brasile	0-0

LA CLASSIFICA

Brasile	2	1	1	0	3	0	3
Argentina	2	1	1	0	2	0	3
Polonia	2	1	0	1	1	2	2
Perù	2	0	0	2	0	4	0

LE PARTITE DI OGGI:

Brasile - Polonia
(ore 21.45 - Tv rete 2)
Argentina - Perù
(ore 0.15 - Tv rete 1)

IL BRASILE METTE IN PANCHINA FORSE L'UOMO PIU' FORTE

Zico l'asso nella manica se la Polonia resisterà

MENDOZA — *Il serpentello della polemica ha fatto da prologo alla partita Brasile - Polonia. I carioca, soprattutto, hanno avuto di che angustiarsi per lo spostamento d'orario della partita Argentina-Perù. E si sono fatti sentire, eccome. Ma hanno dovuto cedere, alla fine. L'Argentina scenderà in campo conoscendo già l'esito della partita del Brasile e potrà dunque giocare sul velluto di una qualificazione per la finalissima scontata, si fa per dire...*

Il Brasile dovrà cominciare allora senza tentennamenti di sorta, dovrà mettercela tutta dal principio alla fine per far bottino pieno, ma anche per coltivare la speranziella di arrivare alla finale con il viatico di una notevole messe di gol, per avere il contributo del necessario ed indispensabile quoziente reti.

Coutinho, è logico, ha cercato di fare un po' di pre-tattica. Ha parlato di Zico come di un giocatore destinato a scaldare la panchina. Ma si è capito che sarà proprio lui, Zico, l'uomo dell'ora X, il giocatore che sarà buttato in campo se le sorti e l'andamento agonistico lo suggeriranno. Perché questa volta al Brasile non basta solo la vittoria, ma necessiterà anche un successo sonante, per mettere fuori l'Argentina, chiamata ad un incontro non certo trascendentale contro il probabile rassegnato Perù.

Se Zico ha giocato solo i due primissimi incontri — ha commentato il c.t. brasiliano — è stato solo per un motivo tecnico e tattico. Dovevo ristrutturare la squadra, pensando non solo al fatto contingente dettato dalla partita, ma programmare un complesso per arrivare alla finale. Contro la Polonia dunque Zico scalderà la panchina, ma prontissimo ad entrare in campo se le «punte» non si dimostreranno all'altezza della situazione. Zico è il nostro asso... nella manica, l'uomo sul quale dobbiamo fare grosso affidamento».

Il Brasile, con la mente rivolta alla finalissima, e con la rabbia della polemica in corpo ha liquidato, a chiacchiere, si capisce, la Polonia. Effettivamente i polacchi non hanno brillato in questo scorcio del «Mundial». Anzi sono stati piuttosto deludenti. E la striminzita vittoria sul Perù (uno a zero, con un gran volo di testa di Szarmach) ne è stata la più lampante testimonianza.

In questi campionati del mondo si è detto e straripetuto che la Polonia è squadra in declino, con gente che deve essere giubilata, ormai. Si è parlato troppo del «senatore» Kazimerz Deyna, avviato al crepuscolo. E forse lo si è voluto ancora in campo lui, Deyna più per il suo passato, per la vittoria nel 1972 alle Olimpiadi, per le superbe prestazioni ai «mondiali» di Monaco, quando lo paragonarono a Beckenbauer e Cruijff, insomma più per il fascino che esercita sulla gente polacca che per le sue effettive possibilità tecniche e stilistiche.

Proprio perché la Polonia è battuta dal pronostico, proprio perché per molti giocatori questa potrebbe essere l'ultima esibizione in campo internazionale, in una competizione che conta, che invece bisognerebbe andare cauti con le previsioni e considerare un tantino più ottimisticamente i polacchi. E' chiaro che per aspirare almeno ad una finale, la Polonia non può permettersi neppure di pareggiare.

«Siamo esclusi dalla finalissima — ha detto Deyna — possiamo solo puntare ad un onorevolissimo terzo posto, perché l'Argentina vincerà facile col Perù. Ma non partiamo battuti contro il Brasile. Tutt'altro. Possiamo esprimere ancora un buon foot-ball e proprio contro il grande Brasile dovremo cercare di essere degni del nostro passato.

Enzo Padovan

GLI UOMINI DI MENOTTI SOGNANO GIA' LA FINALISSIMA

Durissimo oppure colabrodo il Perù contro l'Argentina?

ROSARIO — Nella «bolgia» di Rosario l'Argentina di Menotti affronta nelle prossime ore il Perù. E' l'ultimo ostacolo sulla strada di quella finale alla quale la squadra si è psicologicamente, più ancora che atleticamente, preparata da circa quattro anni. I biancocelesti a quota tre insieme ai brasiliani, ma con il vantaggio di giocare già conoscendo l'esito del confronto tra la nazionale di Coutinho e la Polonia, hanno in mano il passaporto per Buenos Aires; vi manca soltanto il visto e ad apporlo dovrebbe essere proprio la squadra di Calderon, che salita alla ribalta come compagine sorpresa ha mostrato in questo girone di semifinale tutti i suoi limiti.

Contro i peruviani, che non sappiamo però quanto disposti ad indossare la veste dello sparring partner o a trasformarsi improvvisamente in squadra colabrodo, l'Argentina rinuncia ad Osvaldo Ardieles, i cui guai alla caviglia si sono aggravati anziché migliorare, mentre non dovrà fare a meno di Leopoldo Luque. La botta all'occhio destro incassata nell'infuocato «match» con i brasiliani è stata assorbita quasi completamente. Per il resto, a detta di Ruben Oliva, medico della squadra, non ci sono problemi.

Il Perù. E' a Rosario da l'altra sera e ieri mattina ha svolto un ultimo allenamento sul campo. Anche l'infermeria peruviana ha i suoi problemi. Non sono al massimo della condizione la punta Toribio Diaz e José Navarro suo naturale sostituto. Teofilo Cubillas ha problemi di stomaco ed è sotto cura, imprevisti che non spengono lo spirito combattivo della compagine di Marcos Calderon, il massiccio trainer.

«Giochiamo sempre per vincere e lo faremo anche contro l'Argentina», sentenzia ma a dargli credito non sono in molti qui a Rosario.

Scenderà in campo in un particolare stato d'animo Ramon Quiroga, il pittoresco portiere del Perù che contro l'Argentina è stato protagonista di interventi che negli annali del calcio non trovano riscontro, quasi a voler dare nuova interpretazione al suo ruolo. Quiroga che ha 27 anni è nato infatti in Argentina ed ha giocato proprio per il «Rosario Central» e nello stadio in cui l'Argentina oggi cercherà di guadagnarsi la finalissima.

Dal Rosario, in cui giocò nel 1970 e nel 1971, Quiroga si trasferì allo «Sporting Cristal», squadra peruviana ed un anno dopo ottenne la cittadinanza del paese ospitante. In Perù il numero uno rimase sino quando ritornò in Argentina per indossare la maglia dell'Indipendiente.

Proprio ad un anno dal «Mundial» ritornò in Perù a difendere la porta dello Sporting Cristal ed oggi quella della nazionale, con notevole successo.

Inutile dire che a Rosario l'attesa per questa partita è vivissima. La gente si è preparata all'incontro e si può star sicuri che farà un tifo d'inferno. Ma i toni e l'atmosfera cresceranno certamente se la squadra argentina dovrà colmare quel divario che le verrà imposto dall'altra partita, quella programmata a Mendoza, tra Brasile - Polonia, il cui esito si conoscerà in anticipo.

John Platero

Le formazioni:

ARGENTINA: Fillol, Olguin, L. Galvan, Passarella, Tarantini, Villa, Gallego, Alonso, Bertoni, Luque, Kempes.

PERU': Quiroga, Duarte, Manzo, Chumpitaz, Navarro (Rojas), Cueto, Quezada, Cubillas, Munante, Larosa, Oblitas.

I «se» e i «ma»

L'ITALIA si qualifica per la finalissima se... batte l'Olanda.

L'ITALIA si qualifica per la finale per il terzo posto se...

— pareggia con l'Olanda e la Germania non batte l'Austria;

— perde con l'Olanda e nello stesso tempo la Germania perde con l'Austria;

— pareggia con l'Olanda segnando tre gol e la Germania vince 1-0 (oppure risultati equivalenti che ci permettono di avere più reti all'attivo).

Il «mondiale» 1982 a ventiquattro squadre

BUENOS AIRES — La Coppa del Mondo del 1982, in Spagna, sarà disputata da 24 squadre ripartite in sei gruppi. Lo ha dichiarato a Buenos Aires il presidente della FIFA, il brasiliano Joao Havelange.

«Il congresso della FIFA che si è svolto a Buenos Aires il 30 maggio scorso — ha detto Havelange — ha autorizzato il comitato esecutivo a organizzare, se la Spagna sarà d'accordo, la prossima Coppa del Mondo con 24 squadre». Sarà dunque la Spagna, paese organizzatore, in definitiva, a dovere dichiarare la propria disponibilità a ospitare 24 delegazioni.

Il regolamento non differirà da quello attuale: si giocheranno però 52 partite, invece che 38, suddivise in due turni successivi.

Cronache dello sport

Giro ciclistico di Svizzera Vince Battaglin

GRAECHEN — Italiani in grande evidenza nel giro della Svizzera, settima tappa, che ha visto imporsi Giovanni Battaglin con oltre mezzo minuto di vantaggio su Pierino Gavazzi.

La gara è stata caratterizzata da una fuga, protrattasi per 145 chilometri, di un terzetto composto da Gavazzi e dai belgi Demeyer e Sprangers. Sganciatisi dal gruppo dopo 37 chilometri di corsa (a Montreux), i fuggiaschi sono riusciti ad accumulare un vantaggio massimo di 7' sullo stesso Battaglin che ha sferrato l'attacco decisivo sulla salita di Stalden: al traguardo mancavano soltanto 17 chilometri. In classifica generale è rimasto tutto come prima.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Battaglin (It) in 4 ore 24'34"; 2) Pierino Gavazzi (It) a 39"; 3) Marc Demeyer (Bel) s.t.; 4) Filly Sprangers (Bel) s.t.; 5) Diego Magoni (It) a 1'40"; 6) Miches Pollentier (Bel) a 1'55"; 7) Mariano Martinez (Fr); 8) Ueli Sutter (Sviz); 9) Josef Fuchs (Sviz); 10) Godi Schmutz (Sviz), tutti col tempo di Pollentier.

Classifica generale: 1) Sutter (Sviz) 25 ore 34'40"; 2) Wellens (Bel) a 42"; 3) Pollentier (Bel) a 58"; 4) Zweifel (Sviz) a 1'52"; 5) Schmutz (Sviz) a 1'57".

UN GIOCATORE TRA I PIÙ FORTI DEL MONDO

Asso jugoslavo per la Cividin

Vera e propria «bomba» nel mondo della pallamano: l'annunciato rafforzamento della squadra promesso a suo tempo dal «patron» Mario Cividin si è concretizzato con l'acquisto di uno dei giocatori più prestigiosi dell'handball mondiale e senza dubbio il più forte che mai abbia giocato in Italia.

Si tratta dello jugoslavo Sòravko Milijak, 28 anni, nazionale, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, presente con la sua fortissima squadra ai mondiali di Danimarca di quest'anno, olimpico a Montreal. In luglio Milijak giocherà contro l'Unione sovietica nelle file della formazione del «Resto del Mondo».

In Jugoslavia il giocatore milita nel Medveschak, che quest'anno ha conquistato la Coppa di Jugoslavia. Si tratta di un giocatore di stazza poderosa, mancino, che gioca nel ruolo di terzino sinistro, lo stesso che ricoprì con successo Borut Kolsek. E' chiaro che con questo acquisto (e forse qualcun altro un po' più in là nel tempo) la Cividin punterà con decisione alla riconquista di quel titolo strappatole quest'anno dal Volani.

Il trasferimento è dato per certo anche se ci sarebbe qualche leggera opposizione da parte della Federazione jugoslava, restia a lasciar partire un giocatore di tale levatura tecnica. Lo Duca, che si recherà in questi giorni nella vicina repubblica, è comunque sicuro che l'affare andrà in porto. Venerdì la Cividin terrà una conferenza stampa per presentare il giocatore, che è sposato (ha una bambina) ed è laureando in ingegneria.

COMPROPRIETA'

MILANO — La commissione della Lega Calcio ha proceduto ieri all'apertura delle buste contenenti le offerte per la risoluzione delle comproprietà in atto la scorsa stagione tra le varie società calcistiche. Questi gli esiti riguardanti i giocatori della regione: Della Corna (Varese-Udinese) all'Udinese; Galasso (Avellino-Udinese) all'Avellino; Ulivieri (Foggia-Udinese) all'Udinese.

TORNEO ANGLO - ITALIANO

Udinese - Bath City 3-1 (2-1)

MARCATORI: n.p.t. al 34' Palese, al 35' Higgins su rigore, al 45' Bencina su rigore; n.s.t. al 1' Pellegrini.

UDINESE: Paleari; Osti, Fanesi; Candussi, Apostoli, Soro; Boito (Gustinetti), Bencina, Pellegrini, Michelut (Leonarduzzi), Palese.

BATH CITY: Allen; Ryan, Rogers M.; Burus, Bourne, Gover; Yeukins (Rogers P.), Gibbs, Provan, Broown, Higgins.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

FONTANAFREDDA — Di fronte a un pubblico di oltre 3000 persone l'Udinese ha vinto nettamente la prima delle due partite di ritorno di questo torneo Interleghe anglo-italiano semiprofessionisti e ha aggiunto quindi altri tre punti alla sua già ottima classifica, raggiungendo quota sette. Un'Udinese un po' spenta nella prima parte della gara ma in piena salute nella ripresa, con gli innesti di Gustinetti e Leonarduzzi, che hanno vitalizzato il gioco e con un Pellegrini il miglior uomo in campo.

L. P.

ZONA STOCK
AI MONDIALI 1978



I cannonieri degli ultimi 6 minuti.
Los goleadores de los últimos 6 minutos.
The goalscorers of the last 6 minutes.
Les buteurs des 6 dernières minutes.
O goleador dos últimos seis minutos.
Die Torschützen der letzten 6 Minuten.

RISULTATI

L'OLANDESE VAN DE KERKHOF SFIORA IL COLPO GROSSO

Nella partita fra Olanda e Germania, terminata 2-2, l'olandese Reinar Van De Kerkhof ha sfiorato il colpo grosso. Infatti ha segnato il gol del pareggio per gli arancione proprio all'83' cioè un minuto prima che iniziasse la «zona Stock» che premia i cannonieri degli ultimi sei minuti. Se Van De Kerkhof avesse segnato solo 60" dopo ora avrebbe raggiunto in testa alla particolare classifica l'argentino Daniel Bertoni che aveva centrato il bersaglio e il gol vincente contro l'Ungheria, propria all'84'. Daniel Bertoni rimane dunque il capo-classifica della «zona Stock», ma può essere ancora raggiunto e superato infatti nelle due partite di finale (quella del primo posto e quella del terzo posto) in caso di tempi supplementari i gol segnati in quella circostanza varranno quattro punti.

L'attuale classifica della «zona Stock» ai Mondiali è la seguente: 1) Daniel Bertoni (Argentina) punti 3, 2) Heinz Flohe (Germania) 1 e Moktar Dhoulb (Tunisia) 1.

Nei gironi di semifinale non si sono sinora verificati gol in «zona Stock», ma le prossime partite si annunciano estremamente importanti anche perché alcune squadre (soprattutto Argentina, Brasile e la stessa Germania) sono interessate a segnare il maggior numero di gol possibili e quindi daranno battaglia sino all'ultimo minuto, cioè interpretando al meglio lo spirito che ha dato successo alla «zona Stock».



REGOLAMENTO

PUNTI 3: a quel calciatore che segnerà un gol decisivo esattamente al minuto 84, cioè all'inizio della "Zona Stock".
PUNTI 2: a quel giocatore che segnerà un gol decisivo dal minuto 85 al minuto 90.
PUNTI 1: a quel giocatore che segnerà un gol non decisivo dal minuto 84 al minuto 90.
Importante: nelle partite di finale per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto potranno essere disputati i tempi supplementari. Si tratta perciò di una "super Zona Stock". In questo caso, a tutti i calciatori che riusciranno a segnare un gol nei tempi supplementari verranno assegnati 4 punti.

STOCK per brindare ai mondiali STOCK

CRONACHE DELLO SPORT

HA DECISO L'OTTO NEL MEETING REMIERO SUL «KUPA»

Risoltosi a favore dei croati il confronto con la nostra zona

Il sesto confronto remiero fra le rappresentative di Zagabria e della nostra V zona, svoltosi domenica a Karlovac sul fiume Kupa, si è nuovamente risolto in favore dei colori croati. Per una sola vittoria di scarto è prevalsa infatti la rappresentativa di Zagabria, che in tal modo ha fatto suo il trofeo «T Club».

Prima dell'ultima gara in programma, quella riservata all'«otto», le due rappresentative erano in parità: tre vittorie per i zagabresi e tre per i giuliani che erano riusciti a vincere col «doppio» di Vremec e Tersar, col «quattro con» di Ustolin, Sofianopulo, Bonetti e Zettin, entrambi della Ginnastica-Cividin e col «due con» di Cristin, Paoletti, tim. Bidoli della Timavo di Monfalcone.

Secondi, causa le forti correnti che li avevano fatti deviare dalla loro direzione di marcia, s'erano invece piazzati il «due senza» dei gemelli Boschin, il «singolo» di Beniamino Ross dell'Ausonia, sostituto dell'ammalato Mauro Pace del Saturnia e il «quattro senza», un armo d'emergenza, allestito all'ultimo momento e composto dai due Boschin e da Cristin e Paoletti.

All'esito della gara dell'«otto» era pertanto legato il successo dell'una o dell'altra rappresentativa. Inizialmente, la barca lunga della V zona formata da Ustolin, Sofianopulo, Bonetti, Zettin, Vremec, Tersar, Crevatin della Pullino e Tolusso del Saturnia ha dato l'impressione di potercela fare; nel finale invece ha dovuto capitolare di fronte all'attacco dei croati. Pertanto, dopo sei edizioni le due rappresentative, in fatto di successi stagionali, si trovano in perfetto equilibrio: tre volte si è affermata la rappresentativa giuliana e tre quella zagabrese. I canottieri giuliani dovranno attendere ora la prossima edizione (che si svolgerà a Trieste) per riprendersi la rivincita.

V. F.

Ciclismo allievi: premio «Anna e Buovo»

FONTANAVIVA POLCENIGO. Si è svolto a San Giovanni di Polcenigo il quinto gran premio trattoria «Anna e Buovo», gara riservata alla categoria allievi. Su un percorso di 74 chilometri si sono esibiti 95 ciclisti.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Gasparotto (S. C. Cordenonese) in 1 ora 48', media 41,111 km-h; 2) Ermanno Infanti (G. S. Sorgente Pradipozzo); 3) Luciano Tochet (La Pujese); 4) Mario Del Pup (S. C. Fontanafredda); 5) Plinio Bertoldi (S. C. Cordenonese); 6) Pierluigi Turchet (G. S. Bania); 7) Luigi Villanova (G. S. Caneva).

Enaldace in Valcellina

CIMOLAIS — Entusiasmo in Valcellina per la gara ciclistica dell'Enaldace, partita da Porcia e giunta al passo di Sant'Osvaldo. La gara rientrava nel programma dell'Interclub del Pannathlon di Pordenone, Gorizia, Udine, Trieste.

Ecco le classifiche.

Categoria debuttanti cadetti: 1) Germano Vicenzutto (G.S. Vicenzutto); 2) Franco Fontana «G.S. Mostra del mobile); 3) Vladimiro Frattolin (G.S. Cavalli Conti).

Cat. juniores: 1) Domenico Minet (G.S. Mostra del mobile); 2) Luciano Faggiani (G.S. Latisana); 3) William Cosani (G.S. Osoppani).

Cat. seniores: 1) Italo Bonato (G.S. Svin Cavalieri); 2) Franco Zat (G.S. Latisana); 3) Cesare Puppi (G.S. Cavalli Conti).

Cat. veterani e gentlemen: 1) Ferruccio Tonussi (G.S. Cavalli Conti), 2) Luigi Redolfi (idem); 3) Eugenio Bartoli (G.S. Veterani Cottur).

«Amici del bunker»

Il gruppo pescasportivi «Amici del bunker» Barcola organizza con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la collaborazione della sezione provinciale Fips per domenica prossima una gara di pesca a coppie con canna da natante, selettiva nazionale, denominata I Trofeo Amici del Bunker.

Commissario federale: Delluniversità Aurelio, direttore gara: Neva Nadalutti, segretario manifestazione: cap. Dworski Francesco. Le iscrizioni si accettano nella sede della Fips piscina coperta.

BASEBALL

Accolto il reclamo della Mobili Elio

Il giudice sportivo della Federbaseball ha accolto il reclamo della Mobili Elio avverso al risultato dell'incontro a livello giovanile disputato il 30 aprile a Prosecco per la quarta giornata di andata della serie A contro l'Edilfonte e vinto dai lombardi per 6-3. Il giudice ha riconosciuto l'errore tecnico ed ha annullato la gara ordinando la ripetizione della partita che verrà giocata in data da destinarsi. Il doppio «colloquio» (come si dice in gergo) del manager dell'Edilfonte con il proprio lanciatore nel corso dello stesso inning, è alla base della decisione del giudice che potrebbe consentire alla Mobili Elio di migliorare di due punti la propria classifica lasciandosi alle spalle l'Edilfonte.

L'incontro, come vuole il regolamento, dovrà venir ripreso con la medesima situazione in campo nel momento in cui è avvenuta l'irregolarità e con la stessa posizione degli uomini sul terreno di gioco. Il risultato, a quel punto, era di 4-3 per i milanesi ma la Mobili Elio aveva un giocatore in terza e uno in seconda base.

PARTITE RINVIATE

Causa la impraticabilità del campo sono state rinviate tutte e tre le partite di hockey su prato in programma domenica mattina a San Luigi. Il calendario prevedeva gli incontri di serie B tra Polisportiva-Amatori da una parte, Cus Trieste-Hockey Club dall'altra; pure rimandata la partita del campionato allievi tra Triestina e Cus Trieste.

TORNEI GIOVANILI DI CALCIO A CONCLUSIONE

Al Ponziana l'«Acquavita» Udine fra i «giovanissimi»

Lo stadio «Grezar» ha ospitato l'altra sera le attese finali delle due manifestazioni indette dal settore giovanile della Federcalcio, il postcampionato triestino giovanissimi e il torneo regionale per rappresentative di Comitato. Un discreto pubblico ha assistito alle ultime due partite ufficiali della stagione. La finale del postcampionato triestino giovanissimi è stata vinta nettamente dal Ponziana che si è assicurato così il trofeo «Giordano Acquavita». I biancocelesti di Pino Plesnik, dopo aver vinto il titolo regionale della categoria riservato alle società del settore dilettanti, hanno chiuso in bellezza questa stagione già così ricca di soddisfazioni.

Il 4-0 con cui il Ponziana si è sbarazzato della Triestina basta da solo a commentare questa partita. I biancocelesti, con un gioco apprezzabilissimo che il pubblico ha sottolineato a più riprese con lunghi applausi, hanno disposto a piacimento degli alabardati costretti per tutta la gara a recitare la parte del topolino nel giochetto con il gatto. Una Triestina inconsistente, priva di idee, senza uno schema di gioco valido, svogliata anche: logico quindi il 4-0 per il Ponziana e più che giustificata alla fine l'esultanza dei biancocelesti e dei loro dirigenti.

Le quattro reti portano le firme di Diodicibus (2), Rados e Cinco. L'allenatore Plesnik ha schierato questi giocatori: Carbone (Brun); Bisiacchi, Cinco; Stasi I, Mezar, Stasi II (Cernich); Rados, Zoch (Husu), Plesnik, Doria e Diodicibus.

Prima delle premiazioni, alle quali ha presenziato la moglie dello scomparso oltre naturalmente ai dirigenti del calcio regionale e provinciale giovanile e il presidente del dopolavoro postelegrafonico, il presidente del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, cav. Maffi, ha commemorato brevemente la figura di Giordano Acquavita, un uomo che ha dedicato tantissimi anni della sua esistenza a favore dello sport.

Il torneo regionale riservato alle rappresentative locali giovanissimi è stato appannaggio della squadra di Udine. I friulani, dopo essersi assicurati la settimana scorsa la partita di andata disputata a Fagagna con il risultato di 1-0, sono riusciti a lasciare lo stadio di Valmaura con un prezioso pareggio che ha consentito loro di assicurarsi il torneo. La gara dell'altra sera è stata molto combattuta. I triestini, affidati a Cesare Ruan, sono andati per primi in vantaggio con un gran gol di Candotti dopo solo un quarto d'ora di gioco.

La selezione di Trieste, con un gioco abbastanza pratico, riusciva a respingere a lungo l'assalto dei giocatori udinesi e quando sembrava ormai vicinissima al successo, è giunto a 9' dal termine il gol del pareggio, realizzato da Piccoli.

I giocatori triestini sono scesi in campo con: Nardini; Macoratti, Caruso; Sinico, Mauri, Candotti; Coslevaz, Brazzati, Di Noi (Viola), Calcich, Kosuta. In panchina sedevano Canè e Gabadi. Rimane da aggiungere ancora una cosa e cioè che la squadra non ha potuto disporre di tutti i giocatori selezionati da Ruan. Ponziana e Triestina infatti hanno preferito impiegare i propri giocatori nella finale del torneo «Acquavita», snobbando così (unica eccezione il portiere Nardini) la rappresentativa.

TRA «PRIMAVERA»

Sconfitta la Triestina al torneo del Quarnero

Sfortunato esordio della squadra «Primavera» della Triestina nel torneo internazionale giovanile di calcio «Riviera del Quarnero». Nel primo incontro, disputato contro l'undici jugoslavo del Goramin, gli alabardati sono stati sconfitti per una rete a zero. Il gol che ha deciso la partita è stato messo a segno nella ripresa dopo un primo tempo nel corso del quale la squadra di Varglien aveva a lungo premuto gli avversari nella loro metà campo.

La Triestina dovrà ora affrontare rispettivamente il Vojvodina e la Dinamo di Zagabria. Le due partite risulteranno decisive ai fini della qualificazione agli ottavi di finale.

L'omaggio dei tifosi





(Italfoto)

Festa grande l'altra sera alla taverna della birra, voluta dai tifosi e dal loro centro di coordinamento, per rendere omaggio ai protagonisti della promozione della Triestina fra le elette della serie C 1

Al di là degli interrogativi che pesano sul futuro della società alabardata, i clubs hanno voluto dire il loro grazie ai dirigenti, e in primo luogo al presidente Belrosso, all'allenatore Tagliavini autore di un'impresa sensazionale, quella di essere rimasto seduto per quattro anni sulla panchina di Valmaura, dove una volta i chiodi spuntavano volentieri), a capitan Politti, e ai giocatori tutti, da Luciano Bartolini, giudicato il beniamino dell'anno, a Gianantonio Andreis «il cannoniere».

Il presidente Belrosso è apparso visibilmente colpito dalle attestazioni di simpatia (l'apprezzamento più gradito è stato quello di sentirsi dire che con lui la Triestina è diventata finalmente una «società seria») tributategli dai rappresentanti dei vari club e dai singoli tifosi. Una targa d'argento gli è stata consegnata (come la foto in alto documenta) da Romolo Rainò, primo presidente dei Triestina Club.

Vasco Tagliavini è apparso a sua volta visibilmente commosso dalla volontà «popolare» che gli ha chiesto di restare ancora a Trieste, comunque si profili la prossima campagna degli arrivi e delle partenze. Ecco, nella foto al centro, Vasco al microfono dire «grazie» a chi lo ha sostenuto, avendo accanto il coordinatore Di Vita e la signora Belrosso amabilmente definita «Lady Triestina».

Particolare sapore hanno avuto i riconoscimenti offerti a Gino Colaussi (nella foto sopra), nonché a Piero Pasinati, da Franca e Mitri, in rappresentanza dell'ultima generazione alabardata, e a testimonianza che il ricordo dei grandi campioni alabardati che con il compianto Chizzo facevano parte della «rosa» azzurra mondiale nel 1938 non si è per niente affievolito, ed anzi è stato riportato alla ribalta dalle ultime vicende «argentine».

E. L.

Sui campi di tennis

Il «Master Sport» verso le prime finali

Il trofeo «Master Sport», torneo regionale maschile e femminile di tennis per terza categoria, non classificati e giocatori delle categorie giovanili, si avvia verso le finali che verranno giocate oggi per quanto riguarda «under 12» e «under 14».

Il dettaglio.

Singolare maschile non classificati: Folegotto b. Podobnik 6-1, 6-7, 6-1; Pellicetti b. Scorcia 5-7, 7-6, 7-5; Presel G. batte Sain G. 6-2, 6-4; Segrè A. b. Floramo 6-2, 6-4; Colucci b. Finzi 6-2, 7-5; Cossutta b. Bedrina 5-7, 6-2, 6-2; Di Pretoro b. Viola 6-1, 6-3; Strukely b. Gerometta 6-1, 6-0.

Singolare maschile «under 14»: Maiaroli b. Sacchi 6-1, 6-2; Dolce b. Maiaroli 6-2, 6-2.

Singolare maschile «under 12»: Azzopardo b. Cudini 6-3, 3-6, 6-4; Preve b. Zoccoletto 6-1, 6-4.

Singolare femminile: Sain D. b. Durand 6-3, 6-2; de Ebner b. Bonivento F. 6-0, 6-2; Castro b. Zulini 7-5, 6-1; Sain D. b. Bonivento A. 7-6, 6-2.

Prosegue al Cmm il Memorial Migliore

Prosegue sui campi del Circolo marina mercantile di viale Miramare la prima edizione del torneo regionale di tennis valido per il «Memorial Roberto Migliore». La manifestazione, riservata ai giocatori di terza categoria e ai non classificati, ha completato il secondo turno eliminatorio del singolare maschile riservato ai tennisti non classificati. Le altre due specialità, il singolare maschile di terza categoria e il singolare femminile, prenderanno il via nella giornata di domani.

Il dettaglio.

Singolare maschile non classificati: Bensi b. Pastor 6-1, 6-2; Riva b. Zugna 6-2, 2-6, 6-0; Rinaldi b. Marini 6-2, 6-2; Levantini b. Crisciani 4-6, 6-4, 6-4; Marcuzzi M. b. Verini 6-4, 6-2; Antonione G. b. Marin 6-4, 6-3; Salis b. Bodigoi 6-1, 6-3; Giorgi b. Bertali 6-1, 6-2; D'Ambrosi b. Orto 6-1, 6-1; Quargnal batte Fucka 2-6, 6-4, 7-6.

BASKET

Il coach della Mobiam a caccia di americani

Il nuovo allenatore della Mobiam, Dido Guerrieri, è partito alla volta degli Stati Uniti dove visionerà alcuni americani; uno di questi dovrebbe essere il nuovo straniero della Mobiam di basket.

Conclusi i «Trofei» organizzati dal Csi

Il Don Bosco e l'Esperia Pio XII si sono assicurate rispettivamente il «Trofeo Polisportivo Csi» e il «Trofeo Giraldi» indetti dal Centro sportivo italiano di Trieste. La prima manifestazione comprendeva una serie di sette gare: atletica leggera, corsa campestre, corsa campestre a staffette, tennistavolo, due tornei di calcio («Coppa Mekovec» e «Coppa Riosa»). Il Don Bosco ha preceduto di cinque lunghezze il Blue Star.

Otto manifestazioni sportive invece erano state incluse nel «Trofeo Giraldi» che è stato appannaggio dell'Esperia Pio XII la quale ha preceduto di molti punti in classifica il Montebello.

Queste le due classifiche, limitatamente ai primi posti.

«Trofeo Polisportivo Csi»:

1) Don Bosco punti 71, 2) Blue Star 66, 3) Olimpia Fani 50, 4) Esperia Pio XII 27, 5) Roianese 26, 6) Gretta 22, 7) Lelio Team 18.

«Trofeo Giraldi»:

1) Esperia Pio XII punti 105, 2) Montebello 79, 3) Lelio Team 73, 4) Don Bosco 56, 5) Blue Star 54, 6) Gretta 35, 7) Roianese 29, 8) Campanelle 10, 9) Olimpia Fani 9.

L'ATTIVITA' SUI CAMPI DI BOCCE

Ad una coppia ronchese il Trofeo di Sistiana

Alla gara interprovinciale Gorizia-Trieste, svoltasi domenica scorsa con l'organizzazione del G.B. Sistiana, e valevole per il Trofeo Mobili Elio, hanno partecipato 69 coppie. Questi i piazzamenti: 1) Alla Pesa - Ronchi (Paolo Visintin e Renato Salvador), 2) Arci Portuale Trieste (Stocovaz - Stocovaz), 3) Aurisina (Sirca - Cortese), 4) Edi Mobili Poldo (Sain - Gubbian). Nella gara regionale a settori iniziatasi sabato a Trieste, Monfalcone e Pordenone, e conclusasi domenica a Monfalcone per l'organizzazione del G.B. Monfalconese si sono brillantemente classificati Versi e Premate del G. B. Poldo Edi Mobili, alla competizione avevano aderito 62 coppie.

Alla cerimonia di chiusura del Trofeo Mobili Elio, a Sistiana, sono intervenuti il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio, l'assessore allo sport prof. Lanza, lo «sponsor» Elio Strolego, l'onorevole Tombesi e il presidente del Comitato regionale dell'U.B.I. Martini che, nella mattinata, aveva presenziato a una riunione interregionale tra tutti i dirigenti delle società bocciofile, fra gli altri invitati il presidente dell'U.B.I. nazionale dottor Sambuelli, imperniata sull'auspicata riunificazione delle federazioni bocciofile italiane.

Vinto dalla Muggesana il campionato Pulcini

La Muggesana si è assicurata il titolo provinciale della categoria «Pulcini». La compagine verdearancio è stata la grande dominatrice di questo campionato che l'ha vista in testa praticamente sin dalla prima giornata. I muggesani hanno vinto questa manifestazione riservata ai mini-calciatori con sette lunghezze di vantaggio sul Soncini che nell'ultima giornata ha respinto l'assalto del Sant'Andrea per la conquista della piazza d'onore.

I risultati: Muggesana - Fortitudo 4-0, Chiarbola - Inter San Sergio 3-2, Primorje - Fulgor 2-1, Domio - C.G.S. 3-1, Campanelle - Zaule 0-0, Soncini - Sant'Andrea 2-0, Giarizzole - Ponziana 2-1.

La classifica finale: Muggesana p. 49; Soncini 42; Sant'Andrea 39; Domio 35; C.G.S. 34; Chiarbola 31; Giarizzole 30; Ponziana e Fortitudo 29; Zaule 12; Primorje e Inter San Sergio 11; Fulgor e Campanelle 6.

Motonotizie

Marco Nordio primo a Verzegnis

Gli specialisti della regolarità delle Tre Venezie si sono dati battaglia sul tracciato, duro e selettivo, della gara organizzata dal Moto Club Carnico di Tolmezzo, in località Villa di Verzegnis. La gara, valida quale ultima eliminatoria per le finali del campionato italiano e del campionato regionale, si è dimostrata più difficile delle passate edizioni causa l'abbondante pioggia dei giorni precedenti

Proprio le difficoltà del percorso hanno tolto ben presto dalla scena alcuni nomi famosi come Paolo Rossi per rottura del motore e Renzo Bensi che ad un giro dalla conclusione, per una foratura, vedeva svanire un sicuro risultato utile. Per noie meccaniche erano costretti all'abbandono anche Roberto Contino, Luca Eichenberg, Claudio Biasin.

Alla fine, i tempi delle prove speciali ma anche i pesanti ritardi accumulati da molti partecipanti hanno deciso le classifiche. In testa alla classe 250 cc figurava Marco Nordio, già l'anno scorso finalista al campionato italiano per i colori del Moto Club Trieste «G. Parlotti», che non mancava di cogliere anche la migliore prestazione assoluta nelle due prove speciali segnate su prato. Dato significativo delle capacità dei centauri del Moto Club Trieste è costituito dal fatto che quest'anno si sono accaparrati il miglior tempo assoluto in ogni gara.

Oltre al successo di Nordio, due secondi posti sono stati conseguiti da Giorgio Giorgi e Paolo Dragan, rispettivamente nelle classi 175 e oltre 250 cc. La loro regolare condotta di tutte le gare li ha premiati, assieme a Nordio, Bensi e Svara, con l'entrata alle finali del campionato italiano juniores. Sergio Svara, nella classe 125, finiva settimo. Buona anche la prestazione di Giancarlo Gregori che dopo un inizio di stagione sfortunato ha concluso al nono posto della classe 50, sempre micidiale per la fragilità delle moto.

Torneo di tennistavolo

Dal 27 al 30 giugno — orario di gara 20.30 - 24 — il Cral dell'Eapt di Trieste organizza un torneo di tennis-tavolo per la disputa della «Coppa Flaminio» riservato alle seguenti categorie: non tesserati; tesserati del settore ricreativo della Fitet;

Le iscrizioni si accettano presso la sede del Cral Eapt, Stazione marittima, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19.30 alle 20.30, fino al 23 giugno.

Nuovo consigliere alla Pall. Trieste

Per molte società gli acquisti di giocatori sono importanti, ma senza dubbio sono ancor più importanti gli «acquisti» di nuovi soci. E' il caso della Pall. Trieste abbinata Hurlingham, che ha visto l'ingresso di un nuovo consigliere. Si tratta di Dario Pozzetto, commerciante triestino, che da giovane ha praticato la pallacanestro e da sempre è interessato alle vicende sportive. «Non sarà il primo — ha detto in proposito il presidente Aviani, chiaramente soddisfatto — né l'ultimo. Abbiamo fondate speranze di raccogliere nuovi consiglieri e non sono da escludere anche delle positive novità per quanto riguarda la Finanziaria».

ALLO STAND DELLA S.T.T.V. A NOGHERE

Destradi il più preciso

Lo stand di Noghere a mare della Società Triestina Tiro a Volo ha ospitato le qualificazioni regionali per il campionato italiano di tiro al piattello-skeet riservato ai tiratori di terza categoria. Il successo è arriso a Mario Destradi con 42 piattelli su 50. Alle sue spalle, ad una sola lunghezza, è terminato Gabriele Leonori il quale ha preceduto nell'ordine Demori, Ballaben e Paluello.

Contemporaneamente si è svolta una manifestazione di tiro al piattello-fossa riservata ai cacciatori delle riserve di Trieste. La gara ha fatto registrare un gran numero di partecipanti. La vittoria fra i tiratori di prima e seconda categoria è andata ad Ardizzon con 24 piattelli su 25 che ha preceduto Romeo Scordino (23-25). Nella gara riservata ai terza categoria affermazione di Rizzutto, davanti a G. Destradi, Lusinsky, Fontanot e De Ponte.

Stasera l'assemblea del G. S. San Vito

I soci del G.S. San Vito di Trieste si riuniranno questa sera in assemblea. L'assise, che ha carattere ordinario, ha all'ordine del giorno la lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria. I soci dovranno provvedere inoltre al rinnovo del consiglio direttivo che si presenta dimissionario per la scadenza del mandato.

I lavori, che avranno inizio alle ore 20.30 in prima o alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sede di via Madonizza n. 4.

Nuove Alfasud "sprint" e Alfasud "ti"

i vantaggi esclusivi della "Formula ✤Alfa Romeo"

Due nuovi motori: sia la "sprint" che la "ti" sono fornite con motori di 1350 o 1500 cc, rispettivamente con 79 e 85 CV DIN, e con coppia massima di 11,3 e 12,3 kgm a 3500 giri.

"Formula Alfa Romeo": motori elastici e potenti che offrono maggiore accelerazione, migliore maneggevolezza, più alte medie di crociera senza esasperare il motore, senza aumentare i consumi, senza affaticare chi guida.

Sportive Alfa Romeo: guida brillante e sicura, ma anche scelta razionale: quattro posti reali, ampio bagagliaio, linea aerodinamica e cinque marce costituiscono un'alternativa alle berline tradizionali sia in termini di conforto che di economia di consumi.

Supergaranzia:
la formula esclusiva Alfa Romeo che offre
☐ garanzia integrale un anno su tutta la vettura
☐ garanzia integrale motore 100.00 km o due anni
☐ garanzia integrale verniciatura due anni
☐ garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni



QUALITA'

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FATTORE DEL «MIRACOLO»

Il marco tedesco compie 30 anni

BONN — Il marco tedesco ha festeggiato ieri i trent'anni e nella Germania occidentale se ne è ricordato e celebrato il ruolo di primo piano nel «miracolo» economico che vide il Paese risorgere dalle ceneri della seconda guerra mondiale.

Messo in circolazione tre anni dopo la fine della guerra, tre anni durante i quali le forze di occupazione americane potevano comprare di tutto o quasi con i loro pacchetti di sigarette, il marco ha raddoppiato il suo valore, passando dalla parità di 4,20 contro un dollaro di trent'anni or sono, ai 2,09 attuali, e imponendosi come una delle valute più forti sulla faccia della Terra.

Il passaggio dal «Reichsmark» dei tempi hitleriani al «Deutsche Mark» mise in grado la Germania — come ha detto il presidente della Banca centrale, Otmar Emminger, ricordando l'anniversario — «di osare il salto nelle acque gelide di una economia basata sul libero mercato».

Riviste e giornali ricordano il giorno in cui il marco venne alla luce, rispolverando foto d'archivio scattate il 20 giugno 1948: una domenica, fredda, piovosa, lunghe code alle banche per cambiare la vecchia valuta con la nuova. Il cambio era consentito per un massimo di 40 marchi, in ragione di un vecchio marco contro uno nuovo. La valuta vecchia al di sopra del tetto di 40 marchi non veniva cambiata, era «cenere».

«Il giorno in cui tutti erano uguali», titola a grandi caratteri il settimanale «Quick». L'artista di cabaret Dieter Hildebrandt lo ricorda così: «Mi ero dannato l'anima a scaricare casse per gli americani per guadagnare il danaro necessario a pagarmi l'università. Avevo messo da parte tremila marchi. Con la riforma valutaria tutto andò in fumo. Avevo la schiuma alla bocca quando mi trovai in mano i 40 nuovi marchi. Ma mi dissi: adesso, tutti hanno uguali possibilità. Quanto ero ingenuo».

La riforma prevedeva contemporaneamente l'eliminazione graduale del tesseramento e la fine del blocco dei prezzi che aveva tenuto a freno l'inflazione per i generi di prima necessità, contribuendo però alla fioritura della borsa nera.

Nello spazio di una notte, le vetrine dei negozi si riempirono di merci di ogni genere come per un colpo di bacchetta magica. La gente dimostrò di avere fiducia nel valore della nuova moneta.

La riforma valutaria, scrive il settimanale «Die Zeit», non fu la causa diretta del miracolo economico, ma propiziò il rilancio dell'economia, insieme all'altro elemento-chiave rappresentato dagli aiuti americani del Piano Marshall.

In pari tempo, la riforma costituì un passo da gigante verso la creazione delle due Germanie, un anno dopo. Gli alleati occidentali, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, non erano riusciti ad accordarsi con l'Unione Sovietica su una politica valutaria comune a tutta la Germania. Così, gli occidentali decisero la stampa del marco e, con brevissimo preavviso, allo scopo di sventare manovre speculative, annunciarono la riforma. Tre giorni dopo il «cambio della guardia» valutario all'Ovest, anche la zona sovietica riceveva la sua nuova valuta, il marco orientale. Allora, come oggi, alle due monete si attribuiva formalmente lo stesso valore, ma il valore reale è di circa quattro marchi orientali contro un marco occidentale.

REPLICA A SOLGENITSIN di Rosalynn Carter

WASHINGTON — Rosalynn Carter, la moglie del Presidente degli Stati Uniti, ha respinto ieri le critiche dirette nei giorni scorsi alla nazione americana dallo scrittore sovietico Aleksandr Solgenitsin, dichiarando in un discorso al «National press club» che «la gente di questo Paese non è né debole, né vile, né spiritualmente esausta».

Solgenitsin aveva lamentato, in una conferenza all'università di Harvard, una crescente decadenza e mancanza di coraggio a tutti i livelli della vita americana.

Dopo aver paragonato la vita di virtuale reclusione condotta dallo scrittore nel Vermont alla propria, l'oratrice ha affermato che il solo modo di valutare un Paese è di tenersi in stretto contatto con la sua gente.

ASSAI INCERTE LE PROSPETTIVE DEI NEGOZIATI IN MEDIO ORIENTE

Weizman invitato a dimettersi Sadat: la pace ancora possibile

Isolato nel suo partito il ministro israeliano che ha criticato la linea Begin Egli avrebbe denunciato il pericolo di guerra che deriva dall'intransigenza

TEL AVIV — Accese polemiche sono state suscitate in Israele dal rifiuto, senza precedenti, del ministro della difesa Ezer Weizman di accettare la linea intransigente adottata dal governo e mentre da una parte c'è chi chiede le sue immediate dimissioni, dall'altra, lo stesso Weizman pare che abbia accusato il primo ministro Begin e il ministro degli esteri Dayan di condurre il Paese verso una nuova guerra.

In occasione di un cruciale dibattito tenuto nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri per decidere il futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza occupate, Weizman è stato l'unico ministro del «sherut» — il partito di maggioranza relativa guidato da Begin — a chiedere che il governo accettasse la richiesta americana di rimettere in discussione, sia pure dopo un quinquennio transitorio di autonomia amministrativa, lo «status» futuro dei due territori. Tutti gli altri ministri — con l'eccezione dei quattro moderati del «Movimento democratico» («Dash») del vice primo ministro Yadin — hanno invece approvato la decisione di Begin e Dayan di insistere sul vecchio progetto autonomistico come definitiva saluzione del problema.

Uscito sconfitto dal dibattito, Weizman ha prima dichiarato che si sarebbe segregato all'interno del proprio dicastero per «prepararsi alla nuova guerra» che l'atteggiamento del governo renderebbe, a suo avviso, inevitabile. Dopo essersi polemicamente assentato dal Parlamento al momento di una votazione sulla linea Begin-Dayan, il ministro della difesa è stato indicato dal quotidiano «Davar» come l'autore di un'altra dichiarazione, secondo la quale il primo ministro e il ministro degli esteri starebbero «continuando a mentire» e «invece di cogliere l'occasione che gli si offre di giungere alla pace, conducono invece il Paese verso una nuova guerra» e «danno ragione agli egiziani di pensare che Israele li stia prendendo per il naso».

Nei circoli dirigenti del «Herut», la prima reazione è stata quella di convocare Weizman perché giustifichi il proprio atteggiamento davanti alle massime autorità del partito. A titolo personale, diversi membri del «Herut» hanno però già chiesto che egli si dimetta, dicendo che «chiunque segua una via che potrebbe portare all'abbandono della Cisgiordania e di Gaza non può avere una posizione dirigente all'interno del partito o del governo».

Pur lamentando che Israele «abbia lasciato le cose in sospeso», il Presidente Sadat è stato, da parte sua, possibilista, nella sua prima reazione alla posizione assunta domenica dal governo israeliano sul problema dei territori. Parlando ad una riunione di esponenti politici e parlamentari, egli ha definito l'atteggiamento israeliano «non positivo ed evasivo», ma si è detto ugualmente ottimista sulle prospettive future delle sue iniziative di pace.

L'ambasciatore egiziano in Portogallo — generale Saad Shazli — è stato intanto sospeso dall'incarico e ha avuto ordine di rientrare al Cairo. Egli è accusato dalla stampa egiziana di essersi «venduto ai nemici del Paese». Shazli aveva dichiarato lunedì che il governo di Sadat non è migliore dei regimi autoritari di un tempo in Portogallo e in Spagna.

L'agenzia di notizie egiziana ha dato notizia del richiamo di Shazli, aggiungendo che il cinquantaseienne generale in congedo, capo di stato maggiore delle forze egiziane durante la guerra con Israele del 1973, è stato sospeso dalle funzioni «per gravi violazioni dei suoi doveri diplomatici». A Lisbona, Shazli ha detto che una sua decisione di tornare al Cairo per far fronte a un'udienza disciplinare dipendeva dalla possibilità o meno di un «dialogo democratico» con Sadat.

A BERLINO EST

Fallita la fuga il soldato russo tenta il suicidio

BERLINO EST — Il soldato sovietico protagonista del disperato tentativo di fuga avvenuto lunedì nel centro di Berlino Est ha cercato di suicidarsi, sparandosi, quando, dopo la violenta sparatoria con gli uomini della «Volkspolizei», si è reso conto che la fuga era ormai impossibile. Il particolare è stato riferito da una persona che ha assistito al drammatico episodio, avvenuto in pieno giorno nella «Unter den Linden», la grande arteria che conduce alla linea di demarcazione tra le due parti di Berlino.

Un testimone oculare ha detto che il soldato sovietico è rimasto a terra senza dare segno di vita e che il suo corpo è stato coperto con un telo.

L'agenzia di stampa tedesco-orientale ha affermato che il soldato, in fuga a bordo di un «minibus», andato a finire contro un semaforo, «era uno squilibrato mentale».

«Attento con il fucile»



Tel Aviv — Il ministro della difesa israeliano Weizman, in visita a Nablus, nella Cisgiordania occupata, invita un soldato a fare attenzione e a non puntargli addosso il fucile (Tel. Ap)

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — I timori di un accentuarsi dell'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse hanno spinto al ribasso il mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei principali titoli industriali ha perso 8,58 punti scendendo a 830,04. Hanno subito perdite 1090 titoli, contro 410 che hanno beneficiato di rialzi. Sono state scambiate 27.920.000 azioni contro 25.500.000 di lunedì.

Bombardiere nucleare messo a punto in URSS

WASHINGTON — Secondo dichiarazioni di funzionari dei servizi d'informazione militari americani («Dia») fatte a porte chiuse davanti alla commissione senatoriale delle forze armate e rese note lunedì, l'Unione Sovietica sta mettendo a punto un nuovo bombardiere nucleare simile al «B-1», di cui il Presidente Carter aveva annullato l'anno scorso il programma di produzione.

VANCE: NON SEGUIREMO L'ESEMPIO DI RUSSI E CUBANI

Gli USA decisi a evitare impegni diretti in Africa

Saranno appoggiati gli sforzi per l'autodifesa dei singoli stati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Il segretario di stato Cyrus Vance, in un discorso pronunciato ieri ad Atlantic City, ha dichiarato che la politica africana degli Stati Uniti non seguirà la tentazione di ricalcare le attività sovietiche e cubane nel Continente nero, peraltro fonti di «serie preoccupazioni», ma continuerà ad ispirarsi ad atteggiamenti positivi.*

La migliore politica che gli Stati Uniti possono seguire, ha detto Vance, dovrà avere due obiettivi cardinali: quello di contribuire a «risolvere i problemi che offrono un pretesto agli interventi esterni» e quello di collaborare «al rafforzamento delle capacità degli africani di difendersi da soli».

Ripetendo un concetto esposto un anno fa, il segretario di stato ha sottolineato che sarebbe ingiusto e improprio «trattare l'Africa semplicemente come un terreno di scontro fra Est e Ovest». L'approccio degli Stati Uniti ai problemi africani, ha soggiunto, tende a «sottolineare l'importanza di lavorare con le nazioni africane per contribuire a risolvere i problemi africani e soddisfare le aspirazioni africane».

Gli Stati Uniti, ha detto ancora Vance, non vogliono lasciarsi impaniare in un gioco di etichette, particolarmente ingannevoli nel contesto africano, né desiderano «vedere un'Africa divisa lungo linee ideologiche o d'altro genere». In tale spirito, egli ha preannunciato una intensificazione delle consultazioni con il governo angolano — accusato peraltro di dare ospitalità a decine di migliaia di militari cubani — al fine di favorire una riconciliazione fra l'Angola e lo Zaire e neutralizzare quindi il pericolo di un'altra invasione dello Shaba.

Sulla continua penetrazione militare sovietica e cubana, Vance ha espresso delle «serie preoccupazioni», sostenendo che essa «mette a repentaglio l'indipendenza degli stati africani, crea da parte di queste nazioni il timore che armi e truppe straniere possano essere usate per determinare l'esito di qualsiasi conflitto nel continente e rende più difficile gli sforzi degli africani di risolvere tali dispute con mezzi pacifici».

Dopo aver illustrato i noti piani americani per la Rhodesia e la Namibia, egli ha affermato che nella gestione della diplomazia in tali regioni gli USA desiderano rimanere quanto più possibile imparziali. Per il Sud Africa, egli ha detto che Washington «non vuole lo sradicamento dei bianchi dalla terra dei loro padri», ma «semplicemente che i bianchi cerchino un modo per vivere in pace e in giustizia con la maggioranza dei loro concittadini» di colore, senza nessun altro requisito di scadenze o di programmi dettati dall'esterno.

Per quanto riguarda — infine — lo Zaire, Vance, dopo aver riconosciuto che alla base della crisi dello Shaba vi sono «dispute storiche e divergenze etniche», ha dichiarato che il futuro di quel Paese «dipende essenzialmente da ciò che essq è disposto a fare non senza riforme economiche». Inoltre, egli ha detto. «Zaire e Angola debbono arrivare ad un accordo per il comune rispetto dei rispettivi confini e contro ogni interferenza nei reciprochi affari».

Aldo Bagnalasta

BERNARDO LEIGHTON rientrato in Cile

SANTIAGO — Bernardo Leighton, ex vicepresidente cileno e fondatore della Democrazia cristiana, è rientrato a Santiago assieme alla moglie dopo quattro anni di volontario esilio.

A causa della sua linea di opposizione alla giunta di Pinochet aveva dovuto lasciare il paese nel 1974 stabilendosi a Roma. Anche in esilio aveva proseguito i suoi attacchi alla giunta militare cilena, la quale nel 1975 gli aveva vietato il rientro in patria. Nell'ottobre 1975 era stato fatto segno a Roma a un attentato. Il suo rientro è stato reso possibile dall'amnistia promulgata il 7 aprile scorso.

Equo canone: maratona oratoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Maratona oratoria ieri alla Camera sul provvedimento che introduce l'equo canone negli affitti delle case di abitazione. E' ormai scontato che il disegno di legge non potrà essere approvato dal Parlamento (dopo il voto dell'assemblea di Montecitorio dovrà essere nuovamente esaminato dal Senato, che l'aveva ratificato nello scorso autunno, per le numerose modifiche che sono state introdotte dalla commissione speciale fitti di Montecitorio) entro il corrente mese.

Proprio per questo il governo emanerà nei prossimi giorni un ennesimo decreto di proroga del blocco dei fitti sino al 31 luglio, secondo quanto è stato concordato l'altro ieri nel corso della riunione, svoltasi a Palazzo Chigi, tra i ministri della giustizia Bonifacio, dei lavori pubblici Stammati e gli esperti economici dei partiti della maggioranza. Entro questa data (31 luglio) il provvedimento dovrebbe, infatti, ottenere la sanzione definitiva dei due rami del Parlamento. Si tratta, comunque, è opportuno sottolinearlo, di un'ipotesi ottimistica, perché l'attività legislativa delle due Camere sarà quasi certamente bloccata almeno per una decina di giorni, considerando il prossimo, rilevante impegno delle due assemblee per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Nel dibattito di ieri sono intervenuti il democristiano Aristide Tesini; i missini Baghino e Valenzise; i demonazionali Galasso, Menicacci, Bonfiglio e Delfino; il socialdemocratico Preti; il socialista Salvatore e il demoproletario Lucio Magri. Gli interventi hanno nettamente confermato le posizioni, ormai note, dei rispettivi gruppi politici sul provvedimento: fortemente negativa quella dei demonazionali, dei missini e dei demoproletari, i quali non nascondono la loro decisione di rendere difficile l'iter del disegno di legge, attuando un'azione ostruzionistica allorché si giungerà alla fase delle votazioni degli emendamenti (circa 600 proposte di modifica sono state presentate soltanto dai demonazionali e dai liberali): favorevole quella dei democristiani e dei socialdemocratici i quali, però, formulano riserve su talune norme.

P. C.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 18 giugno, a seguito tragico incidente, è deceduto

Duilio Scarpa
Pensionato CRI

Lascia nel dolore la moglie PINA e il figlio ELIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Reparto Rianimazione nonché al dott. FLORIANO UKMAR.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1978

†

Lontano dalla sua Trieste amorevolmente assistito dai nipoti è spirato serenamente

Luigi Canal
Cavaliere di Vittorio Veneto
fondatore dell'Hockey triestino
arbitro internazionale

Trieste - Modena, 21.6.1978

Con tanto affetto lo ricordano le fam. TOSI-CAPPELLO.

Trieste, 21 giugno 1978

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Narciso Callegaris

Ne danno partecipazione la sorella AURELIA, il cognato e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1978

I familiari di

Giovanni Fragiacomo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 giugno 1978

La Direzione e i Colleghi della INTERNATIONAL SEA TRANSPORTS partecipano al lutto di MARIO per la perdita del padre

Fragiacomo Giovanni

Trieste, 21 giugno 1978

†

Breve ma sofferta malattia ha stroncato la giovane e intensa esistenza della nostra amata

Licia Sergi-Sergas
nata Monica
di anni 44
Insegnante elementare

Angosciati La piangono il marito LUCIO, i figli GIOVANNI, ANDREA e MICHELE, la mamma MARIA, il fratello ANDREA, i suoceri, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da ai Medici e al Personale del Reparto Ematologico dell'Ospedale Clinicizzato Borgo Roma di Verona.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente mese alle ore 12.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 giugno 1978

Profondamente costernati piangono e ricordano la cara

Licia

gli amici:
— RINO, ELVI e famiglia BARTOLI
— DOMENICO, ANITA e famiglia BIANCOROSSO
— SERGIO, DINA e famiglia COLONI
— NINO, GIORDANA e famiglia COSLOVICH
— MARIO, LUCIA e famiglia GALLOPIN
— OLINTO, NELDA e famiglia PARMA
— PAOLO, ELVIRA e famiglia SPINETTI
— ARTURO, MARIA e famiglia VIGINI
— LUCIANO, MERCEDE e famiglia VITTORI

partecipando al dolore dell'amico LUCIO di GIOVANNI, ANDREA, MICHELE e dei familiari.

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI

Trieste, 21 giugno 1978

La comunità di Collalto, Briz e Vergnacco partecipa al dolore dell'amico LUCIO e della famiglia per la perdita della cara

Licia

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al grave lutto del cugino LUCIO e famiglia:
— LELIA e DALIA SERGAS

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano all'immenso dolore per la perdita della carissima

Licia

— zia LISETTA, zio VICO, ANITA, MARIA e VALDI

Trieste, 21 giugno 1978

Piangono la carissima

Licia

— zia MARIA, ENRICO e LIETA

Trieste, 21 giugno 1978

Gli atleti, il direttore sportivo, l'allenatore del SATURNIA e gli amici tutti partecipano commossi al dolore di ANDREA e GIOVANNI SERGI-SERGAS.

Trieste, 21 giugno 1978

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, i Docenti, il Personale non insegnante e gli allievi dell'I.T.I.S. «A. VOLTA» prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del p.i. LUCIO SERGI-SERGAS componente del Consiglio d'Istituto e membro della Giunta Esecutiva per l'immatura perdita della consorte signora

Licia Sergi Sergas

Trieste, 21 giugno 1978

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana prende parte con commosso cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico LUCIO SERGI SERGAS per l'immatura scomparsa della moglie

Licia Sergi Sergas

Trieste, 21 giugno 1978

CORRADO e LAURA BELCI con i figli partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico LUCIO e la sua famiglia per l'immatura perdita della moglie

Licia Sergi Sergas

Trieste, 21 giugno 1978

La Direzione Regionale della Democrazia Cristiana partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico LUCIO SERGI SERGAS per l'immatura scomparsa della moglie

Licia

Trieste, 21 giugno 1978

Il III Circolo Didattico si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della cara collega

Licia Sergi Sergas

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie
— LUIGI SERGAS
— CLAUDIO SERGAS e ZAMATTIO

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e SARA SLAMA

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano:
— famiglie VIGINI
— EZIO e ALMIRO MALATTIA

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano vivamente al lutto:
— don LIBERO PELASCHIAR
— LUCIANO e GRAZIELLA APOLLONIO
— ANDREA e MIRELLA MINCA

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al lutto gli amici
— PIERO e NIVES AGOSTINI
— GIORDANO e ADELINA VARIN
— NINO e MARUCCI MACOR
— LIVIO e LUCIA DANDRI

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al lutto gli amici
— CARLO CELLI
— PORFIRIO ONOR
— DARIO TOGNON
— FRANCO TOGNON
— SERGIO TRIPANI

Trieste, 21 giugno 1978

Rimpiangono l'amica
— EDDA e NELLO

Trieste, 21 giugno 1978

Con profondo fraterno dolore la famiglia GIORGIO COLONI partecipa al lutto di LUCIO e figli.

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— MARIO e SILVANA BIANCOROSSO

Trieste, 21 giugno 1978

Partecipano al dolore dell'amico LUCIO, FULVIA e GIANNI ERMANIS.

Trieste, 21 giugno 1978

La Commissione Amministratrice e la Direzione Generale dell'ACEGA sono vicine all'amico LUCIO SERGI nel lutto che lo ha colpito per la perdita della consorte

Licia Sergi

Trieste, 21 giugno 1978

†

Il 19 c.m. si è spenta

Maria Taucer
ved. Svagelj

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO ed EMILIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 21 c.m. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1978

†

Il giorno 18 giugno è mancata al nostro affetto

Elisabetta (Nella) Fasano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti, la cognata, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 giugno 1978

21.6.1974 21.6.1978

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Ester Cossutta

il desolato marito MARIO La ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1978

Giordano Perini
Gianfranco Perini

Nel triste anniversario della loro morte i familiari Li ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1978

†

A soli dieci mesi della scomparsa del diletto figlio TULLIO, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gemma Deschmann
in Piazza

La piangono desolati il marito GIOVANNI, la figlia NIVES, il genero FERNANDO QUARGNALI ed il nipote FABIO, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Si esprime immensa gratitudine al dott. CARLO MARTELANZ, ai Medici ed a tutto il personale della Divisione di Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1978

Con immenso dolore partecipano al lutto le famiglie:
— PIAZZA
— QUARGNALI
— CADELLI
— DESCHMANN
— SELISCA
— COMIN
— PELA'
— MICHELUZZI
— de ROTA
— PELLIZZARI
— MARIZZA
— SACCARI
— ALESSIO
— de PETRIS

Trieste, 21 giugno 1978

†

Ieri si è spenta la

N. D.

Amalia Stoelker
Filippini-Battistelli

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito, la figlia, il genero, le nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici ed al personale tutto della Clinica Salus per la premurosa assistenza.

Un affettuoso grazie alla cara amica ANNY che le è stata vicina negli ultimi momenti.

Un grazie particolare alle Signore ETTA e BRUNA.

Trieste, 21 giugno 1978

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina (Nina) Perentin
nata Delise

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il marito, i figli, i generi, la nuora, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma sarà traslata oggi, alle ore 9, dalla Cappella del Cimitero di Muggia alla volta di Varese.

Muggia-Varese, 21 giugno 1978

†

Si è spenta serenamente

Maria ved. Merzek

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, le figlie GIORGINA e BRUNA, il genero, nipoti, pronipoti e parenti.

Trieste, 21 giugno 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò Fiorentini

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie
FIORENTINI - FABRIO - GATTO - STECHER - DE LUCA - NUCIFORO

Trieste, 21 giugno 1978

Il nostro caro

Franco Ramani

è sempre vivo nei nostri cuori.

Nel terzo anniversario una SS. Messa verrà celebrata alle ore 18 nel Cimitero di S. Anna.

I FAMILIARI

Trieste, 21 giugno 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Libero Merlak

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 21 giugno 1978

†

Il giorno 19 si è spenta la cara

Fiorella Benolic
di anni 19

Ne danno il triste annuncio l'addolorata mamma, le nonne, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1978

Fiorella

resterai sempre nei nostri cuori

PATRIZIA e MANUELA

Trieste, 21 giugno 1978

ALDO METLIKA e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Fiorella Benolic

Trieste, 21 giugno 1978

Costernati si associano al lutto della famiglia i titolari e le colleghe della Ditta MISAN ARMANDO successori.

Trieste, 21 giugno 1978

†

Il 19 c.m. si è spento munito dei conforti Religiosi

Riccardo Noulian

Lo annunciano la moglie LUISA, il figlio GLAUCO con la moglie MIRIAM, la figlia LILIANA con il marito UMBERTO e l'adorato nipotino GIULIO, il fratello FERNANDO e parenti tutti.

La salma riposa nella tomba di Famiglia.

Trieste, 21 giugno 1978

Sono vicini alla cara LILI per la perdita dell'amato padre gli amici
— ETTA e GIANNI SESSI
— ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI
— ELENA NEGRINI

Trieste, 21 giugno 1978

Prendono parte al lutto dell'ing. GLAUCO NOULIAN le officine Meccaniche Contento.

Trieste 21 giugno 1978

L'ITALCANTIERI partecipa al lutto del dirigente ing. GLAUCO NOULIAN per la scomparsa del padre.

Trieste, 21 giugno 1978

LUCIANO, MARIA, RIKI e JOHN FURLANICH esprimono il loro profondo dolore alla famiglia ATTONI per la scomparsa di

Fabiano

Monfalcone, 21 giugno 1978

L'Edilmeccanica, la Moviter, la Noledil e la Emas partecipano al lutto che ha colpito la famiglia ITALO ATTONI per la scomparso del figlio

Fabiano

Basaldella, 21 giugno 1978

†

Il giorno 19 giugno è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Quirino Grubissich

Ne danno il doloroso annuncio i figli BERTO (assente), LUCIA e BRUNA, i generi, la nuora ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1978

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Edi De Giorgi

i colleghi dell'A.C.T. Dep. S. Giovanni.

Trieste, 21 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Lino Martin

con immutato amore e rimpianto Lo ricorda la moglie CELESTINA a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il 21 corr. alle ore 19 nella Chiesa di San Pio X.

Trieste, 21 giugno 1978

21.6.1968 21.6.1978

Nel decimo anniversario della morte di

Ersilia Bencina

il figlio, la nuora e i parenti tutti La ricordano a quanti La ebbero cara.

Trieste, 21 giugno 1978

1974 — 1978

Alberto Manfredi

I familiari e parenti lo ricordano con immutato amore e rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 21 giugno 1978

Pubblicità elettorale a pagamento

delle tre schede, un voto al Comune per "la rosa nel pugno"

i radicali per Trieste

Partito Radicale di Trieste
(sede provvisoria) -
Via Tiziano Vecellio 8 -
Telefonateci al 741808/732438 - ccp II/147

Tutti coloro che vogliono collaborare alla campagna elettorale possono recarsi a Via Vecellio 8 oppure ad uno dei punti di riferimento mobili secondo il calendario qui pubblicato

Cittadina, cittadino elettore di Trieste,

domenica 25 giugno dovrai votare con tre schede: Regione, Comune, Quartiere. Usale con decisione e prudenza.

I radicali sollecitano il tuo voto solamente per il Consiglio Comunale. La lista «rosa nel pugno» si apre con i 4 deputati nazionali: Emma Bonino, Adele Faccio, Mauro Mellini, Marco Pannella; gli altri candidati sono militanti e cittadini radicali, democratici, triestini: per lo più giovanissimi, entusiasti, impegnati in tutte le lotte per i diritti civili, non violenti. Abbiamo inteso così sottolineare il carattere nazionale dell'impegno del Partito Radicale per Trieste, e l'omogeneità, la chiarezza, la forza intransigente della lista. Crediamo di meritare così almeno uno dei tre voti che dovrete dare il 25 giugno.

Ora a te la scelta: pochi voti alla lista radicale, poca responsabilità affidata da Trieste ai radicali, poche possibilità di azione e di lotta; molti voti, molta responsabilità, molte possibilità di difenderci e di farcela, insieme. Si ha quel che si da, si riceve quel che si offre, anche in politica e in democrazia. Sei tu che deciderai, con il tuo voto; con **uno** dei tuoi **tre** voti.
cittadina, cittadino elettore di Trieste

Voi che ci avete fatto fiducia sul divorzio, su Osimo, sui referendum, votando l'11 giugno «Sì», vincendo politicamente, anche se non numericamente: assieme abbiamo già in un baleno costretto i partiti ufficiali, spaventati, a mandare finalmente a casa, in attesa d'altro, Giovanni Leone. Insistiamo, insistete. Anche il 25 giugno fate fiducia al partito Radicale.

Voi che avete votato «no», disinformati e ingannati dalle menzogne della RAI-TV di Stato e della stampa sovvenzionata dal regime con i soldi raschiati nelle nostre tasche, ora che meglio potete giudicare il valore democratico e civile dei referendum e delle lotte radicali, date questa volta almeno un terzo dei vostri voti al rinnovamento, alla fiducia, alla speranza, non più al ricatto della paura. Rifiutate il «signorsì» di massa, l'obbedienza passiva e cieca, una cambiale in bianco, incondizionata, ai vertici dei partiti, dei vostri e di quelli altrui, tutti uniti per difendere il loro traballante potere.

Compagni comunisti, socialisti, democratici! Votando al Consiglio Comunale per il PR, e alla Regione e nei Quartieri per i vostri partiti, direte ai vostri dirigenti: «basta con l'ammucchiata con i democristiani, con il potere romano. Unità e rinnovamento della sinistra unita contro il regime corrotto e corruttore, vile con i potenti, violento con gli umili!

E, infine, amici che avete firmato «per Trieste», in 65.000. Se darete uno dei vostri voti ai radicali, quello per il Consiglio Comunale, rafforzerete per il carattere intransigente, chiaro, laico e democratico della lotta che insieme dovremo condurre in difesa della città e della democrazia. Siamo franchi: solamente così vi garantirete dal rischio che alcuni democristiani o uomini di potere di sempre, come l'on. Bologna mettano subito in crisi la politica delle Gruber Benco e delle Fonda Savio, dei Tassinari e dei Tiberini. Solamente così darete forza anche nazionale, anche giovane e militante, ad una battaglia che va condotta all'insegna della speranza e non della nostalgia, della chiarezza non della disperazione.

Istriani, dalmati, vittime della guerra fascista, della grettezza stupida e senza anima delle forze di governo e di opposizione di questo regime, dell'illusione violenta e della speculazione nazionalista e neo-fascista, dobbiamo difendere il futuro, difendere giustizia, libertà, democrazia e onestà.

Dobbiamo difendere ora ovunque i diritti civili, in Italia e anche in Jugoslavia, in pace e in amicizia, con intransigenza e rigore, con le nuove generazioni perché ad esse non siano riservate la tragedia che avete vissuta, senza colpa e senza comprensione da parte della Repubblica e dei suoi padroni.

Cittadina, cittadino di Trieste, riflettete, giudicate in coscienza. Abbiate la chiarezza di cambiare, almeno per un terzo, il vostro voto abituale, se volete poter sperare in un futuro diverso e migliore del presente. Tutti voi avete detto, almeno qualche volta: «Questi radicali, così eccessivi, così strani, così diversi... Però guai se non ci fossero. Ce ne vorrebbero molti come loro!»

Sta a voi, oggi, deciderlo. Noi, candidandoci, lottando dopo i referendum, di nuovo a Trieste, per Trieste, da Trieste, ci rimetteremo al vostro giudizio, democraticamente. Rispetteremo comunque il vostro voto, sia esso favorevole o contrario, pro o contro i radicali. Ne trarremo le conseguenze necessarie.

Ma non dimenticate che Trieste deve anche esser difesa a Roma, così come la democrazia repubblicana, laica, socialista deve esserlo anche a Trieste!

Radio Radicale 88,8 e 103 MHz

Fino a lunedì 26 giugno potete ascoltarci, conoscerci, giudicarci, dibattere co noi, sintonizzandovi su RR 88,8 e 103 MHz.

Ascolterete dibattiti in Parlamento su Osimo, sull'aborto, sul Concordato, sulle leggi di polizia, sull'ordine pubblico, sul governo, sul nucleare.

Vi saranno "fili diretti" con Adele Faccio ed Emma Bonino, in particolare, ma non solo, sui problemi delle donne, dalle 10.30 in poi.

Ogni mattina dalle 8.30 "filo diretto" fra gli ascoltatori e Giulio Ercolessi dopo la rassegna della stampa nazionale e locale.

Ogni sera dalle 22 "fili diretti" con i parlamentari ed esponenti radicali.

Infine, da sabato 24 alle ore 22 fino alla mattina di domenica un "filo diretto" fra gli ascoltatori di Radio Radicale e Marco Pannella.

I candidati radicali

1) **Emma Bonino** (Bra, 9.3.'48); 2) **Giacinto detto Marco Pannella** (Teramo, 2.5.'30); 3) **Adele Faccio** (Pontelba, 13.11.'20); 4) **Mauro Mellini** (Civitavecchia, 12.2.'27); 5) **Giulio Ercolessi** (Trieste, 10.1.'53); 6) **Gianni Pecol Cominotto** (Trieste, 2.10.'51); 7) **Maria Daniela Amodeo** (Trieste, 1.1.'52); 8) **Paolo Angiolini** (Trieste, 1.1.'55); 9) **Claudio Bilucaglia** (Trieste, 25.1.'46); 10) **Patrizia Bonifi** (Trieste, 12.2.'60); 11) **Marino Busdachin** (Umago, 26.7.'56); 12) **Giuseppe Cagliani** (Trezzano Rosa, 11.3.'57); 13) **Marino Cattalini** (Bolzano, 11.1.'53); 14) **Sabina Corvaia** (Catania, 28.4.'50); 15) **Margherita D'Asse in Calvani** (Trieste, 3.3.'38); 16) **Roberto Della Pietra** (Monfalcone, 23.12.'51); 17) **Giulia Della Torre di Valsassina** (Merano, 22.7.'55); 18) **Mario De Marchi** (Trieste, 28.10.'21); 19) **Emilio Finocchiaro** (Catania, 8.2.'45); 20) **Aldo Foschini** (Trieste, 1.6.'56); 21) **Fulvio Fumi** (Trieste, 22.12.'21); 22) **Lucio Fumi** (Trieste, 26.9.'52); 23) **Renata Furian in Fumi** (Trieste, 9.10.'22); 24) **Rosella Gallicchio** (Trieste, 5.4.'45); 25) **Tullio Giraldi** (Trieste, 28.6.'44); 26) **Flavio Girolomini** (Trieste, 7.7.'48); 27) **M. Luisa Giurco** (Trieste, 17.9.'40); 28) **Marina Goruppi** (Trieste, 8.10.'54); 29) **G. Franco Granara** (Asmara (Etiopia), 23.7.'53); 30) **Paola Granara** (Asmara (Etiopia), 21.7.'53); 31) **Wilma Guarino** (Milano, 15.12.'56); 32) **Carlo Iersetti** (Trieste, 25.3.'56); 33) **Roberto Iuli** (Trieste, 9.3.'53); 34) **Gabriella Lenardon** (Trieste, 5.7.'43); 35) **Caterina Martinoli in Lucatelli (detta Tinzetta)** (Lussinpiccolo, 23.1.'25); 36) **Paola Mauro** (Trieste, 7.8.'53); 37) **Chiara Mazziero** (Trieste, 25.2.'55); 38) **Arnaldo Monteduro** (Trieste, 29.3.'45); 39) **Manlio Mosca Rintel** (Cormons, 20.6.'31); 40) **Marina Nemeth** (Trieste, 8.5.'54); 41) **Sandra Paiero** (Trieste, 12.10.'56); 42) **Alessio Pauletti** (Roma, 14.12.'51); 43) **Adriano Perini** (Trieste, 14.9.'48); 44) **Rita Pozzati in Pavesi** (Trieste, 1.8.'49); 45) **Dario Predonzan** (Trieste, 17.12.'51); 46) **Mario Pulatti** (Pordenone, 7.9.'49); 47) **Luisa Puspan** (Trieste, 20.11.'54); 48) **M. Luisa Ragazzino ved. Marchi** (Trieste, 7.8.'29); 49) **Ezio Righi** (Trieste, 8.12.'51); 50) **Renato Saba** (Visinada, 19.6.'10); 51) **Piero Schipizza** (Gorizia, 14.1.'59); 52) **Silvia Semoli** (Trieste, 16.5.'57); 53) **Roberto Sfetez** (Muggia, 7.2.'57); 54) **Sergio Soldà** (Trieste, 6.10.'26); 55) **Fulvio Sponza** (Trieste, 9.11.'40); 56) **Fosco Sturmann** (Trieste, 19.2.'25); 57) **Mauro Travan** (Trieste, 21.8.'57); 58) **Clelia Volpi** (Trieste, 10.3.'37); 59) **Vincenzo Zeno Zencovich** (Roma, 18.4.'54); 60) **Marina Baldussi** (Monfalcone, 20.12.'57).

Appello di cittadini non radicali per un voto radicale al comune

Noi cittadini triestini, indipendenti, o appartenenti a forze politiche non radicali, riteniamo necessario prendere pubblicamente posizione in queste elezioni comunali di Trieste, data l'importanza della consultazione del 25 Giugno per il futuro della città e per il rilievo che essa acquista su scala nazionale.

La presenza radicale a Trieste è contrassegnata dall'intransigente difesa degli interessi della città.

Per una Trieste svincolata dai compromessi nazionali e internazionali;

per una Trieste che salvi il suo patrimonio naturale e ambientale;

contro gli interessi del capitalismo di stato e multinazionale;

contro la zona industriale sull'altopiano del Carso; i radicali hanno contribuito in maniera determinante e ancor più sono e saranno necessari per imporre la questione di Trieste al centro dell'attenzione nazionale nel parlamento e nel paese. È vero, del resto, che sotto il potere del regime tutta l'Italia è Trieste. Difendere la nostra città significa dare forza oggi a chi attacca e sa attaccare sotto ogni aspetto il regime e i partiti che lo sostengono.

Per queste ragioni noi cittadini triestini, pur non aderendo al PR, votiamo per il consiglio comunale e invitiamo a votare la lista della "rosa nel pugno" per l'avvenire della nostra città.

I primi firmatari dell'appello:

Manlio Poillucci *avvocato*
Angelo Baiguera *cantautore*
Alessandro Russo *primario neurologo*
Giacomo Michelacci *matematico*
Marina Moretti *archeologa*
Tito Manlio Altomare *giornalista RAI*
Stelio Zeppi *docente universitario*
Mariella Tolentino *dipendente RAI*
Bruno Giraldi *preside*
Luciana Daveglia *docente universitaria*
Xenia Jedlowski *musicologa*
Dora Fiandra *studentessa*
Cristiana Cambissa *studentessa*
Valerio Fiandra *studente*
Raffaella Silvestri *casalinga*
Simonetta Lapenna *pensionata*
Sergio Omero *medico*
Gabriella Bencich *studentessa*
Paolo Ambrosi *studente*
Eleonora Covalero *casalinga*
Fulvio Covalero *operaio*
Luciano Luisa *impiegato*
Ferdinando Deprosperis *studente*
M. Gabriella Cristofaro *medico*
Maurizio Bekar *studente*
Giuseppe Marazzato *disoccupato*
Antonio Lantieri *tecnico radiologo*
Susanna Martinuzzi *studentessa*
Tullio Arcion *impiegato*
Stelio Zoratto *disoccupato*
Laura Birsa *impiegata*
Gastone Trevisan *dirigente*
Nilla Rettico *casalinga*
Mario Licalsi *impiegato*
Gabriella Redolfi *impiegata*
Fiorella Fisher Tamaro *casalinga*
Gastone Trevisan *dirigente*
Nilla Rettico *casalinga*
Fiorenza Lapenna *insegnante*
Ave Silvestri *casalinga*
Duilio Calogiuri *commerciante*
Clelia Orfei *pensionata*
Ada Giadrossi *pensionata*
Massimo Paparo *legale*
Giorgio Sarcletti *studente*
Tiziana Candelic *studentessa*
Fulvio Degrassi *studente*
Inge Rubini *casalinga*
Dora Fiandra *studentessa*
Cristiana Cambissa *studentessa*
Valerio Fiandra *studente*
Maria Falcioni *casalinga*
Maria Ballaben *pensionata*
Virginia Levi *pensionata*
Davide Brunetti *studente*
Laura Zerial *studentessa*
Mario Calligaris *studente*

CHI VUOLE AGGIUNGERE IL PROPRIO NOME ALL'APPELLO PUÒ TELEFONARE AI NUMERI 741808-732438

TRIESTE - PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

mercoledì 21 giugno

		punti di riferimento mobili manifestazioni
12,30/13,30	Piazza della Borsa	
21/22	Viale Romolo Gessi (di fronte cinema Ariston)	

giovedì 22 giugno

		punti di riferimento mobili manifestazioni
10,30/11,30	Piazza Vittorio Veneto	
18/19	Giardini pubblici di Via Giulia	

venerdì 23 giugno

		punti di riferimento mobili manifestazioni
9,30	Mercato coperto di Via Carducci	
10,00	Barcola, capolinea bus 6	
11,30	Largo Barriera vecchia, Upim	
12,00	Portici di Chiozza	
		manifestazione itinerante con i parlamentari radicali
17,00	Giardino pubblico di Via Giulia	
18,00	Upim nuova di Corso Italia	
18,30	Piazza Cavana	
19,00	Piazza della Borsa	
19,30	Piazza Puecher	

20,30 comizio di chiusura in Piazza Goldoni

MARCO PANNELLA

GORIZIA - PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

con EMMA BONINO

Mercoledì 21 giugno
10.30 Ronchi (P.zza Unità), 12.30 Cormons (di fronte Pec-Friuli) 17.30 Farra d'Isonzo (P.zza Municipio), 21.00 Romans (P.zza Candus) 22.30 - 23.30 Filo Diretto a Radio Gorizia 1

Giovedì 22 giugno
dalle 10.00 alle 12.00 nelle P.zze Centrali di Mernico, Dolegna, Ruttars, Lonzano, Brazzano; 18.00 Pieris (L.go Garibaldi) 19.00 Fossalon (P.zza della Chiesa), 21.30 Grado (P.zza Oberdan).

Venerdì 23 giugno
dalle 10.00 alle 12.00 nelle P.zze principali di Doberdò, S. Michele, S. Martino, Poggio III^a Armata, Savogna; 18.30 Monfalcone (P.zza Repubblica), 20.30 Medea (P.zza Ex Municipio), 21.30 Mossa (Piazzale antistante Chiesa Parrocchiale), 23.00 Gorizia (P.zza Battisti)

con ADELE FACCIO

Mercoledì 21 giugno
10.00 Monfalcone (P.zza Cavour), dalle 11.00 alle 12.00 Filo Diretto a Radio Gorizia 1, alle 21.00 S. Lorenzo (P.zza Montesanto).

Giovedì 22 giugno
10.00 Gorizia (Giardini di Corso Verdi), 18.00 Staranzano (P.zza Dante), 19.00 Turriaco (P.zza Libertà), 20.30 Sagrado (P.zza Vittoria), 21.15 Fogliano Redipuglia (P.zza Roma); dalle 22.30 alle 23.30 Filo Diretto a Radio Gorizia 1.

Venerdì 23 giugno
11.30 Cormons (P.zza Libertà) 19.00 Gradisca (P.zza Unità), 20.30 Capriva (P.zza Vittoria), 21.30 Mariano (P.zza Municipio), 23.00 Muraro (davanti al "Macondo").

In difesa dell'ambiente

L'accordo sulla zona industriale sul Carso elaborata da un burocrate democristiano, con cui si è imposta a Trieste la rovina del suo ambiente naturale, del Carso, dell'aria, del mare, è stato votato, senza che ne se cambiasse una virgola, dalle forze politiche che, in vista delle elezioni, ne prendono ora le distanze.

Passate le elezioni, arriveranno le ruspe. Dopo le ruspe arriveranno le cattedrali nel deserto, il «lavoro nero» di massa, la distruzione del tessuto sociale italiano e sloveno, di Trieste e del suo circondario: disaddattamento sociale, emarginazione, infelicità collettiva con la inevitabile conseguenza di criminalità e reazioni di ogni tipo.

Intanto, sempre con l'accordo del vertice del PCI, il regime democristiano progetta di costruire nel golfo di Trieste, a Grado, una centrale nucleare economicamente inutile, i cui residui radioattivi ineliminabili saranno per generazioni una minaccia permanente, e i cui scarichi di raffreddamento nelle acque basse e con scarso ricambio nel golfo potranno produrre irreversibili danni all'ambiente marino e imprevedibili modifiche del clima di Trieste.

La protesta di Trieste democratica contro la Zona Industriale sul Carso si espresse con le 65.000 firme alla cui raccolta il Partito Radicale contribuì in modo determinante. Chiediamo ora di consentirci di continuare la nostra battaglia contro le catastrofi politiche, ecologiche, sociali, economiche provocate dalla DC e contro la loro passiva accettazione da parte della sinistra: potremo farlo se coloro che hanno fino ad oggi votato altri partiti perchè le cose cambiassero voteranno, il 25 giugno, al Comune di Trieste, per il Partito Radicale: se questa volta si vuole votare a sinistra a Trieste non si può votare per chi sostiene, come PCI e PSI, un governo di soli democristiani. E chi voterà per il Partito Radicale sa che porterà in Consiglio Comunale una opposizione intransigente e rigorosa alla corruzione connaturata alla Dc ed ai compromessi perdenti fra le forze democratiche e quel partito.

STUDIO GAMMA - TRIESTE